dimensione agricoltura

25 1991 2016

Giornale dell'agricoltura e delle aree rurali della Toscana

AGRICOLTORI ITALIANI
DIAMO VALORE ALLA TERRA

MENSILE DELLA CIA TOSCANA
www.ciatoscana.eu

Tariffa R.O.C. Poste Italiane S.p.A. - sped. abb. postale - D.L. 353/03 (conv. in L. 46/04) art.1 c. 1, DCB PO
Una copia € 0,50 - Abbon. annuale € 5,00 (iscritti Cia); € 5,80 (ordinario); € 12,00 (sostenitore) - Contiene I.P. e I.R.

ANNO XXVI NUMERO 1 - **GENNAIO 2016**

Il bosco che fa economia

La Toscana è regione leader in Italia per superficie boscata con 1.150.000 ettari (oltre il 50% della superficie regionale) e conta 1.329 imprese boschive. Ma burocrazia e politiche inadeguate impediscono al settore una crescita definitiva che produca ricchezza nelle aree periferiche

A PAGINA 5

Voglia di fare e Psr: così l'agricoltura toscana guarda al futuro con ottimismo

L'assessore Remaschi in esclusiva a Dimensione Agricoltura fa il bilancio dei primi sei mesi di lavoro e svela le carte per il 2016. Sugli ungulati conferma «Legge obiettivo in aula ad inizio febbraio»

A PAGINA 3

Come cambia la Toscana. Le novità sul riordino della governance

Dalle Province alla Regione le competenze su agricoltura, caccia, difesa del suolo, formazione professionale. Ai Comuni le competenze su turismo e forestazione

ALLE PAGINE 12 E 13

ALL'INTERNO

Commercio estero: anche la Toscana studia il TTIP — A PAGINA 4

Martina e Rossi a Follonica: "Investimenti per 1 miliardo" — A PAGINA 2

Legge stabilità: le disposizioni che interessano l'agricoltura — A PAGINA 8-9

25 1991 2016

Buon compleanno Dimensione Agricoltura

VIGNETTA

Il mensile della Cia Toscana celebra da questo numero il quarto di secolo di pubblicazione. Venticinque anni al servizio dell'agricoltura toscana. In esclusiva per i nostri lettori la vignetta di Sergio Staino

A PAGINA 5

LA TERRA L'INTERVISTA

Dedicato al caporalato il calendario denuncia della Cia con le foto di Tiziana Luxardo

«La storia di ragazze sul campo, poi lo sfruttamento, la violenza...»

di **Sandro Capitani**
Radio 1 Rai - La Terra

La Cia ha dato alle stampe un calendario dedicato al caporalato, un vero buco nero della nostra agricoltura. Le immagini sono state realizzate da Tiziana Luxardo, un nome veramente importante della fotografia italiana.
È in diretta a La Terra:

Come ha realizzato queste foto su un tema così difficile così complesso?

Oltre che complesso, è un tema oscuro ancora, a tanti, soprattutto perché bisognava fare una denuncia, fatta concettuale perché non è che potevo fare la denuncia ed andare sul posto; non avrei potuto trovare i personaggi adatti, non si sarebbero certo esibiti in una situazione abbastanza degradante. Ho creato dodici immagini in bianco e nero; tutto racconta una storia, una storia che inizia con la scelta delle ragazze sul campo - molte vengono dall'Est -, poi lo sfruttamento, la violenza, spesso rimangono anche incinta e devono abortire. E spesso, anche, muoiono sul campo di lavoro, e non si sa più nulla di loro. Quindi questo è un calendario denuncia, atipico, un calendario che ha immagini che servono a ricordare qualcosa che la gente non sa.

Un calendario di forte impatto sociale, soprattutto, ecco secondo lei c'è abbastanza consapevolezza da parte di tutti noi?

Assolutamente no, perché come c'è poca consapevolezza sulla violenza sulle donne che ancora non ha una protezione adeguata, così anche in questa situazione c'è un grande oscurantismo.

Puoi ascoltare l'intervista audio a **Tiziana Luxardo** a questo link:
http://goo.gl/5WCoaZ
o tramite il QRcode a fianco

LA TERRA: DALL'ORTO ALLA TAVOLA
"LA TERRA" VA IN ONDA IL SABATO DALLE 13.20 ALLE 13.45 SU **RADIO 1 RAI**

Il presidente Rossi e il ministro Martina a Follonica: «Toscana modello per agricoltura italiana, pronti a investire qui 1 miliardo di euro»

di **Luca Cellini**
www.agenziaimpress.it

Firenze - «L'esperienza agricola, agroalimentare di questa parte della Toscana è cruciale per la regione e per il modello agricolo italiano». Lo ha detto il ministro per le politiche agricole Maurizio Martina *(foto a fianco)* a margine del convegno "Circolo virtuoso - opportunità e sviluppo possibile nel sud della Toscana" svoltosi a Follonica. «Abbiamo delle disponibilità importanti per i prossimi anni, penso in particolare modo ai fondi europei agricoli che da qui al 2020 ci potranno consentire di impegnare quasi un miliardo di euro per questa regione e questa è un'occasione utilissima per fare il punto e soprattutto per tracciare impegni concreti per i prossimi mesi ed anni».
Il ministro: «Da qui al 2020 abbiamo un miliardo da investire in Toscana» - «Questa è un'area della Toscana potenzialmente straordinaria ma che può essere sempre di più, quindi serve apertura -ha aggiunto il ministro Martina - Quindi connessione con questo territorio, per me che vengo dal di fuori, vuol dire ingaggiare nuove opportunità di connessione con l'Italia ma anche con il mondo, in cui il governo può fare la sua parte. Essere interconnesso ad esempio a livello di viabilità». «Da qui al 2020 abbiamo quasi un miliardo di euro da investire in questi territori per sviluppare progetti importanti in ambito agricolo, molto più di quanto si aveva in passato -ha sottolineato ancora il ministro - È un'occasione d'oro per questa regione. Bisogna lavorare sul piano generazionale ma anche nel modello agricolo primario. Dobbiamo dotarci di strumenti di organizzazione dell'offerta più forti di quelli avuti fino ad oggi. Abbiamo in questo territorio imprese troppo piccole. Non ne faccio una questione dimensionale ma di capacità di ingaggiare un progetto di impresa. La scommessa che vorrei fare è quella di fare della Toscana uno dei laboratori fondamentali dell'innovazione degli strumenti dell'aggregazione dei progetti di impresa. La storia della Toscana su queste leve può creare nuove leve che io ritengo sono determinanti».
Il governatore Rossi: «La regione deve essere pronta a finanziare industrie per la trasformazione di prodotti agricoli» - Al convegno è intervenuto anche il governatore della Toscana, Enrico Rossi *(foto in alto a destra)*. «C'è una vocazione industriale di tutta questa realtà, turistica in cui mi piace sentire oggi le parole del ministro Martina. Credo che la regione debba essere pronta a finanziare, favorire e supportare, industrie per la trasformazione di prodotti agricoli. Su questo siamo aperti, si possono utilizzare anche i fondi comunitari. Su questa materia un avvallo anche del governo potrebbe essere una spinta in più. C'è tanto da dire sulle opportunità di sviluppo nel Sud della Toscana ma qualcosa si è mosso come ad esempio questa vecchia Fonderia dove si svolge in dibattito e che diventato per il turismo un punto di riferimento importante per Follonica soprattutto nel periodo turistico. Qui la regione ha investito molto per tutta l'area, è intenzionata ancora a farlo, c'è Piombino dove le cose si sono mosse in modo significativo e positivo. Nonostante i problemi e le difficoltà io credo che si vedranno e si stanno vedendo risultati importanti nell'interesse non solo dell'imprenditore algerino ma anche di altre imprese. Di positivo poi c'è il fatto che, con qualche difficoltà ma si stanno concludendo il penultimo lotto di lavori per la Grosseto-Siena. Sono stati stanziati altri 250 milioni, proprio nella giornata di mercoledì vedrò il presidente dell'Anas, ed inoltre anche il collegamento a tre corsie con Siena credo che possa valorizzare ancora di più la costa grossetana anche in funzione dello sviluppo delle industrie di trasformazione agro-alimentari. Ed infine tutti sanno che c'è un mio impegno importante per le quattro corsie per le autostrade. Sono stato a trovare il ministro Delrio, abbiamo rapporti con il suo ministero, aspettiamo che si completi rapidamente la convenzione. Mi risulta che società autostrade per l'Italia sta progettando, qualcosa, anche se forse troppo lentamente, si sta muovendo».

IL CORSIVO del Cugino EMME

Attacchi aerei e... bomba emme!

Benvenuto 2016, di nuovo auguri a tutti i lettori! Un anno bisestile, questo 2016, che si presenta fin dalle sue prime battute come l'anno internazionale della Emme, intesa nel suo significato sia metaforico che letterale.

Si inizia con un bel "ballino di concio" che ricopre il Campo Dall'Orto (tradotto: secchiata di Emme sul nuovo direttore generale della Rai). A forza di correre con renziano impeto, la Rai inciampa malamente, facendo iniziare il 2016 degli italiani con un minuto di anticipo ed il bestemmione di capodanno.

Povero Renzi, impegnato alacremente a perforare la variante di valico ed a restaurare Pompei, mica può fare tutto lui, che cavolo!!! Ma questo è nulla, il fattaccio deve ancora arrivare.

Mentre le potenze mondiali sono impegnate (o fanno finta di esserlo) nella guerra aerea all'Isis, ed i bombardieri smaltiscono le scorte di magazzino nei paesi arabi per far posto alle bombe della nuova collezione autunno-inverno 2016, giunge all'improvviso dai nostri cieli il blitz di una speciale contraerea che colpisce Roma.

Non sono i mitici Mig russi, e nemmeno il glorioso 15° storno dell'Italica Aeronautica Militare, ma... 4 milioni di storni scagazzanti che hanno letteralmente riempito di merda le strade della capitale e non solo, una vera emergenza nazionale: la famigerata "Bomba Emme"!

E meno male che per la Ue si tratta di specie protetta a rischio di estinzione! E meno male che, contrariamente agli asini, i cinghiali non volano; non osiamo nemmeno immaginare cosa potrebbe succedere!...

E intanto tutte le colpe vengono date a noi, poveri ed innocui.... gufi!

Buona Emme a tutti!

Il Cugino Emme

Il Mipaaf si chiamerà Ministero dell'Agroalimentare. L'annuncio del premier Renzi

Firenze - "Con i decreti Madia il ministero dell'Agricoltura prenderà il nome di ministero dell'Agroalimentare". Lo ha annunciato il premier Matteo Renzi nel corso della presentazione di un protocollo tra il ministero e Banca Intesa. "È un ministero centrale nello sviluppo e nell'identità del sistema Paese", ha aggiunto. A Palazzo Chigi, alla presenza del premier Renzi, il ministro Maurizio Martina e il consigliere delegato di Intesa Sanpaolo Carlo Messina hanno firmato un protocollo d'intesa che mette a disposizione 6 miliardi di credito in tre anni dedicato all'agroalimentare. L'obiettivo - ha indicato il ministro Martina - è favorire gli investimenti nel settore, specializzare il credito in un settore che ha esigenze specifiche e semplificare il rapporto tra credito e imprese.

Fiocco azzurro a Dimensione Agricoltura. È nato Enrico Tondelli. Auguri!

Firenze - La redazione di Dimensione Agricoltura e la Cia Toscana festeggiano la nascita di Enrico Tondelli - figlio del nostro 'storico' ed instancabile grafico Alfio -, un bel bambino di 4,080 kg, nato il 4 gennaio a Firenze. Al piccolo Enrico, alla mamma Valeria, alla sorellina Alice e ad Alfio le congratulazioni e i migliori auguri da parte di tutta la redazione.

«Abbiamo le carte in regola per stare in alto»

Intervista esclusiva a Marco Remaschi, assessore all'agricoltura della Regione Toscana

di **Lorenzo Benocci**

Firenze - In esclusiva a Dimensione Agricoltura i primi sei mesi di lavoro dell'assessore Marco Remaschi, "Agricoltura viva e con voglia di fare" ha detto. In attesa dei nuovi bandi del Psr, ottime risposte dal Pacchetto Giovani e dai Pif. Sull'emergenza ungulati: "Legge obiettivo nella fase di approvazione per l'invio in aula, previsto per la prima settimana di febbraio".

Assessore Remaschi, dopo sei mesi di lavoro, qual è un suo primo bilancio?

Sicuramente in questi mesi ho avuto la conferma di quanto il mondo dell'agricoltura toscana sia viva, vitale e piena di voglia di fare. Molte sono le proposte che ho potuto visionare ed ogni zona della regione esprime delle potenzialità incredibili. Certo la crisi si è fatta sentire ed anche per questo c'è una richiesta forte della presenza della governo regionale per supportare e difendere le imprese agricole del territorio.

Oltre 1700 domande per nuove imprese con il "Pacchetto Giovani": cosa significa per il futuro dell'agricoltura toscana'?

L'esito dei primi bandi relativi alla nuova programmazione europea è un segnale importante da analizzare con cura e senza trascurare niente al fine di rendere la programmazione quanto più rispondente alle necessità possibile. Sicuramente la voglia dei giovani di diventare agricoltori è notevole, nell'immaginario collettivo fortunatamente l'agricoltura ha ripreso il posto che si merita, ovvero è considerata come attività importante, qualificante per il rapporto con la natura e per l'etica di equilibrio e sobrietà che rappresenta. Inoltre l'opportunità data dal PSR è considerata credibile come proposta di impresa aziendale, con risorse certe e adeguate all'impegno richiesto, fattore determinante in momenti in cui le altre opportunità di inserimento lavorativo scarseggiano. Per l'agricoltura toscana un successo del genere, che noi vogliamo supportare con adeguati stanziamenti di budget, significa una ventata di freschezza e magari qualche idea nuova per il futuro.

> *PIF: 53 progetti presentati per 98 milioni di euro di contributi richiesti, a fronte di un ammontare totale di investimenti programmati pari di oltre 211 milioni*

Per quanto riguarda i PIF (progetti integrati di filiera), sono 53 quelli presentati con il primo bando (per 90 milioni di euro di contributi), quale la sua valutazione?

Se il bando giovani vuole contribuire ad abbassare l'età media dell'agricoltura toscana, sicuramente i PIF intendono, e, a giudicare dalla partecipazione, riescono ad agire sull'altro problema che affligge le nostre imprese parlando di competitività. Ovvero le dimensioni mediamente piccole che in molti casi limitano fortemente lo sviluppo in mercati potenziali delle nostre produzioni, che sebbene vantino qualità elevate, spesso non riescono ad uscire dai confini locali proprio a causa di filiere inesistenti. Credo che, grazie, almeno ad alcuni, di questi Piani Integrati molte nostre aziende avranno un'opportunità in più di sviluppo.
Il bando ha una dotazione finanziaria di 90 milioni di euro, pari al 10% circa di tutto il plafond destinato al PSR della Toscana, e questo fa capire quando la giunta regionale reputi importante l'aggregazione di tutti gli attori di una filiera agroalimentare o forestale (agricoltori, imprese di trasformazione e commercializzazione, ecc.) al fine di superare le principali criticità della filiera stessa per favorire i processi di riorganizzazione e consolidamento, e per realizzare relazioni di mercato più equilibrate. I progetti presentati sono 53 per un totale di più di 98 milioni di euro di contributi richiesti, a fronte di un ammontare totale di investimenti programmati pari a oltre 211 milioni di euro.

> *Sfida Governance: «Bisogna cogliere l'occasione per creare un nuovo sistema più adeguato alle esigenze dell'agricoltura di oggi, per dare risposte in tempi più rapidi a imprese e cittadini»*

Prossimi bandi del PSR: quali e quando usciranno? Quali sono le strategie, le priorità e gli obiettivi?

Ci troviamo di fatto all'inizio della programmazione, sebbene siano già trascorsi due anni ancora le risorse assegnate sono poche rispetto a quelle disponibili, quindi sicuramente è necessario velocizzare l'attivazione delle varie misure previste dal PSR. In questi ultimi mesi abbiamo pubblicato i bandi relativi alla forestazione, interventi strategici per la Toscana, ed entro il prossimo mese intendiamo far uscire anche i bandi relativi agli investimenti per le aziende che sono tra i fondamentali per garantire un sostegno efficace ai nostri imprenditori.

Emergenza ungulati: nei mesi scorsi ha presentato una Legge obiettivo. A che punto siamo e quali saranno i tempi per una riduzione drastica dei selvatici nelle campagne toscane?

Come concertato con il mondo venatorio e le organizzazioni di categoria, che ci chiedevano un intervento urgente in questo ambito, la giunta regionale ha approvato la proposta di legge nelle seduta del 3 novembre scorso. Da quel momento è passata nelle mani del Consiglio regionale che ha provveduto alle dovute consultazioni ed audizioni, ed ora siamo nella fase di approvazione per l'invio in aula previsto per la prima settimana di febbraio. Da quel momento potremo iniziare l'attività prevista nell'articolato con strumenti straordinari per i prossimi tre anni, periodo durante il quale vorremmo riportare la densità di ungulati in toscana più vicina a quella nazionale, specialmente in quelle zone, purtroppo numerose, dove la conflittualità con l'attività agricola è ormai insopportabile tanto da non consentire la libera impresa.

Mesi intensi per il riordino della governance (regioni, province, comuni): cosa potrebbe cambiare per l'agricoltura?

Sicuramente stiamo vivendo un momento epocale per il sistema istituzionale toscano, non solo per l'agricoltura, ma anche per molte altre competenze che erano istituite su base provinciale ed oggi ci troviamo a gestire in modo centralizzato. Per il nostro mondo sicuramente la sfida è grande, ma io vorrei che questa criticità si trasformasse in una opportunità. Bisogna cogliere l'occasione per creare un nuovo sistema più adeguato alle esigenze dell'agricoltura di oggi, sicuramente diversa da quella anche di pochi anni fa, che sia in grado di dare risposte più adeguate ed in tempi più rapidi alle imprese ed ai cittadini.

> *PSR: «Entro il prossimo mese intendiamo far uscire anche i bandi relativi agli investimenti per le aziende»*

Quali i programmi del suo Assessorato e dalla Giunta per la promozione e competitività dell'agricoltura e agroalimentare regionale?

In questa fase di riassetto istituzionale, anche il settore della promozione regionale ha necessità di una profonda rivisitazione perché possa continuare a dare un concreto supporto alle produzioni toscane, con un rapporto se possibile ancora più organico con i produttori e nell'ottica comune di voler portare in alto il vessillo delle produzioni di qualità che qualificano e sono qualificate da un territorio eccezionale

Nel Report della Cia sull'annata agraria 2015, si sono evidenziati segnali di ripresa in molte delle filiere. Che anno sarà per l'agricoltura toscana quello appena iniziato?

Innanzitutto mi preme ringraziarvi per il lavoro di raccolta e collezione dati che svolgete, prezioso per chi come me intende lavorare con cognizione di causa, partendo da dati reali e concreti per fare scelte consapevoli.
Le previsioni sono difficili in ogni settore, a maggior ragione in quello agricolo dove al di là di ogni programmazione, il clima, nel bene e nel male, ha la precedenza su tutto. Io però sono ottimista e credo che con le opportunità date dal PSR e soprattutto con la voglia di mettersi in gioco degli imprenditori, la Toscana ha tutte le carte in regola per stare in alto. nella classifica non solo nazionale ma io credo europea.

Il TTIP: un'opportunità per l'agricoltura italiana?

Solo se riusciremo a tutelare la qualità dei nostri prodotti e il sistema di denominazioni di origine e indicazioni geografiche protette che abbiamo faticosamente costruito negli anni

di **Raffaele Marras**

Firenze - Il TTIP ha fra i suoi obiettivi la rimozione delle barriere commerciali e la facilitazione della libera circolazione di beni e servizi, con la riduzione delle barriere e dei dazi che comportano costi eccessivi per il commercio fra Stati Uniti e Unione Europea.
Questo accordo può essere compreso solamente se viene considerato su piani differenti: economico, geopolitico e regolamentare. Nel primo caso il vantaggio è evidente visto l'ammontare delle esportazioni verso gli USA fatte dall'UE e dal nostro paese in particolare (26 miliardi merci, con un surplus commerciale di 15 miliardi). Sul piano geopolitico la rilevanza sarebbe ancora maggiore se si considera l'attuale stallo dell'OMC (Organizzazione Mondiale del Commercio) e della cooperazione fra l'UE e i paesi emergenti, ai quali si aggiunge l'accordo siglato dagli USA con 11 stati del Pacifico (Negoziato TPP) e le relazioni problematiche con la Russia a causa delle note vicende di politica estera. La riscrittura delle regole può invece essere l'opportunità per elevare gli standard qualitativi delle norme internazionali in materia commerciale.
Ma questo accordo quanto inciderà sull'Italia e sul settore agroalimentare? È un'opportunità o rischia di compromettere la nostra competitività a scapito di prodotti qualitativamente inferiori ai nostri?

Partiamo dai numeri - Le esportazioni agroalimentari europee (vino, olio, pasta, formaggi, ortofrutta, conserve) ammontano a 15 miliardi di euro, a fronte di importazioni per 9 miliardi, motivo per cui abbiamo un saldo attivo di 6 miliardi annui. Nel 2013 l'Italia ha esportato prodotti agroalimentari per 2,9 miliardi di euro (+5% rispetto al 2012, 1 miliardo deriva dalla vendita del vino) con un aumento nel triennio 2010 - 2013 del 27%, a fronte di importazioni dagli USA pari a 749 milioni di euro, con una bilancia commerciale in attivo a nostro favore per circa 2,1 miliardi di euro. Noi contiamo un quinto dell'export agroalimentare europeo e abbiamo un saldo attivo di oltre 2 miliardi, ossia un terzo del totale dell'intero continente.
Questi numeri certificano un mercato statunitense in crescita per i nostri prodotti, i quali devono però fare i conti con dazi e barriere elevate, come nel caso delle bevande (22-23%) e sui prodotti lattiero caseari. È fondamentale per la nostra crescita superare le criticità che ci impediscono di essere competitivi a partire dalle barriere tariffarie, costituite da dazi che aumentano i prezzi al consumo, ma anche quelle non tariffarie, che prevedono il divieto di commercio dei prodotti per motivazioni sanitarie (come la bresaola, vietata dal 2001). Non è meno importante il tema della tutela dei diritti di proprietà intellettuale, che riguarda il riconoscimento nel mercato statunitense dei DOP e degli IGP. Il nostro paese è leader mondiale nelle denominazioni di origine controllata e nelle indicazioni geografiche protette, specialmente nell'agroalimentare e nel settore vitivinicolo, dove contiamo oltre 800 nomi registrati (per un valore economico di 11,8 miliardi di euro). Dobbiamo riuscire a valorizzare questi prodotti, proteggendo le piccole e medie imprese dall'arretramento della regolamentazione in materia di indicazioni geografiche. Nel nuovo accordo è necessario prevedere misure più drastiche contro etichette poco chiare, che favoriscono la concorrenza sleale, e soprattutto dovremo contrastare il fenomeno denominato *"Italian sounding"* con il quale si indicano le contraffazioni dei prodotti del nostro paese all'estero, i quali vanificano sforzi e investimenti fatti dal nostro tessuto imprenditoriale. Nell'accordo non rientrerà alcuna concessione riguardante gli OGM, motivo per cui i nostri prodotti saranno maggiormente rafforzati. Una delle preoccupazioni maggiori per il settore agroalimentare europeo, e italiano, riguarda la sicurezza alimentare dei prodotti che arriveranno dagli USA. Le importazioni di alimenti americani raggiungono, come detto prima, circa 9 miliardi di euro (749 milioni in Italia) e potrebbero aumentare sensibilmente con il nuovo accordo. L'obiettivo deve essere quello di elevare gli standard di sicurezza alimentare, permettendo all'UE di mantenere le proprie norme e non obbligarla a importare prodotti di qualità inferiore, come recentemente confermato dalla Commissaria per il Commercio Cecilia Malmstrom.
Questo trattato può essere una grossa opportunità per l'agroalimentare italiano e mette sul piatto l'occasione di crescere in un mercato sempre più in espansione, ma potremo farlo per l'appunto solo se riusciremo a tutelare la qualità dei nostri prodotti e il sistema di denominazioni di origine e indicazioni geografiche protette che abbiamo faticosamente costruito negli anni.

"TTIP. Una nuova prospettiva transatlantica nel mondo che cambia"

L'iniziativa in Consiglio regionale

Firenze - **Il TTIP è stato oggetto anche di una serie di iniziative di approfondimento nel nostro territorio, promosse dall'Eurodeputato del Pd Nicola Danti** *(foto sopra)***. L'ultima di queste, dal titolo "TTIP. Una nuova prospettiva transatlantica nel mondo che cambia. Sfide e opportunità per l'Europa, l'Italia e la Toscana", si è tenuta presso il Consiglio Regionale della Toscana.**
"Questo trattato può segnare una grande svolta per l'economia europea - ha dichiarato Danti - ma ci sono anche dei rischi che dobbiamo evitare, dobbiamo tenere in considerazione delle linee rosse oltre le quali non possiamo andare: la tutela dei nostri standard sociali, l'esclusione della cultura e dei servizi pubblici da questo trattato, la tutela degli standard fitosanitari e alimentari". "Vogliamo fare un trattato ambizioso - ha continuato Danti - il nostro obiettivo è prendere gli standard più elevati delle due parti. Non tutti gli standard europei sono più garantisti, ci sono alcuni standard statunitensi che lo sono maggiormente. Far questo non sarà possibile su tutto, e dove non sarà possibile non si raggiungerà l'accordo". Al dibattito, oltre a Nicola Danti, hanno partecipato Bernd Lange, Presidente della Commissione Commercio internazionale del Parlamento europeo; Paolo De Castro, coordinatore del gruppo S&D in Commissione Agricoltura al Parlamento europeo; Eugenio Giani, presidente del Consiglio regionale; Leonardo Marras, capogruppo Pd in Consiglio regionale e Alessandro Petretto, ordinario di Economia Pubblica presso l'Università degli Studi di Firenze. *(R.M.)*

Cos'è il TTIP e come può incidere sulle nostre vite

Firenze - Negli ultimi mesi i media hanno dato risalto alle negoziazioni, ancora in corso, per la ratifica del TTIP e le sue possibili conseguenze per l'economia e i cittadini europei. Sono nati numerosi comitati per contrastare questo trattato in via di definizione, ma la conoscenza di ciò che prevede è di fatto relegata agli addetti ai lavori ed è ignorata dai più.
Ma cos'è il TTIP e come potrà cambiare le nostre vite?

Il TTIP è il Partenariato Transatlantico sul Commercio e gli Investimenti (Transatlantic Trade and Investment Partnership) che stanno definendo gli Stati Uniti e l'Unione Europea, i quali hanno iniziato le trattative per questo accordo commerciale già dal 2013 (sono stati già fatti 11 round negoziali). L'esigenza di raggiungere un accordo fra queste due realtà economiche parte dalla loro importanza rispetto all'andamento economico mondiale e all'esigenza di superare alcuni ostacoli che minano la competitività dei territori nell'era della globalizzazione.
UE e USA costituiscono da sole quasi il 50% del PIL mondiale e rappresentano oltre un terzo dei flussi commerciali globali, ma nonostante ciò presentano dei gap dal punto di vista dell'integrazione transatlantica, i quali non consentono una cooperazione commerciale all'altezza dei loro presupposti economici. Il livello medio dei dazi e delle barriere commerciali fra le due realtà è del 4%, ma risultano molto più elevati per settori strategici quali il tessile, l'abbigliamento e l'alimentare. Pertanto i negoziati si basano su tre pilastri fondamentali: **l'accesso al mercato di beni, servizi e investimenti; la cooperazione regolamentare e l'abbattimento delle barriere non tariffarie; le norme.**
L'accesso al mercato consiste nella rimozione di dazi doganali e tariffe esistenti fra i due paesi, l'abbattimento delle restrizioni sui servizi e sulle qualifiche professionali, un maggiore accesso ai mercati pubblici e agli appalti, maggiori opportunità per gli investimenti. La cooperazione regolamentare è un pilastro fondamentale per l'aumento delle collaborazioni fra USA e UE e si può ottenere solamente con lo smantellamento delle barriere regolamentari ingiustificate e la creazione di nuovi standard condivisi da entrambi, che evitino situazioni di protezionismo dall'una o dall'altra parte. Il pilastro normativo, invece, è necessario per la definizione di regole comuni e nuovi standard internazionali come la tutela dei diritti delle proprietà intellettuali (es. le indicazioni di provenienza geografica).
Questo trattato sta suscitando un dibattito sempre più acceso fra chi è favorevole e chi è contrario, come è normale che sia visto che interesserà i 50 stati degli USA e le 28 nazioni dell'UE per una popolazione complessiva di oltre 820 milioni di persone. I sostenitori del TTIP ritengono che questo accordo comporterebbe un aumento del Pil mondiale fra lo 0,5 e l'1 per cento (pari a 119 miliardi di euro) con un aumento dell'export europeo del 28 per cento, pari a 187 miliardi di euro (studio del Center for Economic Policy Research di Londra utilizzato dalla Commissione Europea nel 2013).
I critici (come Attac o la rete di associazioni della piattaforma STOP TTIP) puntano il dito contro la segretezza del trattato e delle negoziazioni in corso e ritengono poco veritieri gli studi economici fatti sui vantaggi del TTIP. Inoltre viene criticata fortemente la possibile mediazione al ribasso che vi sarebbe in materia di tutele e diritti dei lavoratori e protezione della qualità delle merci europee. Anche se il punto maggiormente attaccato riguarda la clausola ISDS (Investor - State Dispute Settlement) che prevede la possibilità per gli investitori di ricorrere a tribunali terzi in caso di violazione, da parte dello Stato destinatario dell'investimento estero, delle norme di diritto internazionale in materia di investimenti.
Su questi punti ci sono stati negli ultimi mesi diversi chiarimenti da parte della Commissione Europea e di chi sta gestendo i negoziati con gli Stati Uniti. È evidente che il TTIP può aiutarci nel rilancio della nostra economia, nella generazione di nuovi posti di lavoro e nella riduzione di costi e prezzi che troppo spesso bloccano il nostro sviluppo. Non deve essere però un accordo da raggiungere a qualsiasi costo, ma piuttosto un'opportunità da raggiungere mantenendo gli elevati standard europei, sia in ambito lavorativo che di sicurezza alimentare. La nostra diversità culturale si è rivelata un vantaggio importante per competere nell'era della globalizzazione, il nuovo trattato dovrà essere pertanto in grado di preservarla e permetterci di usarla ancora una volta come nostro punto di forza e valore nell'ordine economico globale. *(R.M.)*

1991-2016: buon compleanno Dimensione Agricoltura

1991 | 2000 | 2010

Sono 25. Per ora...

Via alle celebrazioni del quarto di secolo del giornale della Cia Toscana. Un viaggio fatto di un grande impegno di molte persone, iniziative, idee innovative. Un viaggio che per la Cia Toscana è solo all'inizio

di **Valentino Vannelli**
direttore responsbile di Dimensione Agricoltura

Firenze - Quest'anno Dimensione Agricoltura festeggia 25 anni di vita.
Tanti anni fa, agli inizi della mia avventura lavorativa alla Cia, che allora si chiamava ancora Cic, inviammo una circolare ai soci interessati a... Non ricordo quale argomento. Dopo qualche giorno, davanti all'ufficio incontrammo uno dei nostri affezionati soci-contadini che infilò le mani in tasca, trasse la lettera che gli avevamo inviato, ancora chiusa, e domandò: "Mi avete scritto questa lettera... ma cosa volevate?". Secca e immediata la risposta del mio collega: "Che tu la leggessi!". Lo scambio di battute finì con una risata.
Mi sono ricordato di questo aneddoto pensando a come avrei potuto raccontare la funzione che abbiamo affidato al nostro giornale sin dalla sua nascita. Perché all'inizio la comunicazione tra Cia e soci era affidata alla mitica "circolare", quasi sempre ciclostilata, imbustata e spedita per le vie ordinarie. Tariffa "Stampe".
Poi passammo ai notiziari provinciali, spesso definiti "giornalini".
Era il medesimo refrain: appena veniva costituito un consesso, che si trattasse di un'associazione o di una società a base diffusa, il prima problema affrontato era fare "un giornalino" da recapitare periodicamente ai soci. Oggi accade la medesima cosa, solo che sono cambiati gli strumenti e per prima cosa viene deciso di cantierare un sito internet con i medesimi obiettivi del "giornalino": fare informazione tra i soci, riferire delle iniziative sociali, e molto altro.
Cambiano gli strumenti, ogni tanto se ne aggiungono di nuovi, nuovi e vecchi si integrano, ma il bisogno di informazione rimane. Occorre riferire, fare informazione, comunicare, perché un consesso associativo che non ha nulla da comunicare probabilmente non ha necessità di esistere. Per un'associazione il bisogno e il dovere di comunicare sono alla pari.
Alcuni osservano che il giornale è una forma di comunicazione ormai superata da internet e dai vari social network, ma non è così. Il giornale è uno strumento indispensabile per la buona comunicazione, ancora meglio se integrato dall'informazione sul web. E infatti l'apparto informativo della Cia Toscana è ormai evoluto nella dimensione integrata tra carta stampata (giornale e ufficio stampa), sito internet e social.
Sfogliare la raccolta delle prime annate di Dimensione Agricoltura fa quasi tenerezza. Le battaglie sindacali riferite sul giornale, spesso narrate con toni quasi "epici", sembrano giungere da un'epoca lontana, molto lontana. Eppure sono trascorsi solo 25 anni.
In 25 anni il cellulare è passato da essere un indicatore di un certo status sociale a oggetto indispensabile a chiunque, dai bambini ai nonni; il computer è evoluto da "pezzo unico" che riempiva una scrivania e che avevi solo in ufficio in una presenza fissa in tutte le case, anche in più esemplari; e le fotografie non vengono più stampate, ma sono digitali. A pensarci bene la memoria è meno accessibile, meno fruibile. Sfogliare, a distanza di tempo, le fotografie scattate in una vacanza poteva essere un fatto casuale.
Passavi davanti la raccolta di foto e ti veniva voglia di sfogliarle. Questo non accade con le foto digitali, perché è improbabile che mentre passi davanti al computer ti viene voglia di accenderlo e aprire il programma per vedere le foto archiviate.
Ecco, la differenza è questa anche per il giornale: l'hai ricevuto, l'hai appoggiato sul mobile o su una sedia, passi, lo vedi, lo prendi e lo sfogli. E se l'argomento ti incuriosisce lo leggi con fiducia perché sai che è il giornale della tua Organizzazione, che racconta le cose ed i fatti visti dalla tua medesima angolazione.
I 25 anni di Dimensione Agricoltura sono un successo di tutta la Cia, soci, dirigenti, dipendenti e quanti impegnati - nel passato ed oggi - a realizzarlo tutti i mesi. Oltre 250 pagine all'anno di notizie sull'agricoltura e il mondo agricolo toscani che non trovi da altre parti. Una storia dell'agricoltura toscana degli ultimi 25 anni che puoi trovare solo sfogliando le annate di Dimensione Agricoltura, l'unico giornale regionale di settore che ha tagliato questo traguardo.
Buon compleanno, Dimensione Agricoltura!

...e vogliamo continuare a crescere

Venticinque anni e 275 numeri dopo. Era il 9 gennaio 1991 e quel giorno vedeva la luce la testata di Dimensione Agricoltura

di **Giordano Pascucci**
direttore Cia Toscana

Firenze - È trascorso un quarto di secolo, ed oggi all'alba del ventiseiesimo anno di pubblicazione, presentiamo ed iniziamo, nei dodici mesi del 2016, un programma di iniziative del mensile della Cia Toscana. Eventi celebrativi ma anche momenti di confronto, dibattito e approfondimento, per fare il punto sulla strada che abbiamo percorso e su quella che ci aspetta da fare, da oggi, nel futuro.
Un programma che nel dettaglio verrà presentato nelle prossime settimane, ma che, in sintesi, vedrà un supplemento speciale di Dimensione Agricoltura; quindi un convegno-tavola rotonda dedicato all'agricoltura ed alla informazione - comunicazione; pubblicazioni e dossier, appuntamenti itineranti nelle province toscane, rivolti ai cittadini-consumatori, alle istituzioni, alle altre forze sociali, al mondo Cia per rafforzare il nostro "Patto con la Società".
Promuoveremo tante occasioni di approfondimento sulle prospettive dell'agricoltura, delle aree rurali e delle imprese, sull'evoluzione delle innovazioni e lo sviluppo dell'economia toscana, sulle nuove sfide per le attività di supporto alle imprese, dalla consulenza alla informazione e comunicazione.
Ma anche occasioni per raccogliere i fabbisogni e le nuove esigenze, per recepire suggerimenti e contributi utili per migliorare, qualificare e rafforzare le nostre attività.
In questo scenario di profonda evoluzione che interessa e coinvolge tutti gli attori della società (istituzioni, pubblica amministrazione, imprese, associazioni, cittadini), vogliamo starci da protagonisti continuando a mettere a disposizione delle imprese e dei cittadini professionalità qualificate per assicurare adeguate attività di informazione, assistenza, consulenza e supporto in maniera diffusa e capillare in tutto il territorio toscano.
La coerenza, per noi, è un valore! Cia, non a caso, propone "Il Territorio come Destino".
Siamo consapevoli che tutto questo comporterà un processo di profondo cambiamento, di nuovo approccio culturale, gestionale ed imprenditoriale, tra l'altro già avviato. Andrà razionalizzata l'operatività, individuando ambiti ottimali, dovranno essere selezionati e rafforzati gli investimenti per innovare, qualificare e razionalizzare la "strumentazione" (società, enti, applicativi) e per aggiornare e formare le molteplici e poliedriche professionalità confederali.
La nostra nuova sfida? Assicurare supporto, informazione e consulenza ad imprese e cittadini, rafforzando il presidio sul territorio, sviluppando nuove attività, qualificando le professionalità confederali.
Dimensione Agricoltura dovrà continuare ad essere un punto di riferimento per l'agricoltura toscana e per tutti gli imprenditori agricoli, un giornale di servizio oltreché di notizie e di approfondimenti sul settore rurale. Ogni mese 24 pagine di attualità, politiche rurali, notizie tecniche e sul mondo del lavoro.
Contestualmente verranno rafforzati anche gli altri strumenti di comunicazione promossi dalla Cia Toscana, vogliamo proporre e strutturare una informazione integrata, più completa (efficace, tempestiva, qualificata, di servizio e di approfondimento): dal giornale, al sito web, ad internet, ai diversi social.
Vi ringrazio anticipatamente per i vostri contributi e suggerimenti, stiamo già lavorando per il prossimo... compleanno!

Un grazie lungo un quarto di secolo

Firenze - **Per i 25 anni di Dimensione Agricoltura sarebbe bello ricordare tutti gli amici, compagni e colleghi che si sono impegnati per lungo tempo nella sua realizzazione, ma correremmo il rischio di riempire un paio di pagine di nomi e lo spazio, come sappiamo, è sempre tiranno.**
Non ce ne vogliano, tutti questi amici, se citiamo solo due nomi, ma non possiamo fare a meno di ringraziarli ancora una volta per il lavoro svolto in qualità di coordinatori editoriali, l'uno di seguito all'altro.
Grazie a Enio Niccolini *(nella foto sopra a sinistra)* **e Alessandro Del Carlo** *(nella foto sopra a destra)***.**
Due amici, divenuti giornalisti pubblicisti grazie a Dimensione Agricoltura, già nel gruppo dei fondatori del giornale e per anni impegnati alla sua realizzazione.
Senza di loro.... beh! Grazie e basta! *(V.V.)*

Bosco toscano risorsa sfruttata a metà. Burocrazia e politiche inadeguate impediscono al settore di spiccare il volo

Convegno Cia e Arbo alla sede fiorentina del Corpo Forestale. 80 impianti 'legno-energia' attivi e produzioni di qualità. Regione più boscata con 1.150.000 ettari. Brunelli, Cia Toscana: «Serve strategia di valorizzazione della selvicoltura, per dare competitività al settore e reddito alle imprese»

Firenze - Economia del bosco a due velocità in Toscana. Da una parte investimenti, innovazione e risorse; dall'altra una mancanza atavica di politiche di sviluppo in ambito forestale, sia a livello europeo che nazionale. Ad evidenziarlo sono Cia ed Arbo Toscana, in occasione del convegno "Economia del bosco e politiche forestali in Toscana" - organizzato dalla Cia Toscana e da Arbo (Associazione regionale boscaioli toscana) -, che si è tenuto a Firenze, alla sede del Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato.
Negli ultimi anni in Toscana - regione leader in Italia per superficie boscata con 1.150.000 ettari (oltre il 50% della superficie regionale) e con 1.329 imprese boschive - c'è stata una decisa crescita del settore, sottolinea la Cia Toscana: realizzati oltre 80 impianti legno-energia, anche grazie agli interventi incentivanti della Regione; produzioni di eccellenza come castagne e farina: tre produzioni di castagne certificate (due IGP e una DOP) e due Dop della farina di castagne; investimenti ed innovazione tecnologica nell'attività selvicolturale; ruolo crescente delle imprese agro-forestali nell'azione di manutenzione del territorio con una Regione Toscana all'avanguardia negli affidamenti nell'ambito della Legge di orientamento. E poi siamo di fronte ad una spinta imprenditoriale forte con una alta adesione alle misure forestali del PSR, partecipazione costante del settore ai PIF (10% dei progetti sull'ultimo bando: su 53 progetti presentati 4 sulla filiera legno energia, 1 sulla castanicoltura).
Ma non mancano le problematiche, come un eccesso di vincoli e di burocrazia, che sta spingendo il settore alla marginalità economica.
«Occorre un piano nazionale di sviluppo dell'impresa boschiva - ha sottolineato **Luca Brunelli**, presidente Cia Toscana -, una strategia di valorizzazione della selvicoltura e dell'impresa, fondata su incentivi, agevolazioni fiscali (a partire dall'IVA sui combustibili legnosi), incentivi all'occupazione come mezzo di contrasto al lavoro nero. E poi semplificazione e sburocratizzazione. Alla Regione chiediamo innanzitutto un impegno per determinare una nuova stagione di politiche europee e nazionali di sviluppo del comparto forestale. Per quanto riguarda la nostra Regione, da sempre molto attiva in questo ambito, - aggiunge Brunelli - è necessario intensificare l'impegno per risolvere alcuni problemi che tuttora affliggono il settore, come il lavoro nero: guerra senza tregua, immediata attuazione delle norme del Regolamento forestale sul riconoscimento di chi lavora in bosco e sull'elenco delle imprese boschive, intensificazione dei controlli incrociati Inps-Inail-Corpo Forestale».
Giuseppe Vadalà, Comandante regionale Corpo Forestale dello Stato, pone l'accento sull'importanza dei controlli di legalità nel settore forestale: «Mediamente il Corpo Forestale dello Stato esegue in Toscana 4.000 controlli all'anno nel settore dei tagli boschivi, dove un intervento su quattro risulta irregolare e viene sanzionato. Assicurare il rispetto della legalità è fondamentale per lo sviluppo dell'economia forestale».
Appare poi urgente - secondo la Cia - una modifica della Legge 22/2015 sul riordino istituzionale: «Il modello basato sulle Unioni dei Comuni non può funzionare - ha aggiunto Brunelli -, la forestazione, come l'agricoltura, la caccia, la difesa del suolo, deve essere di competenza regionale». E poi servono investimenti: «Incremento delle risorse sulle misure del PSR destinate agli investimenti delle imprese boschive - ha proseguito il presidente Cia Toscana -; superamento del regime "De minimis", già richiesto per alcune misure, estendendo la richiesta a tutte le misure forestali. Ampliamento della gamma di interventi ammissibili sulla castanicoltura».
Non mancano difficoltà per le imprese toscane, ha aggiunto **Sandro Orlandini**, della Cia Pistoia: «Facciamo i conti con uno scarso valore aggiunto del settore - ha detto -; con la frammentazione delle proprietà forestali; con fenomeni di concorrenza sleale (lavoro nero) non sufficientemente contrastati; con poche politiche di sviluppo, troppe politiche conservative, dettate da un ambientalismo miope»
«La concorrenza sleale ed il lavoro nero - ha proseguito **Giordano Pascucci**, direttore Cia Toscana - sono aspetti da contrastare con forza: le imprese boschive, invece di essere valorizzate e premiate per la loro correttezza, spesso sono "osservate speciali", mentre non si vedono risultati apprezzabili nel contrasto al lavoro irregolare. E poi c'è il flagello ungulati: la fauna selvatica è ormai una minaccia grave per i nostri boschi. Apprezziamo lo sforzo della Regione per contenere gli ungulati - ha aggiunto Pascucci -, la Legge obiettivo va nella giusta direzione. Ma per attuarla ci vuole una "governance" efficace, uomini e risorse, mentre su questo fronte non ci siamo, si rischia un arretramento pesante che renderebbe inefficaci le misure in fase di adozione».
Marco Failoni, Cia Toscana, ha parlato di nuove strategie per una nuova politica di sviluppo del comparto forestale: «Non c'è attenzione in Europa - ha sottolinea Failoni -, la politica forestale viene gestita prevalentemente come politica ambientale; manca totalmente una base giuridica che consideri il bosco sotto il profilo produttivo. Anche a livello nazionale non va molto meglio: i boschi sono tutti sottoposti a vincolo paesaggistico; nelle aree Natura 2000 ogni operazione selvicolturale è soggetta a complicate procedure di valutazione di incidenza; Il sistema sanzionatorio fa ricadere molte violazioni nell'ambito dei reati penali. Manca inoltre una qualsiasi strategia finalizzata allo sviluppo del settore. Le stesse opportunità aperte nell'ambito delle politiche di sviluppo delle fonti rinnovabili, vengono continuamente "stressate" da scelte politiche incomprensibili: l'ultimo balletto sull'Iva sul pellet è un esempio illuminante».
Italia primo paese importatore di legna da ardere. Come è possibile? - Nel suo intervento il direttore di Aiel, **Marino Berton**, ha ricordato come un terzo della superficie italiana (34%) sia boscata, «ma boschi e foreste non hanno la Pac» ha detto sarcastico, riferendosi allo 'scarso' interesse di. «Dal 1950 ad oggi sono più che raddoppiati i boschi in Italia - ha proseguito -, ma ancora abbiamo una legge forestale che risale al periodo fascista *(Serpieri, ndr.)*. Ma oggi le cose sono cambiate, non c'è più bisogno di una visione conservazionista. È dimostrato che un bosco gestito bene ha capacità di biodiversità, di produrre co2, e di fungere da produttore di economia. Ma nella maggioranza dei casi i boschi italiani sono abbandonati e siamo il primo paese importatore di legna da ardere; importiamo pellet; preleviamo solo il 24% degli accrescimenti - il penultimo paese d'Europa - mentre ogni minuto il bosco cresce. Se vogliamo rimettere in moto il bosco bisogna ripartire dall'economia, dobbiamo dare valore al nostro bosco».

I DATI DEL SETTORE FORESTALE IN TOSCANA

• **SUPERFICI BOSCATE**		1.150.000 ha, oltre il 50% della superficie della Toscana
	Tipologie di boschi	76% cedui, 18% fustaie, 6% altre forme
	Territori boscati	55% montagna, 43% collina, 2% pianura
	Tipo di proprietà	85% privata, 15% pubblica
• **IMPRESE BOSCHIVE**		1.329 imprese iscritte nel registro imprese
• **PRATICHE FORESTALI**		34.651 - media di 3,1 ha (archivio ARTEA a regime dal 2010)
	Domande autorizzazione su ARTEA	8.056 per 43.786 ettari (media di 5,4 ha)
	Dichiarazioni di taglio su ARTEA	26.595 per 63.809 ettari (media di 2,4 ha)
Mediamente vengono presentate circa 7.000 richieste all'anno (autorizzazioni e dichiarazioni) per poco più di 20.000 ettari di taglio		
• **INVESTIMENTI: PSR 2007-2013**		513 domande per oltre 24 milioni di euro

• **PRINCIPALI FILIERE**

Legna: Massa legnosa prodotta annualmente (dato 2009): 1.650.000 mc. Impiego prevalente: legna da ardere, paleria di castagno, combustibili legnosi (cippato e pellet). Negli ultimi anni in crescita gli impianti a biomasse: 71 reti di teleriscaldamento ed impianti a co-generazione realizzati con il contributo della Regione Toscana, diffusione delle caldaie a biomasse, sia per uso domestico che per riscaldamento delle serre, oltre 80.000 tonnellate annue di cippato consumate ogni anno (Indagine progetto Biomass plus).

Castagne: produzione media annua: 20.000 Tonnellate. Settore qualificato con la presenza di 3 produzioni di castagne certificate (2 IGP e 1 DOP) e 2 DOP della farina di castagne.

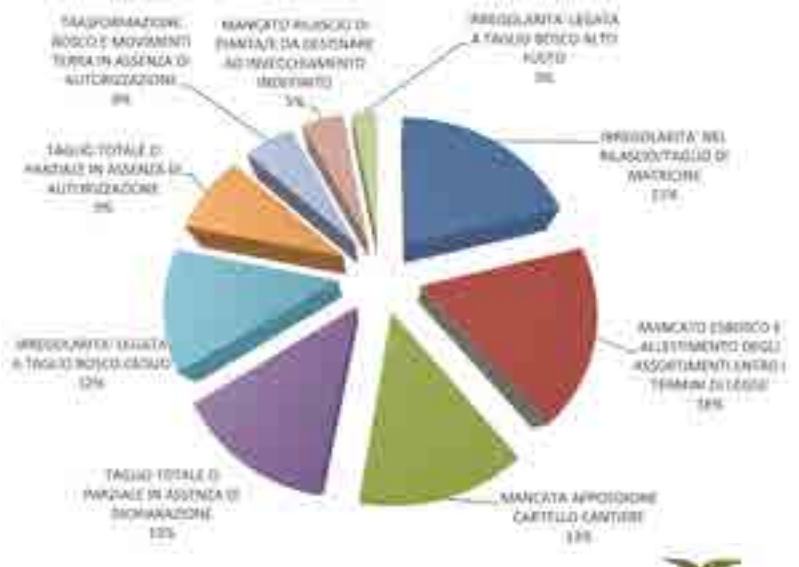
Più soldi per investimenti forestali: 143 milioni nel PSR 2014-2020

Firenze - **L'assessore Marco Remaschi è intervenuto al convegno di Cia e Arbo e ha ribadito come il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Toscana punta in maniera importante sugli interventi forestali aumentando di circa il 17% i fondi e portando a 143 milioni di euro la dotazione finanziaria delle misure destinate al settore. In particolare due bandi destinati al settore sono ancora aperti e il termine per le domande scade il 25 gennaio prossimo. Si tratta dei bandi relativi alla Sottomisura 8.3 "Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici"; e alla Sottomisura 8.4 " Sostegno per il ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici". "Queste misure - ha concluso l'assessore - danno attuazione ad altrettanti impegni del programma di governo dell'attuale legislatura (Più sicurezza idrogeologica - Interventi per la manutenzione dei boschi e dei fiumi, e Fiumi mai più a briglia sciolta - Interventi di manutenzione delle briglie dei fiumi". Il bando relativo alla sottomisura 8.3 (prevenzione danni da incendi e altre calamità naturali) ha una dotazione di 12 milioni di euro, con una riserva di 7.5 milioni per gli interventi eseguiti dai consorzi di bonifica lungo i corsi d'acqua localizzati nei boschi. Il bando della sottomisura 8.4 mette a disposizione risorse per il ripristino dei danni causati ai boschi dal vento del 5 marzo 2015 e ha una dotazione finanziaria 15 milioni di euro. Gli interventi riguardano il taglio e l'esbosco degli alberi abbattuti o danneggiati, e il rimboschimento necessario a garantire la continuità del bosco nelle province di Firenze, Arezzo, Lucca, Massa Carrara, Prato e Pistoia.**

Buone notizie dalla lotta al cinipide

Firenze - Il temibile parassita che negli anni passati ha messo in grave difficoltà la castanicoltura. "In 52 siti di controllo sui 63 monitorati nel corso del 2015 - ha riferito l'assessore Remaschi - si sono rilevate percentuali di presenza del cinipide inferiori al 30%; in 39 siti su 52 la presenza del cinipide è inferiore al 10%. Visti i risultati positivi ottenuti con i circa 400 lanci effettuati con finanziamento pubblico (regionale e ministeriale) nel periodo 2010-2014 anche per il 2016 si conferma il supporto alla lotta biologica attraverso la messa a disposizione, tramite il centro di Camporgiano in Garfagnana e con finanziamenti già assegnati all'Unione dei Comuni a valere sul PRAF, il piano regionale agricolo e forestale 2012-2015, di materiale biologico per l'introduzione dell'insetto antagonista del cinipide, il torymus sinensis, nelle aree ancora non trattate".

Toscana, controlli sulle utilizzazioni forestali Irregolarità riscontrate (anno 2014)



Fonte: Corpo Forestale dello Stato

Iniziativa sulla filiera legno-energia Pistoia, venerdi 5 febbraio 2016

Cia e Aiel promuovono per il 5 FEBBRAIO 2016 una iniziativa di presentazione di alcune esperienze nel campo della filiera legno-energia. Nell'ambito della mattinata si prevedono:

- Visita alla piattaforma di produzione legna e cippato presso Az. Boschiva Antonio Orlandini - Pistoia (località Le Piastre)

- Visita all'impianto di teleriscaldamento di Sammommé (PT)

Al termine della mattinata verrà offerta una colazione contadina presso l'Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura e l'Ambiente "Barone De Franceschi" in via Dalmazia a Pistoia.

Parteciperanno dirigenti territoriali e nazionali di Cia e Aiel. **All'iniziativa prenderà parte la sottosegretaria all'ambiente del governo, on. Silvia Velo.**

A cura di: Alessandra Alberti - Francesco Sassoli | **e-mail:** a.alberti@cia.it - f.sassoli@cia.it

Approvato il logo "Rete delle Fattorie Didattiche della Toscana"

Cosa fare per iscriversi nell'elenco regionale ed utilizzare il logo

FIRENZE - La Regione Toscana ha approvato il logo "Rete delle Fattorie Didattiche della Toscana" con il relativo manuale d'uso e le direttive per l'iscrizione delle aziende nell'elenco regionale delle fattorie didattiche tenuto da Artea.

Ora è quindi possibile, per le aziende che intendono svolgere attività di fattoria didattica, presentare la Scia presso il Suap del Comune di competenza e la Dua (Dichiarazione Unica Aziendale) nell'anagrafe di Artea scegliendo l'opportunità (l.r. 30/2003 Rete Fattorie Didattiche - Richiesta utilizzo logo ed inserimento in elenco) e scaricare lo specifico logo per la realizzazione del cartello, da porre preferibilmente all'ingresso dell'azienda.

Il logo sarà da riportare su tutto il materiale informativo, illustrativo e segnaletico della fattoria didattica. Il cartello dovrà avere dimensioni minime di cm 15 x 20 e massime di cm 30 x 40 e potrà essere affisso tramite palina o bulloneria. Le aziende agrituristiche che già svolgono attività didattiche in virtù di quanto previsto dall'art. 14 della legge 30/2003 "Disciplina delle attività agri turistiche e delle fattorie didattiche in Toscana", che si configurano come fattorie didattiche e/o utilizzano tale denominazione, per proseguire tale attività devono adeguarsi alla nuove norme sulle fattorie didattiche, senza interrompere il proprio operato, entro il 31 dicembre 2016.

Ci sembra utile ricordare, a questo proposito, le modalità e i requisiti necessari per svolgere le attività di fattoria didattica. Condizione inderogabile è che l'imprenditore agricolo o un suo collaboratore o coadiuvante familiare, siano in possesso di uno dei seguenti requisiti: 1) attestato di frequenza del corso per operatore di fattoria didattica tenuto da una agenzia accreditata della Regione Toscana; 2) diploma o laurea in materie pedagogiche; 3) diploma o laurea in materie agrarie; 4) qualifica di guida ambientale;5) dichiarazione di aver svolto attività didattiche e di animazione rivolte agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado nei cinque anni precedenti l'entrata in vigore della legge sulle fattorie didattiche della Toscana del 21 gennaio 2014;6) attestato di frequenza di un corso avente ad oggetto l'attività di fattoria didattica organizzato dalle province, da altre regioni o dalle associazioni di categoria e conseguito prima dell'entrata in vigore della legge regionale n.4/2014.

Per lo svolgimento delle attività di fattoria didattica possono essere utilizzati i locali e gli spazi aperti oltre che i beni strumentali dell'azienda agricola e devono essere rispettati i requisiti tecnici, igienico sanitari e di sicurezza previsti dalle norme vigenti. Deve comunque essere garantito almeno un servizio igienico ogni quindici persone, senza tener conto delle frazioni e almeno un servizio igienico deve essere accessibile per gli utenti con difficoltà motorie; devono essere individuati gli ambienti aziendali e le attrezzature agricole che possono rappresentare un pericolo per i fruitori delle attività vietandone l'accesso al pubblico con adeguata segnalazione; se la tipologia di percorso formativo lo richiede, è assicurata la presenza di locali o ambienti coperti attrezzati per lo svolgimento delle attività educative, da adibire anche a eventuale sala ristoro; se il percorso formativo prevede la presenza di animali, è necessaria la sorveglianza degli adulti e il rispetto delle norme di igiene veterinaria. Per la somministrazione di alimenti e bevande nell'ambito delle fattorie didattiche devono essere rispettati i requisiti previsti per le aziende agrituristiche. Nell'organizzazione delle attività didattiche è necessario tenere conto del numero dei partecipanti e del numero degli operatori presenti in azienda. Gli obiettivi educativi e didattici e il programma delle attività oltre che naturalmente il rapporto operatori/utenti, devono essere concordati con gli insegnanti o accompagnatori e le attività dovranno essere realizzate in base alle potenzialità dell'azienda agricola. Per ulteriori informazioni vi invitiamo a contattare i tecnici della Confederazione presso le nostre sedi territoriali.

Vivaismo: i tempi e le modalità per confermare l'iscrizione al Registro Unico Produttori

FIRENZE - **Come ogni anno, gli operatori vivaistici iscritti al Registro Unico Produttori (RUP), devono pagare la tariffa fitosanitaria e confermare l'iscrizione al Registro, aggiornando le specie vegetali prodotte e commercializzate. Un Decreto della Regione Toscana fissa i termini per questi adempimenti: la tariffa fitosanitaria annuale deve essere pagata entro il 31 gennaio, mentre la conferma dell'iscrizione al RUP deve essere comunicata, mediante il sistema informatico di ARTEA entro il prossimo 31 marzo. Nella comunicazione da effettuarsi mediante DUA, oltre a produrre l'attestazione del pagamento della tariffa fitosanitaria per l'anno 2016, gli operatori che non modificano l'elenco delle specie vegetali presentato per il 2015, devono solo sottoscrivere la dichiarazione di conferma, invece gli operatori che modificano l'elenco devono anche aggiornare l'elenco delle specie vegetali prodotte e commercializzate per il 2016. Si ricorda che la mancata riconferma entro i termini previsti dalla norma, comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa. L'operatore inadempiente, dopo il pagamento della sanzione,può comunque presentare la propria conferma, mediante DUA nel periodo che va dal 1 giugno al 30 giugno 2016. La mancata presentazione della conferma entro tale termine porta alla revoca dell'autorizzazione e cancellazione d'ufficio dal RUP.**

1-2 Le Scadenze | 1-2/2016

- **28 GENNAIO: OCM Ristrutturazione, riconversione vigneti, Reg. (UE) 1308/13 / Campagna 2015/2016 - Anno finanziario 2016.** Presentazione domande di aiuto.
- **1 FEBBRAIO: Programma di sviluppo rurale 2014-2020/ Misura 11 - Agricoltura biologica.** Presentazione domande di conferma.
- **8 FEBBRAIO ORE 13:**

- Programma di sviluppo rurale 2014-2020/ Misura 8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici. Presentazione domande di aiuto.

- Programma di sviluppo rurale 2014-2020/ Misura 8.4 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici. Presentazione domande di aiuto.

- **19 FEBBRAIO: Programma di sviluppo rurale 2014-2020/ Misura 13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici.** Presentazione domande di conferma.

dimensione agricoltura 25

Anno XXVI n. 1 - GENNAIO 2016
Reg. Trib. Firenze n. 4053 del 9.1.1991
Dir. Resp.: Valentino Vannelli

Sped. in A.P. comma 20 lettera B
Legge 662/96 - Prato CPO

Direzione e redazione:
Via Nardi, 41 - 50132 Firenze
Tel. 055 2338911 - Fax 055 2338988
Dir. Cia Toscana: Giordano Pascucci

In redazione:
Lorenzo Benocci (coordinatore), Alessandra Alberti, Lucia Casarosa, Alessandro Del Carlo, Giorgio Del Pace, Federica di Spilimbergo, Stefano Gamberi, Marino Geri, Sabrina Rossi, Francesco Sassoli, Corrado Tei, Enrico Vacirca

Editore:
Agritec s.r.l. - Via Nardi, 41 - Firenze
Amministratore unico: Fiorenzo Taddei

Costo abbonamento:
€ 5,00 *(iscritti Cia),* € 5,80 *(ordinario),*
€ 12,00 *(sostenitore)* da versare a
Agritec s.r.l. Via Nardi, 41 - Firenze.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Fotografie, grafici e disegni sono di norma firmati. Omissioni di qualsiasi natura debbono intendersi involontarie e possono dar luogo a sanatoria. Articoli e materiali non richiesti non saranno restituiti.

Per la pubblicità su questo giornale:
Star Business Editore
Tel. 050 3163919 - Fax 050 3160041

Progetto grafico e impaginazione:
Alfio Tondelli

Stampa: Rotostampa s.r.l.

Chiuso in redazione: 20.1.2016
Tiratura precedente: 22.000 copie

www.dimensioneagricoltura.eu

Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

Stoccaggio dei prodotti fitosanitari: cosa prevede il Pan per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

FIRENZE - Il Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (Pan), che è stato adottato in Italia con decreto del Ministero delle politiche agricole del 22 gennaio 2014, disciplina tra l'altro anche le operazioni di manipolazione, stoccaggio e smaltimento dei fitosanitari. Vediamo di seguito, nello specifico, cosa prevede il decreto per lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari, ricordando che i requisiti relativi allo stoccaggio fanno parte tra l'altro, dei requisiti minimi da rispettare nell'ambito delle misure del Psr che riguardano l'agricoltura biologica e i pagamenti agro - climatico - ambientali e sono quindi oggetto dei controlli in tema di condizionalità. **Qual è il modo corretto per conservare i prodotti fitosanitari?**

- **Il Pan indica che il deposito, obbligatorio per tutti gli utilizzatori professionali, deve essere chiuso e ad uso esclusivo**, non possono esservi stoccati altri materiali o attrezzature se non direttamente collegati all'uso dei prodotti fitosanitari (es. possono esservi conservati i concimi utilizzati normalmente, ma non le sostanze alimentari né i mangimi). Potrebbero essere conservati anche i rifiuti di prodotti fitosanitari (come contenitori vuoti, prodotti scaduti o non più utilizzabili), purché siano collocati in zone identificate, (ad esempio con cartelli con scritto "prodotto non in uso" o "prodotto in attesa di smaltimento"). In realtà Il deposito dei fitosanitari non deve essere per forza un locale a se stante ma, nel caso in cui i prodotti da conservare siano pochi, può essere costituito da un'area specifica all'interno di un magazzino mediante delimitazione con pareti o rete metallica oppure costituito da appositi armadi.
- **Il deposito deve essere asciutto, al riparo della pioggia e della luce solare** e deve consentire di raccogliere e tamponare eventuali sversamenti accidentali quindi deve disporre di sistemi di contenimento (ad esempio una soglia posta all'ingresso del locale e pavimenti lavabili raccogliere facilmente eventuali liquidi rovesciati). Se i prodotti vengono conservati in apposito armadietto questo è generalmente dotato al piano inferiore di bacino di contenimento. Il deposito o l'armadietto devono garantire un sufficiente ricambio d'aria e le aperture per l'aerazione andranno protette con apposite griglie in modo da impedire l'ingresso di animali.
- **I prodotti fitosanitari devono essere stoccati nei loro contenitori originali** e con le etichette integre e leggibili.
- **Il deposito deve anche essere fornito di adeguati strumenti per dosare i prodotti** fitosanitari, come bilance e cilindri graduati che vanno puliti dopo l'uso e conservati.
- **L'accesso è consentito unicamente agli utilizzatori professionali.** La porta di accesso non va lasciata incustodita mentre è aperta. Va dotata di chiusura di sicurezza esterna e non deve essere possibile l'ingresso dall'esterno attraverso altre aperture.
- **Sulla parete esterna devono essere ben visibili i cartelli di pericolo.** E sulle pareti, vicino all'ingresso, devono essere ben visibili i numeri di emergenza (118, 115 o anche il numero di un centro antiveleni).

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai tecnici della Cia presso le sedi territoriali.

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

Legge di Stabilità 2016 in sintesi. In evidenza le misure per l'agricoltura

Di seguito riportiamo la sintesi delle disposizioni di maggiore interesse contenute nella Legge di stabilità 2016. Le notizie di maggior interesse per le imprese agricole sono evidenziate in verde

IMU E TERRENI AGRICOLI. Abrogata l'Imu per i terreni agricoli ma solo se posseduti e condotti da IAP o coltivatori diretti, anche se ricadenti in zona normale. Gli imprenditori non iscritti come IAP o CD quindi, rimarranno soggetti ad IMU ma solo se i terreni ricadono in zona normale, come individuata dalla circolare dell'ex Ministero delle finanze del 1993. Rimane aperta la questione per i terreni concessi in affitto o comodato per i quali la Confederazione sta cercando di trovare una soluzione normativa condivisa da inserire nel Decreto Milleproroghe attualmente all'esame del Parlamento.

IMU E TASI PER LE ABITAZIONI CONCESSE IN COMODATO. Per le abitazioni non di lusso (A/1, A/8 ed A/9) concesse in comodato gratuito registrato a figli e genitori, utilizzate come abitazione principale, Imu e Tasi sono ridotte al 50%. Il concedente deve possedere un solo immobile in Italia e deve risiedere nello stesso comune ove è situato l'immobile concesso in comodato. Il beneficio è concesso anche nell'ipotesi in cui il concedente possegga un altro immobile nello stesso comune, adibito ad abitazione principale (con esclusione delle «categorie catastali di lusso»). I requisiti devono essere attestati con la dichiarazione IMU/Tasi.

ABROGAZIONE TASI SULLE ABITAZIONI PRINCIPALI. Con decorrenza 2016 viene abrogata la Tasi sulle abitazioni principali e pertinenze, compresa la quota dell'affittuario o comodatario che utilizza l'immobile come prima casa. Viene assimilata all'abitazione principale, tra le altre, la casa di abitazione e le pertinenze assegnate al coniuge in caso di separazione legale, ad eccezione delle categorie catastale di lusso che sconteranno l'aliquota 0,4% con detrazione di € 200 fino a concorrenza dell'imposta.

IMU E TASI. Riduzione del 25% di Imu e Tasi per gli immobili locati con contratti a canone concordato anche già in essere.

«IMBULLONATI» (IMPIANTI FOTOVOLTAICI, AGRITURISMO, ECC.). Dal 2016 la rendita catastale degli immobili censibili in categoria D ed E, viene effettuata per stima diretta, senza tenere conto degli impianti e dei macchinari funzionali al processo produttivo. Aggiornabili gli immobili già censiti, con istanza entro il 15 giugno 2016 ed effetti dal primo gennaio 2016. Esenzione Imu dei macchinari aziendali, congegni, attrezzature ed altri impianti, fissati a terra e funzionali allo specifico processo produttivo.

IMPOSTA DI REGISTRO PRIMA CASA. L'aliquota del 2% dell'imposta di registro per l'acquisto della prima casa, potrà essere applicata anche se la casa precedentemente acquistata con le agevolazioni, viene venduta dal contribuente entro un anno dall'ultimo acquisto.

DETRAZIONE IRPEF. L'IVA pagata per l'acquisto di abitazioni di classe energetica A o B da imprese costruttrici, effettuato entro il 31/12/2016, può essere detratta in dichiarazione dei redditi in 10 rate

IRES. Dal 2017 l'aliquota Ires viene ridotta dal 27,5% al 24%.

IRAP PER LE IMPRESE AGRICOLE. Esenzione dal 2016 dall'Irap per i produttori agricoli esclusivamente per le attività propriamente agricole. Rimangono soggette all'imposta le attività agrituristiche e le attività connesse complessivamente non riconducibili al reddito agrario.

DETRAZIONE PER RISPARMIO ENERGETICO, RECUPERO EDILIZIO, GIOVANI COPPIE. Proroga per il 2016 della detrazione Irpef del 50% per le spese di recupero edilizio e del 65% per le spese per interventi di risparmio energetico e per il "bonus arredi". Detraibile dall'Irpef il 50% delle spese sostenute nel 2016 per l'acquisto di mobili ed arredo dell'unità abitativa da adibire ad abitazione principale acquistata da coniugi o conviventi da almeno 3 anni, di cui almeno uno dei due abbia non più di 35 anni. Detrazione Irpef del 65% per le spese sostenute per l'acquisto, installazione e messa in opera di dispositivi per il controllo da remoto degli impianti di riscaldamento o produzione di acqua calda o di climatizzazione delle unità abitative, finalizzati ad aumentare la consapevolezza dei consumi energetici ed a garantire l'efficienza degli impianti.

AMMORTAMENTO "MAGGIORATO. Per i titolari di reddito d'impresa e di lavoro autonomo che effettuano investimenti in beni strumentali nuovi dal 15/10/2015 al 31/12/2016, il costo di acquisizione viene maggiorato del 40% ai fini della determinazione delle quote di ammortamento e dei canoni di leasing. Per gli stessi beni vengono maggiorati del 40% i limiti di importo previsti per alcuni beni a detrazione limitata (autoveicoli e simili) da € 18.076 a € 25.823 (fino a € 36.152 per gli agenti). Non rileva ai fini Irap, ai fini della determinazione dell'acconto per il 2016 e per gli studi di settore. Sono agevolabili gli acquisti di beni strumentali nuovi che hanno un coefficiente di ammortamento non inferiore a 6,5%, con esclusione dei fabbricati e costruzioni in genere.

REGIME FORFETTARIO (EX REGIME DEI MINIMI). Non è più preclusivo del regime forfettario l'aver percepito nell'anno precedente redditi d'impresa arte o professione prevalente rispetto a quelli di lavoro dipendente e assimilati. Possono accedere al regime i pensionati ed i dipendenti che nell'anno precedente non hanno redditi della stessa natura superiori a € 30.000 (irrilevante se hanno cessato il rapporto di lavoro). Per il periodo d'imposta di inizio attività e per i quattro successivi, l'aliquota di imposta sostitutiva è ridotta al 5%. Si applica anche ai soggetti che hanno iniziato l'attività nel 2015. La contribuzione Inps è ridotta del 35% (accreditamento proporzionale alla somma versata) ma possono accedere alla contribuzione minima prevista per le imprese "ordinarie". Rivista la tabella per adottare il regime forfettario.

ASSEGNAZIONE AGEVOLATA DEI BENI D'IMPRESA AI SOCI. Le Snc, le Sas, le Srl, le Spa e le Società in accomandita per azioni, che entro il 30/09/2016 assegnano o cedono beni immobili diversi da quelli strumentali per destinazione, o beni iscritti in pubblici registri non utilizzati come strumentali, possono applicare l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'Irap dell'8% (10,5% se società non operative in almeno due dei tre periodi di imposta precedenti a quello nel corso del quale avviene l'assegnazione, cessione o trasformazione), sulla differenza tra il valore normale dei beni ed il loro costo fiscale, o sulla base del valore catastale. I soci devono risultare tali al 30/09/2015. Le disposizioni si applicano anche alle società che hanno per oggetto l'esclusiva o principale gestione dei beni, che entro la stessa data si trasformano in società semplici. L'imposta di registro eventualmente applicabile, è ridotta al 50% dell'ordinaria, le ipotecarie e catastale applicate in misura fissa. Le imposte sostitutive sono dovute per il 60% entro il 30/11/2016 ed il restante entro il 16/06/2017.

DEDUZIONE IRAP. Le società di persone commerciali, gli imprenditori individuali ed i lavoratori autonomi, dal 2016 potranno beneficiare di una deduzione forfettaria scaglionata in relazione alla base imponibile (da zero ad € 180.999,91) maggiore rispetto al 2015:
- da zero a 180.759,91 = € 5,000
- da 180.759,91 ad € 180.839,91 = € 3,750
- da € 180.839,91 ad € 180919,91= € 2,500
- da 180.919,91 ad € 180.999,91 = € 1,250

ESTROMISSIONE IMMOBILI STRUMENTALI. Entro il 31/05/2016 l'imprenditore individuale può escludere i beni immobili strumentali dal patrimonio dell'impresa, sostenendo un imposta sostitutiva dell'Irpef e dell'Irap dell'8% (si applicano i criteri previsti per l'assegnazione agevolata dei beni ai soci).

NOTE DI CREDITO IVA. Dal 2016 è possibile emettere una nota di variazione anche per le operazioni in reverse charge e per le risoluzioni contrattuali per inadempimento inerenti contratti ad esecuzione continuata o periodica. Detraibile l'Iva corrispondente in caso di mancato pagamento correlato a procedure concorsuali. Dal 2017 la variazione potrà essere effettuata all'apertura (e non alla conclusione) della procedura concorsuale.

ACCERTAMENTO. Dal periodo d'imposta 2016, il potere di accertamento deve essere esercitato entro il 31 dicembre del quinto (era il quarto) anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione. In caso di dichiarazione omessa entro il settimo anno.

SANZIONI AMMINISTRATIVE E TRIBUTARIE. Anticipata di un anno l'entrata in vigore della riforma delle sanzioni amministrative tributarie con generale diminuzione degli importi anche per ravvedimento operoso. Se non sono state contestate sanzioni ovvero gli atti non sono divenuti definitivi al 1° gennaio 2016, si applica la disciplina più favorevole ai contribuenti (favor rei).

CANONE RAI. L'importo per il 2016 è stabilito in € 100. La detenzione di un apparecchio si presume nel caso in cui esiste una fornitura di energia elettrica, nel luogo la persona ha la residenza. È ammessa una auto dichiarazione contraria, soggetta a sanzioni penali in caso di dichiarazione mendace. Il canone è dovuto, in ogni caso, una sola volta in relazione agli apparecchi detenuti nei luoghi adibiti a propria residenza o dimora dallo stesso soggetto e dai soggetti appartenenti alla stessa famiglia anagrafica. Per i titolari di utenza elettrica, il pagamento avviene in 10 rate mensili ed addebitato sulla bolletta. Nella prima fattura successiva al primo luglio saranno addebitate cumulativamente le rate già scadute. Dal 2016 non è più possibile chiedere la cessazione dell'abbonamento per sugellamento.

ESONERO CONTRIBUTIVO NUOVI ASSUNTI. Al datore di lavoro privato che assume nel 2016 a tempo indeterminato un lavoratore, viene riconosciuto un esonero contributivo di 24 mesi del 40% dei contributi previdenziali a suo carico, con tetto massimo annuo di € 3.250. Esclusi i datori di lavoro domestico e gli apprendistati. Il lavoratore non deve aver lavorato per la stessa azienda (collegate o controllate) nei tre mesi precedenti, non deve essere stato occupato a tempo indeterminato nei sei mesi precedenti, non deve aver prodotto per altro datore di lavoro il medesimo beneficio. L'esonero non è cumulabile con altri esoneri e riduzioni contributive. Per il settore agricolo sono stabiliti limiti di spesa specifici. Sono esclusi i lavoratori che nel 2015 sono risultati occupati a tempo indeterminato, o determinato, iscritti negli elenchi degli operai agricoli per un numero di giornate di lavoro nel 2015 non inferiore a 250 gg. Il datore di lavoro che subentra nella fornitura di servizi in appalto e che assume un lavoratore per il quale il datore di lavoro cessante fruisce dello sgravio contributivo, mantiene il diritto alla fruizione dello sgravio nei limiti della durata e della misura residuale.

NEO PADRI. Il congedo obbligatorio per i neo padri (aumentato a 2 giorni anche non continuativi da fruire entro 5 mesi dalla nascita) e quello facoltativo (da fruire nello stesso periodo in alternativa alla madre in astensione obbligatoria), vengono prorogati per il 2016.

OPZIONE DONNA. Possono beneficiare della pensione contributiva le donne che maturano i requisiti di 57 anni e 3 mesi (dipendenti) o 58 anni e 3 mesi (autonome) di età, e 35 anni di contributi entro il 31/12/2015, a prescindere dalla decorrenza della pensione.

VOUCHER BABY SITTER. Prolungato al 2016 ed ampliato alle lavoratrici autonome ed imprenditrici, in alternativa al congedo parentale, il voucher dell'importo massimo di € 600 per sei mesi, per pagare la baby sitter o l'asilo.

PART TIME E PREPENSIONAMENTO. Con limite imposto dalla copertura finanziaria, i lavoratori del settore privato, a tempo pieno ed indeterminato, che maturano entro il 2018 i requisiti per la pensione di vecchiaia, a condizione che abbiano già maturato il requisito contributivo, possono concordare con il datore di lavoro la riduzione dal 40 al 60% dell'orario di lavoro. Mensilmente otterranno in busta paga, l'importo dei contributi, esentasse e contributi, che sarebbero rimasti a carico del datore di lavoro per l'orario non lavorato. Verranno accreditati i contributi figurativi per lo stesso orario. Il datore di lavoro deve comunicare all'Inps ed alla Dtl l'intenzione condivisa del lavoratore per la stipula di apposito accordo (soggetto a DM).

ADEGUAMENTO DELL'IMPORTO DELLE PENSIONI. La perequazione parziale delle pensioni (Gov. Letta) viene estesa al periodo 2016/2018 (100% per gli assegni fino a 3 volte il minimo, al 90% per le pensioni di importo tra 3 e 4 volte il minimo, 75% per gli assegni tra 5 e 6 volte il minimo). Il conguaglio a saldo (negativo) dei ratei di pensione 2015, è rimandato a gennaio 2017. Viene comunque effettuato l'adeguamento degli importi erogati nel 2016. Da

SEGUE A **PAGINA 9** ►►

FISCO, LAVORO E IMPRESA

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

►► CONTINUA DA **PAGINA 8**

quest'anno, in caso di rivalutazione a saldo negativa, gli importi delle pensioni non potranno essere diminuiti.

PENSIONE ANTICIPATA. Senza effetti retroattivi, dal 2016 viene eliminata la penalizzazione dell'importo per chi è andato in pensione (anticipata) con meno di 62 anni nel triennio 2012/2014.

NO TAX AREA PER I PENSIONATI. Il reddito di riferimento per individuare la non tax area e la detrazione d'imposta per i redditi da pensione, passa da 7.500 a 7.750 euro per gli under 75 anni e sale da 7.500 a 8.000 euro per gli over 75. Variano anche gli "intervalli" delle detrazioni.

STATI DI EMERGENZA. Concessione di contributi da parte della PA a favore di privati ed imprese colpite da eventi straordinari. Previsti finanziamenti agevolati ai quali la PA parteciperà con un credito d'imposta utilizzabile in compensazione pari all'importo finanziato comprensivo di interessi e spese correlate.

RIPRESA VERSAMENTI TRIBUTI SOSPESI O DIFFERITI. Riprendono dal mese successivo alla sospensione, anche a rate mensili, i versamenti dei tributi sospesi o differiti per eventi calamitosi. Per i tributi non sospesi, i contribuenti possono chiedere la rateizzazione del dovuto scadente nei sei mesi successivi alla dichiarazione dello stato di emergenza.

COMPARTECIPAZIONE ALLE CURE TERMALI. Compartecipazione di almeno 55 euro per i beneficiari delle cure termali, con esclusione:
- degli invalidi di guerra titolari di vitalizio;
- invalidi civili al 100%
- grandi invalidi del lavoro;
- esentati dalla partecipazione alla spesa sanitaria, titolari di malattie croniche e invalidanti che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione al costo per le correlate prestazioni sanitarie.

IMPRESE AGRICOLE. Riapertura dei termini per l'accesso ai fondi di solidarietà nazionale per le imprese agricole che hanno subito danni per eventi alluvionali ed infezioni da organismi nocivi. Scadenza 29 febbraio. Soggetto a Decreto ministeriale.

BIETICOLO SACCARIFERO. Sblocco dei fondi per la riconversione degli stabilimenti.

RIVALUTAZIONI PARTECIPAZIONI, TERRENI, AREE EDIFICABILI. Proroga della rivalutazione fiscale delle partecipazioni non quotate, dei terreni agricoli e delle aree edificabili, posseduti al 1 gennaio 2016. Perizia e pagamento in unica soluzione o della prima rata dell'imposta sostitutiva entro il 30/06. Le aliquote sono uniformate all'8% per tutte le tipologie.

SPESE SANITARIE ED ALTRO. I contribuenti potranno consultare telematicamente la banca dati delle spese sanitarie registrate con la Tessera Sanitaria. Anche le strutture sanitarie hanno l'obbligo di invio al Sistema Tessera Sanitaria le spese effettuate dai contribuenti. Abrogati i controlli preventivi Agenzia delle entrate, con decorrenza dalla dichiarazione dei redditi da presentare nel 2016, delle dichiarazione a credito/rimborso superiori a € 4mila. Scattano i controlli preventivi se il 730 precompilato viene presentato dal contribuente, o tramite il datore di lavoro o l'Inps. La verifica documentale avverrà entro 4 mesi dal termine della trasmissione della dichiarazione ed il rimborso verrà erogato dall'Agenzia non oltre il 6° mese dal termine per la trasmissione. Dal 2015, le Casse, fondi integrativi SSN, ecc. trasmettono all'Ade i dati inerenti le spese sanitarie a qualunque titolo rimborsate ai contribuenti.

RIVALUTAZIONI BENI D'IMPRESA. Proroga di un anno per la rivalutazione dei beni d'impresa (strumentali e partecipazioni) risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31/12/2014. Imposta sostitutiva del 16% per i beni ammortizzabili, del 12% per i non ammortizzabili da versare entro la scadenza del saldo delle imposte sui redditi.

RCA AUTO. Soppresso l'obbligo di esposizione del tagliando dell'assicurazione RCA auto. L'omesso pagamento verrà rilevato con appositi dispositivi di rilevamento.

USO DEL CONTANTE E SISTEMI ELETTRONICI DI PAGAMENTO. Il limite di € 999,99 per i pagamenti in contante, viene elevato a € 2.999,99. Il nuovo limite si applica anche per i pagamenti dei canoni di locazioni delle unità abitative e dei servizi di trasporto. Rimane fermo il limite di € 999,99 per i money transfer. Pagabili con le carte di credito e di debito anche gli importi inferiori a € 5. Sanzionabile il rifiuto salvo i casi di oggettiva impossibilità. Dal 1/7/2016 pagabili con carte anche i parcheggi. Rimane fermo il limite minimo di € 1.000 per i pagamenti tramite sistemi elettronici, a qualunque titolo effettuati dalla Pubblica Amministrazione.

"FISCO AGRICOLO". Passa dal 12 a 15% l'imposta di registro per il trasferimento dei terreni agricoli e pertinenze in favore di soggetti non coltivatori diretti o IAP. Le agevolazioni fiscali ex PPC si applicano anche al coniuge o parenti in linea retta già proprietari di terreni agricoli e conviventi, di CD o IAP. La percentuale di compensazione per alcuni prodotti del settore lattiero caseario, passerà al 10%. Per gli animali della specie bovina passerà al 7,7% (era il 7), per la specie suina all'8% (era il 7,3). Un decreto stabilirà i termini di questo provvedimento. Ai soli fini reddituali, dal 2016 i redditi dominicale e agrario posseduti e condotti da non coltivatori diretti e IAP, sono rivalutati del 30% (era il 7).

DETRAIBILITÀ IRPEF DELLE SPESE. Dal 2015 le spese funebri sono detraibili nella misura massima di € 1.550 per soggetto deceduto indipendentemente dal grado di parentela o affinità. Dal 2015 la detrazione del 19% per le spese universitarie sostenute in istituti non statali dovrà fare riferimento a quella stabilita annualmente per ciascuna università dal MIUR (costi medi di tasse e contributi delle università statali).

CREDITO D'IMPOSTA PER SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA, ALLARME, CONTRATTI CON ISTITUTI DI VIGILANZA. Con limite di spesa prestabilito, viene introdotta la possibilità per il contribuente non impresa o lavoratore autonomo, di chiedere un credito d'imposta per l'installazione di sistemi di videosorveglianza digitale, allarme o contratti con istituti di vigilanza.

RIDUZIONE DEI DIRITTI CAMERALI 2016. Ridotto del 40% il diritto annuale camerale dovuto dalle imprese iscritte o annotate al Registro delle imprese o al REA, per il 2016: coltivatori diretti ed imprenditori agricoli € 52,80; società semplici agricole € 60,00.

LE RICETTE TELEMATICHE. I cittadini che si recano dal medico per avere la prescrizione necessaria ad ottenere i farmaci, non riceveranno più la classica ricetta, ma un promemoria stampato contenente il numero di ricetta elettronica, dati anagrafici, codice fiscale dell'assistito e prescrizione. Con il promemoria possono recarsi in farmacia e ritirare il farmaco prescritto.

REGISTRO INFORTUNI: CANCELLATO IL REGISTRO CARTACEO. Abrogato l'obbligo di tenuta del registro infortuni. La novità è operativa dal 23 dicembre 2015. Il registro dovrà essere conservato per quattro anni. Rimane l'obbligo di denuncia in materia di infortunio sul lavoro.

ATTENZIONE! Ultima chiamata per i pensionati obbligati alla consegna del **RED** e delle dichiarazioni di responsabilità per gli invalidi civili.

SCADENZA 31 MARZO. La mancata consegna all'Inps potrebbe avere conseguenze gravissime sull'importo della pensione e sull'indennità di invalidità.

Imu terreni agricoli: facciamo il punto

Valutare bene il da farsi, attenzione alla propaganda... elettorale!

Firenze - Il lettore si chiederà "…ma cosa c'entrano le elezioni con l'Imu dei terreni agricoli?" in effetti non c'entrerebbero nulla, se non fosse che l'argomento IMU - terreni agricoli è stato recentemente utilizzato per mera visibilità politica generando un po' di confusione in merito.
La questione è già complicata di per sé, le informazioni devono essere corrette e complete. Quindi facciamo il punto della situazione, andiamo con ordine.
Il problema dell'Imu per le imprese agricole è ormai noto. Dopo alcuni anni di imposizione fiscale e stramberie normative per individuare i terreni soggetti e non soggetti dall'imposta, il legislatore, ha deciso che "non se ne fa di nulla" e che si ritorna all'impostazione del 1993, disponendo l'esclusione dall'Imu, ma solo dal 2016, per i terreni degli imprenditori agricoli che ne sono contemporaneamente proprietari e conduttori, coltivatori diretti e Iap.
Risultato importante ma non del tutto soddisfacente, visto che rimangono soggetti all'imposta i proprietari di terreni agricoli che li hanno concessi in affitto o comodato, i pensionati non più CD.
La battaglia della Cia quindi, è tutt'altro che conclusa. Da tempo abbiamo assunto molteplici iniziative, ad ogni livello, per sollecitare una adeguata soluzione al problema, dalla richiesta di un provvedimento legislativo ai ricorsi amministrativi, è "calda" la richiesta di inserire nel decreto Milleproroghe una disposizione che metta in salvo anche le situazioni appena rappresentate e che interessano una larga fetta dell'imprenditoria agricola nazionale.
Siamo in attesa delle dovute risposte. Fin qui sembra tutto chiaro, ma la propaganda "politica" di un contribuente candidato a sindaco ha generato un po' di confusione sul da farsi. Infatti la Commissione tributaria provinciale ha espresso parere favorevole al ricorso presentato dal contribuente, contestando la legittimità dell'Imposta per l'anno 2014. Il risultato è certamente positivo, ma valutata bene la portata della sentenza e il grado dell'organo che l'ha emessa (è il primo grado di giudizio su tre), dichiarare pubblicamente che ciò costituisce un principio di "illegittimità costituzionale", non è proprio corretto, anzi.
Solo la Corte Costituzionale può dichiarare illegittima una norma, e la richiesta fatta al Tar del Lazio in questi termini (presentata da Cia ed altre organizzazioni) potrebbe portare a questa conclusione.
Staremo a vedere. Per cui, caro imprenditore agricolo che leggi questo articolo e che hai letto o ricevuto la notizia appena riportata, la possibilità di presentare la richiesta di rimborso al Comune per l'Imu pagata nel 2014, è certamente possibile.
Al tempo stesso, è molto improbabile che il Comune rimborsi quanto richiesto e sarà quindi necessario presentare ricorso alla Commissione tributaria provinciale. L'esito non è scontato, ma qualora fosse positivo (vedi parere della commissione sopra specificato) ci sono due possibilità per il Comune: rimborsare l'Imu o ricorrere in appello. In questa situazione di difficoltà finanziaria degli Enti Locali è molto improbabile che il comune rinunci ai successivi gradi di giudizio. Molto probabilmente si appellerà quindi alla Commissione tributaria regionale, e dopo di questa alla Corte di cassazione.
Nel frattempo il contribuente ricorrente avrà dovuto sopportare oneri per qualche centinaio di euro (fatto salvo che per la Cassazione per cui va messo in conto almeno qualche migliaio). Ma solo il pronunciamento della Corte costituzionale, sollecitata come sopra detto da un ricorso presentato al Tar del Lazio dalla Cia unitariamente con un'altra organizzazione, potrà determinare l'illegittimità della norma. Nell'attesa continuiamo le nostre azioni ed iniziative per ottenere soluzioni risolutive nonché per dare ulteriori informazioni ed assistenza ai contribuenti. Per nostra fortuna, non abbiamo necessità di presentarci alle elezioni amministrative, abbiamo ripreso l'argomento perché vogliamo solo fare chiarezza e, visti gli interessi in ballo, non può esserci per noi spazio per la demagogia.
Gli uffici della Confederazione sono a disposizione per fornire ai contribuenti interessati i chiarimenti del caso, e pronti ad assisterli in tutte le fasi necessarie.

A cura di: Francesco Sassoli | **e-mail:** f.sassoli@cia.it

Premio giovani: approvata la graduatoria, 100 milioni per le nuove aziende

Firenze - Con il decreto n. 4 del 15 gennaio 2016 è stata approvata la graduatoria relativa alle domande presentate a valere sul PSR 2014/2020 misura "Pacchetto giovani", le aziende che risultano finanziabili avranno tempo fino al primo di aprile prossimo per presentare la documentazione a completamento della domanda iniziale.
Il numero elevato di adesioni - 1761 domande per oltre 2000 nuovi giovani insediati - in confronto alla dotazione finanziaria iniziale di 40 milioni di euro, ha spinto le associazioni e la Regione ad un proficuo confronto con lo scopo di agevolale il più possibile un efficace ricambio generazionale. Questo, se pur generando qualche ritardo nell'uscita della graduatoria, si è tradotto nella delibera Regionale n. 6 del 12 gennaio 2016, che innalzando le risorse iniziali fino a 100 milioni di euro permetterà a 686 nuove aziende di ottenere importanti agevolazioni per la realizzazione dei propri progetti di impresa.
Si ricorda che contrariamente alle scorse programmazioni, i beneficiari non riceveranno alcuna comunicazione della potenziale finanziabilità, poiché la pubblicazione della graduatoria sul sito di Artea (www.artea.toscana.it) costituisce la notifica personale.
Per verificare la posizione in graduatoria ed eventualmente espletare gli adempimenti previsti per la presentazione della documentazione a completamento della domanda iniziale, sarà possibile rivolgersi alle sedi territoriali della confederazione. *(f.sa.)*

Ocm Vitivinicolo, ristrutturazione e riconversione vigneti

Sarà possibile presentare le istanze per la campagna 2015/2016 fino al 28 gennaio prossimo

Firenze - Come previsto dall'allegato "A " del decreto n. 64 del 15 maggio 2015, possono essere presentate le istanze di aiuto valere sul Reg. UE n. 1308/2013 - OCM vitivinicolo PNS 2013/2018 - misura di ristrutturazione e riconversione vigneti - per la campagna 2015/2016.
Le domande potranno essere presentate entro il 28 gennaio 2016, esclusivamente tramite il modulo di Domanda Unica Aziendale (DUA), presente all'interno del sistema informativo di Artea.
All'interno del sito di Artea, nella specifica sezione riguardante questa tipologia di domanda, sono presenti tutti gli allegati previsti dalla norma.
Per quanto concerne i requisiti di accesso, la domanda di aiuto può essere presentata da tutti gli imprenditori agricoli, cooperative agricole e società di persone e capitali esercitanti attività agricola.
L'intervento ha valenza in tutto il territorio regionale e per tutte le varietà iscritte nell'elenco regionale delle varietà idonee alla coltivazione.
La superficie minima della richiesta dovrà essere pari almeno a 0,5 ha o, in caso di aziende con superficie vitata pari o inferiore ad 1 ha, almeno a 0,3 ha. Per le superfici vitate ricadenti nelle zone di produzione dei vini a denominazione di origine protetta "Candia dei colli Apuani", "colli di Luni", "Ansonica costa dell'Argentario" - limitatamente al Comune di Monte Argentario e "Elba", nonché territorio delle isole Toscane - potrà scendere fino a 0,25 ha.
Non sono previste limitazioni per le forme di allevamento, tuttavia il numero dei ceppi non potrà essere inferiore a 3.300 ad ha o, in caso di riconversione mediante sovrainnesto a 3.000 ad ha. L'età massima dei vigneti oggetto di sovrainnesto non potrà superare i 15 anni.
Le operazioni di ristrutturazione dovranno essere realizzate entro 5 anni dalla data di approvazione della domanda.
Il contributo sarà erogato in base alle spese sostenute, (fino ad un massimo del 50%) ed avrà un massimale di 16.000 euro. Per le superfici vitate ricadenti nelle zone di produzione dei vini a denominazione di origine protetta "Candia dei colli Apuani", "colli di Luni", "Ansonica costa dell'Argentario" - limitatamente al Comune di Monte Argentario e "Elba", nonché territorio delle isole Toscane - sarà di 22.000 euro.
Oltre al contributo è concesso il pagamento della compensazione delle perdite di reddito fino ad un importo massimo di 3.000 euro ad ettaro.
Al momento è presente una circolare di Agea che proroga nelle regioni di competenza la scadenza al 29 febbraio 2016. Si attendono conferme dall'organismo pagatore regionale sul posticipo dei termini anche per la Toscana. Aggiornamenti su: **www.ciatoscana.eu**

Per ogni eventuale chiarimento, e per la compilazione delle domande sarà possibile rivolgersi alle sedi Cia territoriali.

Assicurazioni campagna 2014: prorogati i termini del rimborso per gli agricoltori agli organismi

Firenze - Con la circolare di Agea Coordinamento Prot. N. ACIU.2015.581 del 30 dicembre 2015 è stato prorogato al 31 marzo 2016 il termine ultimo per il pagamento da parte degli agricoltori agli organismi collettivi di difesa, dei premi relativi alle polizze collettive riguardanti l'art. 68 del Reg. (CE) n. 73/2009 misura assicurazione, per la campagna 2014.
Potranno usufruire di tare deroga solo gli agricoltori che hanno già concordato con l'organismo collettivo al quale aderiscono un piano di rimborso rateale delle somme dovute, così come previsto dalla circolare di Agea prot. ACIU.2015.346 del 24 luglio 2015.
Il mancato rispetto del nuovo termine di pagamento provocherà il decadimento dal regime di aiuto previsto ed il conseguente recupero delle somme già percepite dal beneficiario.
Le motivazioni che hanno indotto a concedere tale proroga vanno ricercate, oltre alle richieste dei consorzi di difesa, nel fatto che il Ministero ha autorizzato solo in data 4 novembre 2015 l'erogazione dell'ultima quota dei fondi nazionali necessaria per raggiungere la percentuale di contributo prevista fissata al 65%. *(f.sa.)*

Dematerializzazione dei registri del vino: slittano i tempi di attuazione

Firenze - È stata ancora prorogata l'entrata in vigore dei registri telematici del vino, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con proprio decreto del 30 dicembre 2015, fissa i nuovi termini di attuazione che prevedono tre fasi distinte:
- estensione della fase sperimentale fino al 30 giugno 2016;
- possibilità della tenuta esclusiva del registro telematico a partire dal 1 aprile 2016;
- obbligo della tenuta esclusiva del registro telematico dal 30 giugno 2016.
Tale necessita scaturisce da una fase di sperimentazione che sta coinvolgendo le aziende, le organizzazioni e le case produttrici di software e che sta evidenziando problematiche sia per quanto riguarda l'adeguamento dei sistemi informatici a disposizione delle imprese, che per la familiarizzazione degli utenti con il nuovo sistema telematico sia esso on-line che web-service.
In questa fase deve essere tenuto in considerazione anche il basso livello di informatizzazione delle aziende vinicole e data l'importanza dei cambiamenti di un procedimento così rilevante è quanto mai opportuno prevedere tempistiche che rendano più agevole possibile il passaggio della gestione dei dati dai registri cartacei a quelli telematici.
Si ricorda che sono obbligati alla tenuta dei registri ed all'annotazione delle operazioni, tutti gli imprenditori agricoli o commerciali che detengono un prodotto vitivinicolo con esclusione di coloro che vinificano esclusivamente uve di proprietà a condizione che non effettuino nessuna delle operazioni previste dall'art. 41 paragrafo 1 del Reg. CE 436/2009 (es. aumento del titolo alcolometrico, acidificazione, disacidificazione, taglio, ecc.). *(f.sa.)*

EUROPA NEWS

A cura di: Alessandra De Santis - Ufficio Cia di Bruxelles

Salute delle piante: accordo tra Consiglio e Parlamento sulla proposta di regolamento

Bruxelles - Il 16 dicembre il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto un accordo provvisorio sulla proposta di regolamento relativa alle misure di protezione contro gli organismi nocivi delle piante.
Le gravi problematiche fitosanitarie che stanno colpendo l'Europa (Xylella fastidiosa, ad esempio) hanno contribuito a definire un accordo che prevede misure finalizzate alla prevenzione con lo scopo di contrastare l'insorgenza di fitopatie sin dai primi stadi:
- meccanismi di valutazione preliminare dei prodotti importati da paesi terzi per individuare rapidamente elementi di rischio fitosanitario e imporre eventuali divieti di importazione
- possesso di un passaporto delle piante per la maggior parte delle movimentazioni di piante destinate alla produzione, ad eccezione delle vendite ai consumatori finali
- misure di eradicazione e risarcimento per i produttori. Il valore della compensazione dovrà corrispondere al valore delle piante o dei prodotti vegetali distrutti
Il testo provvisorio ora dovrà essere approvato in Consiglio, in Commissione agricoltura del parlamento europeo e in Plenaria. Sarà compito della presidenza olandese, quindi, procedere con l'avanzamento del testo finale.

A cura di: Associazione Pensionati Toscana | **e-mail:** anptoscana@cia.it

Sanità toscana: più servizi sociali nelle aree rurali

Cia e Anp Toscana hanno incontrato il capo gabinetto al Diritto alla Salute Marco Brintazzoli. Dai trasporti agli uffici postali, dal diritto di cittadinanza all'agricoltura sociale alcune fra le richieste alla Regione

Firenze - Diritti di cittadinanza, servizi sociali e civili nelle aree rurali, fra tutti i trasporti, gli uffici postali, il commercio di prossimità fino al ruolo crescente dell'agricoltura sociale. E poi combattere i fenomeni di isolamento sociale e di solitudine, avviare processi virtuosi per favorire l'utilità sociale degli anziani. Sono alcune delle priorità della Cia e Anp Toscana, dei temi trattati ed evidenziati nell'incontro con Marco Brintazzoli, capo gabinetto dell'assessore al Diritto alla Salute della Regione Toscana Stefania Saccardi, che si è tenuto a Firenze presso la sede della Cia, per presentare il documento Cia e Anp sui temi sociosanitari.

Presenti all'incontro il presidente di Cia Toscana Luca Brunelli e il direttore Giordano Pascucci; Alessandro Del Carlo ed Enrico Vacirca rispettivamente presidente e segretario regionale Anp, delegazioni di Donne in Campo ed Agia.

Il tema delle liste di attesa, come è stato evidenziato, è un fenomeno non più sopportabile nelle proporzioni in cui si manifesta: «Serve un nuovo sistema per l'individuazione delle priorità - hanno sottolineato Cia e Anp -; insieme ad un intervento che modifichi la gestione del servizio intramoenia, finalizzato a dare priorità al servizio pubblico in luogo di quello privato. Ma anche la funzionalità dei Centri Unici di Prenotazione (Cup), le politiche della prevenzione, e della non autosufficienza sono stati affrontati come aspetti critici da migliorare».

La preoccupazione principale, che avvertiamo, è che fra tagli lineari dei governi e i vari interventi di riforma indiretta, (Leggi di Stabilità e Spending Review) si perdano di vista gli elementi fondamentali che sono alla base del nostro Sistema Socio Sanitario Nazionale: l'universalismo, l'equità, il suo carattere pubblico, che sono una delle più importanti conquiste del sistema democratico e civile del nostro paese.

Una razionalizzazione organizzativa per aumentare l'efficienza - aggiungono Cia e Anp -, ridurre i costi comprimibili senza intaccare il livello dei servizi, anzi, migliorandoli e estendendoli soprattutto nelle aree rurali e montane per garantire gli utenti più bisognosi. Inoltre, investire sul ruolo dell'agricoltura sociale. L'Anp ha infine insistito sulla esigenza di garantire la partecipazione delle organizzazioni sociali alla formazione dei programmi socio sanitari nei territori.

A conclusione Cia ed Anp hanno confermato l'impegno di promuovere ulteriori occasioni di approfondimento, a partire dall'organizzazione di una assemblea regionale ed incontri territoriali affinché vengano assicurati più servizi nelle aree rurali.

PENSIONATI: CONTINUANO LE ADESIONI ALLA PETIZIONE DELL'ANP IN TUTTA LA REGIONE

Aumento pensioni basse: oltre 13.500 le firme raccolte in Toscana

In 240mila percepiscono meno di mille euro al mese. Mentre 9 mila toscani prendono la "minima" di 500 euro. Proseguono le iniziative

Firenze - **Sono arrivate a oltre 13.500 - a fine 2015 - le firme per aumentare le pensioni raccolte dall'Associazione nazionale pensionati della Cia Toscana. Cittadini e pensionati continuano quindi a firmare la petizione, in tutta la Toscana per chiedere l'aumento delle pensioni basse, nonostante la petizione sia già stata presentata alla presidenza del Senato, nel mese di novembre. Le iniziative continuano, quindi: prossimamente, infatti, - sottolinea Anp Cia Toscana - ci saranno incontri nazionali con la presidenza della Camera dei Deputati, con i gruppi parlamentari e con il governo, mentre sul territorio toscano, sono in programma incontri con parlamentari e istituzioni. «Serve un intervento che dia risposte alle 8 milioni di persone (oltre 240 mila in Toscana) che percepiscono una pensione sotto i mille euro, e 2,2 milioni di persone (9000 in Toscana) che sono costrette a vivere con una pensione di 500 euro - spiega Alessandro Del Carlo, presidente Anp Toscana -. Un'emergenza sociale che per adesso sembra non avere trovato spazio nella legge di stabilità attualmente all'esame del Parlamento. Non daremo tregua a governo e parlamento nei prossimi mesi - aggiunge -. Bonus di 80 euro o sgravi fiscali per aumentare il potere d'acquisto delle pensioni basse perduto negli ultimi anni fino al 30 per cento. Costruire una prospettiva per adeguare le pensioni minime a 650 euro mensili come indicato dalla carta Sociale Europea».**

'Anp Cia Toscana è impegnata a portare avanti anche gli altri aspetti contenuti nella petizione; servizi sociali adeguati alle esigenze degli anziani nelle aree rurali, un sistema socio sanitario efficiente, una strategia forte per affrontare i problemi della non autosufficienza e politiche attive per l'utilità sociale degli anziani.

Rapporto annuale del Censis sulla situazione sociale del Paese

Confermati gli allarmi di Anp Toscana

Firenze - Il recente Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese del Censis (Centro Studi per gli Investimenti Sociali), fornisce dei dati che confermano le preoccupazioni emerse nel documento sul settore socio-sanitario che recentemente Cia Toscana e ANP Toscana hanno presentato.

I dati, pur variando da regione a regione, hanno, sinterizzando, il seguente andamento: liste d'attesa troppo lunghe e difficoltà con le informazioni ai pazienti, fondi per non autosufficienze e politiche sociali con risorse inferiori al passato.

Per esempio sono 7,7 milioni le persone che si sono indebitate o hanno chiesto un aiuto economico per pagare cure sanitarie e se questo dato si confronta con quello emerso dal Rapporto 2015 del Banco farmaceutico, dove si evince che nel 2015 è aumentato (+6,4%) il bisogno di farmaci, ma sempre più italiani (+1,9%) non possono permetterseli la situazione appare, appunto, allarmante.

Convenendo con il direttore del Censis, De Rita, nell'affermazione che "con meno welfare si alimentano squilibri sociali", ANP fa notare che, se da una parte sempre più italiani rinunciano a cure e farmaci dall'altra aumenta il ricorso al privato che, con la capacità di offrire prestazioni a prezzi sostenibili e la lunghezza delle liste di attesa nel pubblico.

Costi e tempi di attesa infatti hanno andamenti inversi nel passaggio dal pubblico al privato, poiché all'aumentare dei costi delle prestazioni nel privato corrisponde una diminuzione dei tempi di attesa e viceversa si risolve spesso nella scelta dei cittadini di pagare per intero di tasca propria le prestazioni.

La preoccupazione principale, come Cia a ANP Toscana affermano nel loro documento congiunto, è legata al fatto che con i vari tagli lineari dei vari Governi ed i vari interventi di riforma indiretta, Leggi di Stabilità e la Spending Review ecc si perdano di vista due elementi fondamentali che sono alla base del nostro Sistema Socio Sanitario Nazionale: l'universalismo e l'equità. *(EV)*

Preoccupazione di Anp Toscana per l'aumento dei non autosufficienti

Firenze - Recentemente è stato presentato il primo rapporto sulla disabilità in Toscana ed i dati dei non autosufficienti in età anziana in Toscana sono quantificati in maniera diversa dalle varie fonti disponibili: ISTAT ne rileva 169.441, INAIL 46.411, INPS 80.623 e, infine, ARS Toscana 75.105. Comunque la mettiamo è sempre rilevante numero dei non autosufficienti.

E questo dati sono destinati a crescere nei prossimi decenni. Anche i dati sul recente report dell'andamento demografico in Toscana lo dimostrano. Infatti siamo la terza regione come invecchiamento della popolazione, al 31 dicembre 2014 nella popolazione residente toscana si contano 190,1 persone over 65 anni ogni 100 giovani con meno di 15 anni.

Questa misura rappresenta il "debito demografico" contratto da un paese nei confronti delle generazioni future, soprattutto in termini di previdenza, spesa sanitaria e assistenza.

Tutto questo non fa che aumentare la preoccupazione espressa da ANP Toscana derivante dal fatto che i tagli lineari, i vari vincoli di bilancio della pubblica amministrazione possano influire negativamente sulle prestazioni alle persone anziane ed in modo particolare su quelle disabili.

ANP Toscana riconosce che in Toscana molto si è investito e si i veste per le prestazioni a disabili ed anziani: le risorse complessivamente destinate ai servizi e alle prestazioni dei soggetti con disabilità in età anziana presenti in Toscana sfiorano un miliardo e 200 milioni di euro.

L'analisi di alcuni indicatori relativi alle prestazioni fornite nel periodo 2005-2012 mostra da un lato aspetti decisamente positivi ad esempio secondo Irpet (2015) i posti letto per anziani sono aumentati sia in valore assoluto (da 9.946 a 12.280) che come quota degli over 75 (dal 2,5% al 2,7%), mentre la percentuale di anziani trattati con assistenza domiciliare è passata dal 2,1 al 2,0 pur restando mediamente pari a 22 le ore per utente.

Il valore del report, grazie alla messa a fuoco sulla disabilità, è secondo l'assessore regionale a diritto alla salute, sociale e sport Stefania Saccardi il suo contributo fattivo alla definizione di strategie operative da parte della Regione Toscana, sistematizzando i dati a disposizione e trasformandoli in una base informativa essenziale per l'azione politica. ANP condividendo pienamente questa impostazione si darà da fare per evidenziare problematiche e formulare proposte. *(EV)*

Mater Tosca... continua con la 'Maremmana'

Il progetto dell'Anp Toscana non si ferma, dalla memoria culturale vuole trarre intuizioni per un futuro senza sprechi e sostenibile a livello ambientale e sociale

Firenze - Questa è stata la volta di raccogliere la storia e le esperienze dell'Azienda Regionale Agricola di Alberese a Grosseto. L'Azienda Regionale Agricola di Alberese è sicuramente una delle più grandi aziende in Europa che opera in una area ambientale protetta. Con i sui 4.600 ettari, infatti, occupa circa il 40% del Parco Naturale della Maremma.

Pinete, boschi, macchia mediterranea, dune, pascoli e coltivi sono l'ambiente dove l'azienda svolge tutte le sue attività, nel rispetto della natura attraverso l'agricoltura e l'allevamento con metodo biologico. Portavoce dell'Azienda è stato Marco Locatelli che ne è l'attuale Direttore. L'immagine storica dell'Azienda, ci ha detto Locatelli, ruota intorno ad un vecchio mestiere, quello del buttero ed ad un a razza bovina particolare, la Maremmana. Il mestiere del buttero, ci ha raccontato nell'intervista il Direttore, non è per noi una cartolina nostalgica e un fenomeno da circo da proporre ai turisti, ma è solo una attività lavorativa qualificata finalizzata all'allevamento e al benessere animale. La vacca maremmana è molto rustica e frugale. Riesce a sfruttare i magri pascoli maremmani e in periodi di estrema siccità mangia anche la salicornia che è un'erba grassa che difficilmente sarebbe mangiata da altri bovini. Inoltre in casi estremi beve l'acqua salmastra dei fossi. Fatto importante ai fini della finalità di Mater Tosca è il fatto che la rusticità della Maremmana, si manifesta tra l'altro con una elevata e forte resistenza alle malattie per cui questi animali non necessitano di medicinali e antibiotici, come ci ha riferito Locatelli. Soffermandosi sulla questione sempre strategica della commercializzazione ha affermato che "Un allevamento delle nostre dimensioni trova più compatibile la vendita dei propri vitelli attraverso un proprio spaccio aziendale. Infatti, favoriti anche dal forte flusso turistico in transito nel Parco della Maremma, il nostro punto di vendita di Alberese riesce a collocare, con soddisfazione, la gran parte dei vitelli destinati alla macellazione". Questo spaccio aziendale si mostra

socialmente importante perché rimane aperto anche quando il flusso turistico è assente ed è quindi un elemento essenziale per gli abitanti di Alberese. Questa interessante intervista con il Direttore dell'Azienda di Alberese, Marco Locatelli, si è conclusa con questa affermazione "La vacca maremmana potrebbe così esprimere quindi il massimo del suo valore se consumata nello splendido territorio della Maremma integrando anche le politiche turistiche locali con un ulteriore arricchimento del paniere agroalimentare del Distretto Rurale che potrebbe basare la sua strategia sulla Degustazione Ambientale". Del resto uno degli obiettivi di Mater Tosca è quello di focalizzare le connessioni tra agricoltura, ambiente, tradizioni e cultura e questo pensiamo sia un importante esempio di come si possa realizzare tutto questo. *(EV)*

Dal 1° gennaio la Regione ha cambiato pelle. Via al riordino della governance

Passano dalle Province alla Regione le competenze su agricoltura, caccia, difesa del suolo, formazione professionale ed altre materie. Ai Comuni le competenze su turismo e forestazione

di **Marco Failoni**

Firenze - Dal 1° gennaio è operativo il processo di riordino istituzionale, con il passaggio di gran parte delle competenze delle Province alla Regione ed ai Comuni. Trasferiti alla Regione 1.134 dipendenti di Province ed Unioni dei Comuni.
Questo è, in sintesi, il risultato di una serie di atti della Regione Toscana che danno attuazione alla legge regionale 22 del 3 marzo scorso.
Cerchiamo ora di capire meglio cosa cambia concretamente nel rapporto tra cittadini ed amministrazione per quanto riguarda le materie di maggiore interesse degli agricoltori e delle aree rurali.
Nuove Competenze della Regione: passano dalle Province alla Regione le seguenti principali materie:
a) agricoltura, caccia e pesca;
b) formazione professionale;
c) alcune funzioni in materia ambientale: rifiuti, difesa del suolo, parchi ed aree protette, qualità dell'aria e delle acque, energia;
d) osservatorio sociale.
Nuove competenze dei Comuni: passano invece ai Comuni le seguenti competenze:
a) turismo: la competenza sarà gestita dai soli Comuni capoluogo di Provincia;
b) forestazione, compreso il vincolo idrogeologico: la competenza sarà gestita dalle Unioni dei Comuni.
Nel corso del mese di dicembre viene approvata una serie di atti finalizzati a dare attuazione al riordino.
Per quanto riguarda agricoltura, foreste e caccia, cerchiamo di capire meglio cosa succede dal 1° gennaio:
- **PSR:** tutte le domande andranno presentate alla Regione tramite Artea. Le istruttorie continueranno ad essere svolte sul territorio, ma la responsabilità del procedimento sarà comunque della Regione. Per quanto riguarda il pregresso, i procedimenti in corso presso le Province verranno portati a termine direttamente dalla Regione, mentre le Unioni dei Comuni completeranno l'iter dei procedimenti di cui erano titolari.
- **Forestazione:** tutte le domande (autorizzazioni al taglio, piani di gestione, nulla osta per il vincolo idrogeologico, ecc.) dovranno essere presentate e saranno gestite dalle Unioni dei Comuni *(approfondimento a pagina 6)*.
- **Caccia:** le competenze passano tutte alla Regione. Restano tuttavia in vigore, fino all'approvazione dei nuovi strumenti, tutti gli atti di programmazione precedenti (piani fuanistico-venatori provinciali, regolamenti provinciali, piani di prelievo, ecc.); il personale degli ex uffici provinciali mantiene le stesse funzioni, sotto la direzione del Dirigente regionale responsabile del settore, fino al completamento del riassetto degli uffici.
- **Piani di miglioramento aziendale:** i pareri agronomici sui piani di miglioramento presentati nell'ambito di pratiche urbanistiche, verranno rilasciati dagli uffici della Regione Toscana, sulla base dei criteri del vecchio Regolamento n. 5/R, fino ad approvazione del nuovo Regolamento regionale.
- **Calamità naturali:** le domande presentate alle Province per gli eventi riconosciuti (alluvioni novembre 2012, ottobre 2014 e agosto 2015, vento marzo 2015) restano valide e saranno istruite dagli uffici della Regione Toscana.
Per fare fronte alle nuove competenze in materia di agricoltura, la Regione ha provveduto ad una completa riorganizzazione della struttura della propria struttura, deliberata attraverso il Decreto dirigenziale n. 6354 del 24/12.
La nuova struttura della Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale, prevede: 8 dirigenti operanti a livello regionale e 6 dirigenti ai quali viene assegnata, oltre ad alcune competenze regionali, la direzione delle attività di 6 uffici territoriali: Arezzo-Firenze, Grosseto-Siena, Pistoia-Prato, Lucca-Massa Carrara, Pisa, Livorno.
È un riordino sicuramente necessario, che come Cia Toscana abbiamo da sempre sollecitato e sostenuto, anche se sull'affidamento ai Comuni delle competenze in materia forestale la nostra posizione è stata sempre contraria. Questa fase di passaggio tuttavia è sicuramente delicata.
Esaminando gli atti della Regione, si apprezza lo sforzo compiuto per assicurare una sostanziale continuità delle funzioni dell'Amministrazione e dei servizi ai cittadini ed alle imprese. Naturalmente non tutto è risolto, restano le preoccupazioni su alcuni aspetti: la gestione faunistico-venatoria presenta problemi rilevanti, mentre l'emergenza ungulati non dà tregua.
Alla complessità del riordino istituzionale si sommano le difficoltà di attuazione delle nuove norme sugli Atc e le ristrettezze finanziarie della Regione Toscana a causa dei tagli della legge di stabilità nazionale; il rischio è quello che vengano vanificati tutti gli sforzi per ridurre la presenza ormai invasiva di cinghiali, caprioli e cervi.
Un altro punto critico è quello delle competenze in materia forestale e di gestione del vincolo idro-geologico, le cui competenze passano alle Unioni dei Comuni *(vedi articolo in basso a sinistra)*.

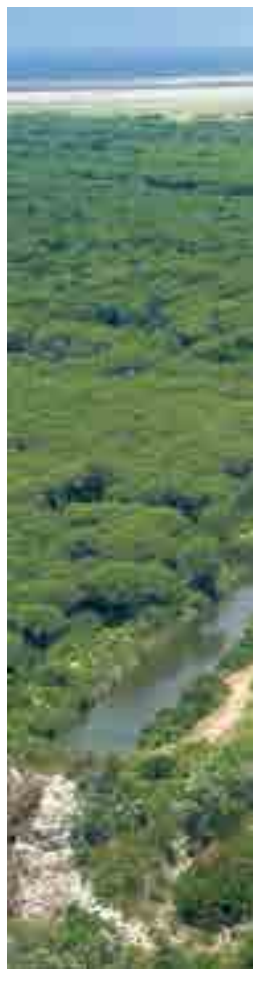
La nuova governance regionale nel settore forestale

Firenze - Il settore forestale è il principale ambito di competenze degli Enti locali. La legge regionale n. 70/2015, che modifica la precedente Legge Regionale 22/2015, assegna le competenze in materia di forestazione alle Unioni dei Comuni. Quindi le imprese ed i cittadini che devono richiedere un nulla osta relativo al vincolo idro-geologico o inviare domanda di autorizzazione o dichiarazione di taglio boschivo, dovranno mandarle alle rispettive Unioni dei Comuni. Nulla cambia per le aree nelle quali la competenza era già delle Unioni dei Comuni; mentre il cambiamento riguarda le aree che erano di competenza delle province. Nella tabella le Unioni dei Comuni che hanno assunto le competenze precedentemente affidate alle Province:

PROVINCIA DI AREZZO	**Unione dei Comuni del Pratomagno**
PROVINCIA DI FIRENZE	**Città Metropolitana di Firenze**
PROVINCE DI GROSSETO E LIVORNO	**Unione di Comuni Montana Colline Metallifere**
PROVINCIA DI LUCCA	**Unione dei Comuni Media Valle del Serchio**
PROVINCIA DI MASSA-CARRARA	**Unione di Comuni Montana Lunigiana**
PROVINCIA DI PISA	**Unione Montana Alta Val di Cecina**
PROVINCIA DI PRATO	**Unione dei Comuni della Val di Bisenzio**
PROVINCIA DI PISTOIA	**Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese**
PROVINCIA DI SIENA	**Unione dei Comuni della Val di Merse**

Territorio: difesa suolo, acqua e costa, approvata legge riordino

Firenze - La complessa e delicata fase della riforma istituzionale, che porta la Regione ad assorbire molte delle competenze delle ex Province, passa anche attraverso la legge su "Difesa del suolo, tutela delle risorse idriche, della costa e degli abitati costieri" che il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza, contrarie le opposizioni.
L'articolato, come ha illustrato in Aula il presidente della commissione Ambiente Stefano Baccelli (Pd), specifica competenze regionali in merito a pianificazione, programmazione, indirizzo e controllo, individua esigenze di salvaguardia, recupero e ripristino della fascia costiera e sicurezza delle popolazioni.
Previsto anche un documento operativo per la difesa del suolo (da approvare entro il 31 gennaio di ogni anno) per definire le opere, anche idrauliche, per le quali la Regione intende avvalersi dei consorzi di bonifica.
Una legge che, inserita nel pacchetto di riordino delle funzioni, è stata definita dall'assessore Vittorio Bugli «tra gli atti più significativi della legislatura e conclusivo di un tema prioritario per la Regione».
«Ci riprendiamo un settore che è vitale per tutti i territori» ha detto ringraziando la commissione e il Consiglio per il lavoro svolto e chiedendo ulteriore «partecipazione e stimolo. Vorrei che lo spirito di collaborazione continuasse anche attraverso proposte, idee e verifiche» ha detto.



I numeri del bilancio regionale 2016, risparmi e tasse invariate

Firenze - Il bilancio 2016 alla fine conterà 6 miliardi e 761 milioni per la sanità, 255 milioni di fondi vincolati e 1 miliardo e 491 milioni di bilancio effettivo dell'ente Regione, comprese le funzioni che erano delle Province. I fondi comunitari valgono 411 milioni. Sul fronte della spesa corrente, la priorità è stata salvaguardare le politiche per l'istruzione e il diritto allo studio, la cultura e il sociale. Nei fondi europei già attribuiti si è cercato invece, come già accennato, un sostegno per altre misure e politiche regionali, incluso il progetto Giovanisì lanciato all'inizio della scorsa legislatura. Del resto grazie all'impegno e lo sforzo di compartecipazione, la Toscana per l'attuale settennato potrà contare su 143 milioni, venti milioni in più l'anno, provenienti dal bilancio regionale che consentiranno di riversare sulla Toscana 500 milioni in più da qui al 2020. Si punta naturalmente anche ad un ulteriore recupero dell'evasione fiscale, che già buoni frutti ha comunque dato in questi anni.

Uffici con il Pegaso nelle Province - Cambia il volto della macchina regionale, frutto di scelte fatte nel corso dell'anno e del riordino delle funzioni delle ex Province. Sono un migliaio i dipendenti che passeranno in Regione, che inaugurerà uffici territoriali. La Regione si occuperà direttamente anche dei sessanta sportelli degli ex centri per l'impiego provinciali con altri mille addetti, tra diretti e indiretti. Meno burocrazia e filiera accorciata per tanti settori, dalla formazione all'agricoltura e la difesa del suolo, dalla viabilità all'ambiente e la qualità dell'aria e dell'acqua, l'inquinamento acustico e l'energia, l'osservatorio sociale, le autorizzazioni Aia, Vas, Via e Aia, le aree protette, la caccia e la pesca.

Affitti - Una Regione che spende già oggi, negli affitti delle sedi per i propri uffici, molto meno degli anni passati. Fino a cinque anni fa il saldo era negativo, nel 2014 uscite ed entrate hanno fatto pari e nel 2015 - contratti alla mano -, il saldo sarà addirittura in attivo di circa 200 mila euro. In sostanza è come se la Regione oggi non spendesse niente per gli affitti e già utilizzasse tutti immobili di proprietà. Un saldo che migliorerà ulteriormente nei prossimi anni, appena dismessi i locali di via Alderotti a Firenze dove hanno sede gli uffici della sanità. Altri risparmi sono il frutto di acquisti centralizzati e gare per il risparmio energetico.

Tasse invariate - Quanto alla tasse, il bilancio 2016 porta solo buone notizie. Non aumenterà l'addizionale Irpef regionale pagata da famiglie e lavoratori toscani, che rimarrà la stessa del 2015. Non sarà ritoccato il bollo auto, che vale 370 milioni nel bilancio della Regione. Non ci sarà alcuna accisa regionale sulla benzina e nessun aumento sull'Irap, l'imposta sulle attività produttive pagata da imprese e lavoratori autonomi.

Anzi, per gli esercizi commerciali montani con un imponibile fino a 77 mila euro l'anno è previsto un ulteriore sconto che si aggiunge all'agevolazione di cui già godevano: mezzo punto percentuale in più e dunque un'aliquota ridotta pari al 2,94 per cento. I possibili destinatari sono seicento, calcolano gli uffici, e un negozio con un imponibile di 40 mila euro ne risparmierà nel corso dell'anno 384 tra vecchio e nuovo sconto.

Sull'Irap la giunta toscana ha confermato anche gli sconti per chi toglie le slot machine da bar ed esercizi (mezzo punto di riduzione e aliquota al 3,4): al contrario avrà un'aliquota maggiorata di 0,3 punti chi decide di tenerle. Confermate le agevolazioni per le onlus, le imprese sociali, le aziende di servizi alla persona e per chi noleggia auto ed autocarri (aliquota per tutti al 2,98 per cento). Non potranno invece essere rinnovate, perché in scadenza, le riduzioni di cui beneficiavano le reti di impresa, le aziende innovative, quelle che hanno firmato protocolli di insediamento o che si trovano in aree complesse.

È stato inoltre stralciato, rispetto alla versione spedita in Consiglio e su proposta della stessa Giunta, l'aumento sull'imposta regionale sui canoni demaniali marittimi, che avrebbero dovuto pagare i balneari che hanno in concessione tratte di spiaggia.

Rossi e Bugli: «Tasse invariate e impegni mantenuti»

Firenze - La Regione Toscana ha approvato il suo bilancio di previsione. «Come sempre lo abbiamo fatto prima della fine dell'anno e ancora una volta abbiamo dimostrato di avere conti solidi». Lo sottolinea il presidente della Toscana Enrico Rossi, dopo il via libera da parte dell'aula del Consiglio regionale. Un pacchetto in tre parti, che conta oltre al bilancio anche un collegato e la legge di stabilità e che racconta la spesa corrente e gli investimenti per il 2016. «Un bilancio senza nuove tasse», ribadisce il presidente, e con qualche modifica - presentata dalla stessa giunta - rispetto al testo precedentemente inviato al Consiglio: 8 miliardi e 507 milioni di spesa corrente, in cui la sanità pesa per l'80 per cento, quasi cento milioni di investimenti e poco meno di sette miliardi tra poste tecniche e contabilità speciali che portano ad un totale di 15 miliardi e 800 milioni.

«Le istituzioni non possono stare a guardare ma devono agire» commenta l'assessore alla presidenza e al bilancio, Vittorio Bugli, il giorno dopo l'approvazione del bilancio. Lo aveva ripetuto anche in aula. «Noi abbiamo agito e non siamo stati a guardare - prosegue - con coraggio e assumendosi responsabilità. Abbiamo fatto un bilancio tirando ancora la cinghia, ottimizzando e risparmiando laddove possibile, cambiando la Regione e rendendola ancora più leggera e in presa diretta ma senza tagli sostanziali, senza che vengano meno i nostri impegni ad esempio sul sociale e la cultura».

Sanità, dal primo gennaio è partita la nuova organizzazione

Firenze - Dal 1° gennaio la legge di riforma della sanità approvata dal Consiglio regionale nella notte tra il 19 e il 20 dicembre scorso diventa realtà, e prende il via la nuova organizzazione del sistema sanitario toscano.

«La riforma che prenderà corpo con il nuovo anno - dice l'assessore al diritto alla salute, sociale e sport Stefania Saccardi - offrirà un'assistenza migliore ai cittadini toscani, sicura e di alta qualità. Ogni volta che si introducono dei cambiamenti, c'è sempre paura e diffidenza, è naturale. I cambiamenti che si prospettano con questa riforma sono di portata epocale, ma i toscani non si devono allarmare, possono stare tranquilli: nessuna riduzione dei servizi, i cittadini avranno gli stessi servizi, anzi, migliori. L'obiettivo della riforma è proprio quello di mantenere, anzi, se possibile, migliorare gli ottimi risultati che ci vengono riconosciuti a livello nazionale (Griglia Lea e Programma nazionale esiti), per dare ai cittadini toscani servizi sanitari sempre più di qualità. E riuscire a farlo con meno risorse a disposizione. Il senso vero di questa riforma sta proprio nel fatto che in una migliore organizzazione del sistema, tieni insieme l'efficientamento dei costi e il miglioramento dei servizi».

La riforma prevede un sistema più snello, con meno direttori generali e più servizi nei territori, maggiore integrazione tra sanitario e sociale, maggiore razionalità nelle funzioni dei diversi presidi ospedalieri, perché ovunque si possa garantire qualità e sicurezza.

Funzioni in transito dalle Province alla Regione: una pagina web speciale

Firenze - **Una Toscana semplice, con gli uffici della Regione in ogni città. È la novità, già ampiamente annunciata, con cui si aprirà il 2016. La Regione Toscana dal 1 gennaio non sarà più infatti solo un ente che scrive leggi e programma. Gestirà direttamente molte più funzioni, con competenze delegate in passato alle Province e di cui ora tornerà ad occuparsi. Rilascerà anche le autorizzazioni, con filiere più corte e chiudendo un cerchio ideale a tutto vantaggio di una semplificazione della burocrazia. Avrà anche uffici in ogni città e a volte fuori dalle città, con mille dipendenti in più che fino ad oggi lavoravano nelle Province e che dal 1 gennaio saranno trasferiti. Per guidare i cittadini e le imprese e per fornire tutte le istruzioni necessarie all'uso è stata allestita una pagina speciale sul sito della Regione, che riassume le competenze in transito con tanto di mappa dei nuovi uffici territoriali.**

L'indirizzo internet è:
www.regione.toscana.it/nuovaregione

IRONIA DELLA CIA TOSCANA SULL'APPELLO CONTRO LA PROPOSTA DI LEGGE DELLA REGIONE TOSCANA SUGLI UNGULATI

Cinghiali, chi è contro la legge regionale ne adotti uno

Cia: «Ogni agricoltore toscano ne ha già cinque di cui farsi carico». Luca Brunelli, presidente Cia Toscana: «Ironia a parte, la Regione vada avanti decisa, per un equilibrio ambientale necessario nell'interesse della Toscana»

Firenze - Ogni agricoltore in Toscana, ha già in carico suo malgrado, almeno cinque cinghiali. Invitiamo i personaggi noti e meno noti che hanno firmato l'appello contro la Legge Obiettivo, ad 'adottare un cinghiale'; così anche loro potranno dare il proprio contributo per risolvere il problema. Un ironico "adotta un cinghiale" quindi, da parte della Cia Toscana, come risposta a chi ha aderito all'iniziativa contro la Legge dell'assessore all'agricoltura Marco Remaschi per la riduzione degli ungulati. «Cari vip - commenta il presidente della Cia Toscana Luca Brunelli - invece di prestare il vostro nome, ammesso che sia davvero così, e di versare una commossa lacrimuccia pensando ai poveri cinghiali, dateci una mano, adottate anche voi una famigliola di questi simpatici animaletti». Purtroppo il problema degli ungulati è troppo serio per essere trattato con appelli superficiali, promossi e sottoscritti senza conoscere la realtà.
«Tutti, ambientalisti inclusi - riprende Luca Brunelli - riconoscono che l'eccessiva popolazione di ungulati, oltre 400 mila capi in Toscana, è ormai un'emergenza per l'agricoltura, per l'ambiente, per la salute e per la sicurezza stradale. Tutti sono consapevoli che occorre fermare l'aumento esponenziale di cinghiali, cervi e caprioli. Per questo occorre una decisa azione di contenimento, altro che introdurre i predatori dei cinghiali come propone qualche scriteriato !». Lo sviluppo sostenibile e l'equilibrio degli eco-sistemi, chiarisce Cia Toscana, si ottiene garantendo condizioni di "convivenza" tra attività agricola, foreste e fauna. Oggi questo equilibrio è saltato, negli ultimi 10 anni gli ungulati sono raddoppiati e di questo passo, se non si interviene con decisione, tra qualche anno in Toscana, paradossalmente, il numero di ungulati supererà quello degli abitanti. Tutti noi - conclude Cia Toscana - siamo convinti che la presenza della fauna selvatica sia un valore per la Toscana, sul piano economico, ambientale e della biodiversità. Chiediamo solo che questo valore sia gestito in equilibrio con gli altri, a partire dall'agricoltura e dalle foreste.
«La Regione Toscana vada avanti con determinazione - esorta Brunelli - con la consapevolezza che un nuovo equilibrio tra agricoltura, ambiente e fauna è necessario nell'interesse della Toscana».

Al via il progetto "Rurality" finanziato dall'Ue

Firenze - Il 31 novembre ed il primo dicembre scorsi si è svolto a La Pola de Gordon, vicino a Leon (Spagna), il primo incontro transnazionale del Progetto Erasmus+, Rurality. Nuovo programma dell'UE per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport.
Il progetto Rurality mira a far riconoscere e validare i contenuti di un corso di formazione per coloro che hanno un ruolo di rilievo nello sviluppo delle comunità rurali. L'innovazione di questo progetto sta nei contenuti che dovranno essere trasversali a diverse professionalità e competenze legate alle zone rurali: quelle agrarie; quelle dell'ospitalità e del turismo; delle industrie alimentari; della sicurezza e dell'ambiente; dell'energia e idrogeologiche; dei servizi comunitari e socioculturali e del fisico e delle attività sportive.
I risultati attesi sono innovativi perché saranno sviluppati, riconosciuti e validati nei sei paesi partecipanti e pubblicato in sette lingue e accessibile a tutte le organizzazioni ed agenzie di formazione pubbliche e private, gruppi di azione locale, associazioni ed a tutti quei gruppi che sono protagonisti socio-economici nelle are rurali in Europa.
Partner di questo progetto per l'Italia è la Cia Toscana. Coordinatore del progetto è la Fondazione spagnola Fundación para la Reserva da Biosfera Alto Bernesga. Gli altri partner provengono dal Portogallo, dalla Slovacchia, dalla Bulgaria e dalla Turchia. Il prossimo appuntamento sarà in Toscana a maggio. *(EV)*

L'agricoltura sociale e i Gruppi operativi: novità dopo l'incontro di Pisa

Firenze - Nel mese di dicembre a Pisa, al Dipartimento di Scienze Veterinarie, si è svolto l'incontro promosso dall'UNIPI, per la proposta di un percorso per l'avvio dei Gruppi Operativi. Erano presenti all'incontro soggetti diversi provenienti da vari territori della Toscana. L'incontro si è sviluppato, nella prima parte con l'illustrazione da parte dell'Università, delle disposizioni per l'attivazione del bando (sottomisura 16.1). In Regione sono pervenute 12 manifestazioni di interesse relative alla costituzione dei GO, relative al tema dell'agricoltura sociale. Oggi ci troviamo a dover avviare la fase 1 del percorso chiamata "Setting up e innovation brokering", che prevede la costituzione di un gruppo di lavoro che favorisca la creazione di un GO e la realizzazione di un progetto durante la fase vitale del GO (fase 2). In questo periodo di transizione è messa a disposizione del gruppo di lavoro una somma pari a 50mila euro, per coprire le spese immateriali di lavoro del gruppo (servizi, prestazioni, consulenze, realizzazione di momenti di incontro…) e favorire entro 6 mesi la progettazione effettiva delle attività del GO. Il gruppo di lavoro nella sua operatività dovrà realizzare come Output in primo luogo un regolamento di gestione dei soggetti coinvolti ed in secondo luogo mirare all'idea innovativa che porterà alla realizzazione dell'idea progettuale. L'idea progettuale, come suggerito dal bando e dai funzionari regionali, dovrà rispondere ad un "bisogno" diffuso nel settore tematico "Sostenibilità sociale nelle aree rurali e multifunzionalità del settore agricolo-forestale". Le metodologie da utilizzare in fase 1 per l'operatività del gruppo di lavoro potrebbero essere costituite da: focus group, workshop, seminari, incontri e anche attività di tutoraggio e formazione, come momenti di confronto e di scambio tra addetti delle aziende agricole e operatori dei servizi (coaching). L'ottica della partecipazione è al centro delle metodologie individuate.
La proposta progettuale da definire in fase 1 (e successivamente da elaborare e perfezionare in fase 2), potrebbe prevedere attività di animazione sui territori in relazione ai bisogni manifestati, diffusione delle pratiche condivise, valorizzazione dei prodotti di AS e monitoraggio-valutazione dei percorsi. Tutto ciò in un'ottica di crescita di rete territoriale e tra aziende, in modo da rafforzare il sistema economico a supporto dell'AS. Alle attività sopra descritte si potrebbe aggiungere l'elaborazione di un piano di comunicazione attraverso i media, utile per far conoscere le attività e creare interesse sul tema dell'AS, anche nei confronti della cittadinanza, dei consumatori e delle famiglie dei possibili utenti dei percorsi di AS. Il momento attuale risulta di notevole importanza perché approvata la legge nazionale, il rischio è che nel recepire le disposizioni da parte delle Regioni (linee guida per l'applicazione della LR) si possa perdere parte del lavoro e delle buone prassi sperimentate e codificate già da tempi nei nostri territori.

A cura di **Alessandra Menicucci**, **Roberta Moruzzo**, **Paola Scarpellini**

ANSEME S.p.A.
Desideri trovare una nuova coltura che assicuri un reddito aziendale soddisfacente ?
ANSEME SPA PROPONE LA COLTURA DEL
CORIANDOLO DA SEME
⇒ PRODUZIONE SU CONTRATTO.
⇒ PREZZO PREFISSATO PRIMA DELLA SEMINA.
⇒ DOMANDA AIUTI PAC.
⇒ BUONI REDDITI, COMPETITIVI CON LE COLTURE CEREALICOLE ED OLEAGINOSE.
⇒ COSTI DI PRODUZIONE CONTENUTI:
SEME BASE GRATUITO, NESSUN INTERVENTO FITOSANITARIO, COMPLETAMENTE MECCANIZZATA, SI SEMINA E SI TREBBIA CON LE STESSE ATTREZZATURE DA GRANO.
⇒ COLTURA MOLTO RUSTICA, CICLO PRODUTTIVO BREVE, ADATTA ALLE PIU' DIVERSE TIPOLOGIE DI TERRENI E IDEALE PER UNA ROTAZIONE OTTIMALE.
Non perdere questa opportunità, chiama per informazioni:
0547 - 382121
KEEP CALM and COLTIVA CORIANDOLO PER ANSEME SPA
Coriandolo da seme una diversificazione che porta reddito
SEME DI CORIANDOLO
Ti aspettiamo a
FIERAGRICOLA 2016
PADIGLIONE 2 – STAND D4
Verona 3-6 Febbraio 2016
Visita il nostro Stand, potrai ricevere tutte le informazioni e un simpatico regalo.
ANSEME SPA Via Cipro, 60 - 47521 Cesena FC
Tel. 0547 - 382121 Fax. 0547 - 384451 e-mail: anseme@anseme.it www.anseme.com

TOSCANA NORD / **Desco 2015: apprezzamento per le aziende Cia da parte dei 60mila visitatori**

Lucca - Sono state quasi 60mila le persone che hanno visitato l'edizione 2015 de 'Il Desco', la manifestazione lucchese che promuove le eccellenze del settore agroalimentare del territorio e che si svolge in quattro fine settimana a cavallo tra novembre e dicembre.
E, anche quest'anno, la forte presenza delle aziende Cia è stata molto apprezzata dai visitatori. In esposizione, vendita e degustazione, infatti, c'erano i prodotti della Fattoria del Cesaron di Ivonne Pellegrini con i formaggi vaccini della Garfagnana, la Cooperativa sociale agricola Calafata con i pregiati vini delle Colline Lucchesi, l'olio e il miele proveniente da coltivazione e allevamento biologico; l'azienda agricola Carmignani Elena con i vini di Montecarlo; l'azienda agricola Franca Montemagni con le sue marmellate e verdure in vasetto (sia sottolio che in aceto); l'azienda agricola San Lorenzo con insaccati e salumi di cinta senese e l'Officina del Peperoncino con una gamma molto interessante di prodotto a base di questa piccante spezia. Molto interesse, poi, ha suscitato la presenza dell'azienda Clesia con il suo zafferano prodotto in lucchesia.
L'edizione 2015 de 'Il Desco', oltre alla qualità dell'offerta gastronomica, si è contraddistinta anche per l'alto numero di adesioni, di espositori e, soprattutto, di eventi collaterali sul mondo del cibo e del buon bere.

PISTOIA / **Fattorie Didattiche, le novità del 2016**

di **Stefano Argentero**
presidente
Turismo Verde Pistoia

Pistoia - Come da comunicazione della Regione Toscana, per iscriversi all'elenco delle Fattorie Didattiche della Toscana gli imprenditori agrituristici devono adeguarsi alla nuove norme sulle fattorie didattiche, e possono farlo senza interrompere il loro operato, entro il 31 dicembre 2016. Per l'iscrizione in Elenco, l'imprenditore agrituristico deve aggiornare o presentare la DUA sul sito di Artea (opportunità l.r. 30/2003-Agriturismo o fattorie didattiche non in ambito agrituristico).
Dopo è possibile iscriversi in Elenco tramite l'apposita DUA (opportunità l.r. 30/2003 Rete Fattorie Didattiche-Richiesta utilizzo logo ed inserimento in elenco) e scaricare il logo "Rete delle Fattorie Didattiche della Toscana" per la realizzazione del cartello da porre all'ingresso dell'azienda. È utile ricordare che se è stato già presentato al Comune di riferimento il modulo di SCIA, non sarà necessario ripresentare ulteriore comunicazione di inizio attività; tuttavia, la fattoria didattica dovrà poi verificare gli adempimenti con ARTEA e aggiornare o presentare la DUA sul sito, come richiesto dalla normativa vigente.
Per qualsiasi chiarimento in merito potete scrivere a ufficioagriturismo@regione.toscana.it oppure contattare i vostri tecnici CIA di fiducia.
Buon Anno e buon lavoro!

GROSSETO / **Indennizzi più veloci per danni da predatori**

di **Sabrina Rossi**

Grosseto - In un recente incontro tenutosi con l'assessore regionale all'agricoltura Marco Remaschi, il presidente della Cia di Grosseto Enrico Rabazzi ha sollecitato l'immediata riapertura dei termini per la presentazione dei danni subiti dai predatori dalle aziende agricole per il periodo dal 1° novembre 2014 ad oggi, dato che le precedenti domande riguardavano i danni fino ad ottobre 2014. «È necessaria inoltre l'emanazione di bandi con cadenza mensile - ha dichiarato Rabazzi - per permettere un riconoscimento veloce e immediato del danno subito ed il relativo celere indennizzo. È impensabile che gli allevatori debbano attendere oltre un anno per vedersi riconosciuto il mancato guadagno e la perdita subita nel numero dei capi abbattuti».
«Con meno capi diminuisce la produzione - ha concluso Rabazzi - e quindi anche il reddito degli imprenditori e attendere tempi troppo lunghi per il risarcimento potrebbe significare per molte aziende la chiusura dell'attività».

FIRENZE / **"Noi e gli animali selvatici", una guida della Metrocittà Firenze**

Firenze - L'Ufficio Caccia e Pesca della Città Metropolitana di Firenze ha realizzato un libretto che dà suggerimenti ed indicazioni sul rapporto da tenere con la fauna selvatica.
Il consigliere metropolitano Alessandro Manni, delegato all'Ambiente, ha presentato stamani nel Consiglio Metropolitano svoltosi a Scandicci la guida 'Noi e gli animali selvatici', che prende in esame anche i comportamenti da tenere quando si incontrano animali di grosse dimensioni o quando si incontrano cuccioli; come evitare di trovare grossi animali nel giardino di casa; come guidare nelle strade extraurbane. Il tutto in una veste grafica accattivante, adatta anche alla lettura da parte dei bambini. I testi sono stati preparati da Simona Pieri e Federico Merli dell'Ufficio Caccia e Pesca della Città Metropolitana di Firenze.
I disegni sono stati predisposti dalla Cdev, con cura di Marco Capaccioli e Paolo Valeri.

SIENA / **Caldo autunno-inverno in provincia di Siena. Ma ad inizio anno è arrivata, finalmente, la pioggia**

Siena - È stato uno degli autunni più caldi di sempre. A novembre le temperature massime hanno fatto superare alla colonnina di mercurio i 2,5 gradi sulle medie mensili; oltre 2 gradi anche per il mese di dicembre.
Il fatto più significativo è stato l'assoluta mancanza di precipitazioni, un dato in netta controtendenza con gli ultimi anni, quando anche il territorio senese ha dovuto fare i conti con alluvioni, nubifragi ed esondazioni.
«Poi finalmente - sottolinea Lamberto Ganozzi, tecnico Cia Siena - diverse perturbazioni atmosferiche si sono alternate anche sulla nostra provincia e altre sono previste nei prossimi giorni per cui è terminata quella sorta di siccità autunno-invernale che ci attanagliava da due mesi.
La pioggia è stata ben assorbita dal terreno e non ha causato danni, perché è caduta in modo prolungato, ma non violento, senza il fenomeno delle cosiddette "bombe d'acqua".
Queste precipitazioni sono state veramente necessarie per le colture autunno vernine, quest'anno seminate nei tempi autunnali consueti, per cui le colture finalmente potranno nascere e crescere normalmente».
Rimangono invece le temperature molto miti, al di sopra della media stagionale, anche se sono previsti a breve degli abbassamenti termici importanti con freddo e neve, sembra fino a bassa quota.
La colonnina di mercurio deve scendere lentamente senza restare a lungo molto sotto lo zero, senza rilevanti sbalzi termici, perché non si verifichino danni a colture che sono ancora in attiva crescita come gli olivi o ad altre piante come le mimose che sono addirittura in piena fioritura da un oltre mese.

PISA / **2016, un altro anno di "Incontri intorno al cibo"**

Pisa - CIA Pisa e La MezzaLuna-Centro di educazione alimentare propongono una nuova serie di incontri di educazione alimentare, gratuiti per tutti gli associati. Si tratta di appuntamenti ormai consolidati a tema, durante i quali vari esperti si avvicenderanno per trattare un argomento specifico e rispondere alle domande dei partecipanti. Non mancheranno momenti di degustazione e condivisione di materiale informativo.
Il primo incontro sarà dedicato all'olio extravergine di oliva, visto l'ottimo raccolto dell'annata appena trascorsa: l'appuntamento è il 4 febbraio alle ore 17,30 presso la sede Cia di Pisa. Durante l'incontro si parlerà, della coltivazione dell'olivo, delle proprietà nutrizionali dell'olio extravergine di oliva e del modo più corretto per utilizzarlo in cucina e per degustarlo. Saranno presenti alcuni produttori, un esperto in nutrizione e un assaggiatore professionista.
Per informazioni: lamezzalunassociazione@gmail.it oppure pisa@cia.it

LIVORNO / **"Dove va L'acqua", convegno PD sulle problematiche idrauliche del territorio livornese**

Livorno - Con la partecipazione dell'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni si è svolto il 4 dicembre, organizzato dai circoli del PD della Val Di Cornia, un convegno sulle problematiche idrauliche del territorio. L'iniziativa merita un plauso per l'attenzione che si è voluta prestare per una problematica molto sentita dagli agricoltori della zona colpiti dagli eventi alluvionali delle settimane scorse.
Il tema della difesa idraulica del territorio è di fatto estremamente complesso e riguarda vari livelli di competenza istituzionali, ma anche consapevolezze e sensibilità che devono essere fatti propri da ogni cittadino e dagli agricoltori come cittadini ed imprenditori.
Tra i relatori dell'iniziativa la Presidente CIA di Livorno Cinzia Pagni ha sottolineato l'impegno della Confederazione ha trovare soluzioni che prima di tutto vedano lo studio capillare del territorio e la progettazione degli interventi necessari per contrastare fenomeni degenerativi del territorio ogniqualvolta la situazione meteorologica assume aspetti particolarmente intensi dal punto di vista delle precipitazioni.
Per far questo occorre prioritariamente un impegno politico ed istituzionale per reperire le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi.

AREZZO / **Casentino e Valtiberina: un progetto per le aree interne**

Poppi - Nei primi di gennaio c'è stata una riunione all'Unione dei comuni del Casentino, alla quale ha partecipata per la Cia di Arezzo Serena Stefani, con un tema centrale: fornire una strategia vincente per garantire un incremento delle produzioni e quindi della redditività delle aziende agricole esistenti e magari incentivare lo sviluppo di nuove.
Nell'incontro è stato proposto un protocollo con gli agricoltori che garantisca ai produttori il ritiro della materia prima a un prezzo concordato e garantito prodotti ad esempio da utilizzare nelle mense scolastiche ma non solo, anche ristorazione, agriturismi, famiglie inserendoli nei circuiti della filiera corta.
Le fasi per la realizzazione:
1. studio di fattibilità per capire il vantaggio di tutti gli attori coinvolti;
2. sperimentazione e creazione di un albo fornitori.
Si sta pensando ad un bando uguale per tutti i comuni per l'affidamento delle mense scolastiche imponendo una percentuale di prodotto locale; oltre alle mense si procederà anche alla ricerca di altre forme di mercato locale ristorazione ed agriturismi.
Per mettere insieme tutto questo potrebbe servire creare una piattaforma per la realizzazione della trasformazione dei prodotti agricoli come anche alla trasformazioni delle carni, chianina, grigio del Casentino ed animali di bassa corte.
Tra i prodotti da sviluppare: si è soprattutto parlato dei prodotti del sottobosco, grani antichi, chianina, grigio Casentino.
Per la Cia Serena Stefani ha suggerito una riflessione sul tema del carico degli ungulati che vincolano il vero sviluppo delle nostre aziende agricole ed ha suggerito, vista anche la nuova legge obbiettivo regionale sul tema del contenimento degli ungulati, di studiare l'apertura di una filiera selvatici al mattatoio COMAC e di una successiva trasformazione delle carni degli stessi.
Questi i contenuti degli argomenti trattati durante questo primo incontro siamo ancora in fase di progettazione quindi sono sempre ben accetti i contributi di tutte le aziende delle due vallate aretine.

A cura di: Stefano Gamberi | **Redazione:** via Nardi, 39 - 50132 Firenze (FI) | tel. **055 233801** fax 055 2001578 | **e-mail:** dimensione.firenze@cia.it

Inaugurata la nuova sede Cia di Borgo San Lorenzo

Firenze - Tanti momenti di emozione domenica 13 dicembre a Borgo San Lorenzo, la Cia Fiorentina ha voluto ricordare i tanti dirigenti agricoltori che con il loro lavoro hanno permesso l'affermarsi sul territorio del Mugello e della Valdisieve di una Cia forte e rappresentativa dei loro interessi. La giornata si è divisa in due momenti, la mattina con l'inaugurazione ufficiale della nuova sede a Borgo San Lorenzo, un ufficio acquistato dalla Cia, dotato di tutti i servizi e le tecnologie adatte ad una organizzazione moderna e complessa come siamo oggi e il pomeriggio con un pranzo e un ricordo dei fondatori della Confederazione.
Durante la Mattina alla presenza delle autorità locali, fra cui il sindaco di Borgo san Lorenzo Paolo Omoboni e il presidente dell'Unione dei comuni del Mugello Federico Ignesti, il presidente Filippo Legnaioli accompagnato dal Presidente di Zona Brilli Renzo, ha tagliato il nastro della nuova sede e ha scoperto la targa che "battezza" la sala riunioni a Stefanini Cesare. Una figura storica, quella di Stefanini, per la nostra organizzazione, un uomo che è sempre stato vicino al mondo Cia ed al "suo" sindacato, dimostrando questa vicinanza attraverso la sua attività Imprenditoriale e l'organizzazione e la partecipazione di tanti momenti. Attraverso lui, la Confederazione, ha voluto riconoscere l'importanza dei soci per una organizzazione come la nostra, che è fatta dagli agricoltori e per gli agricoltori.

Nel pomeriggio si è svolto un momento conviviale presso la canonica di Fagna, a cui hanno partecipato tantissimi associati e pensionati della zona, durante il quale Il Presidente Filippo Legnaioli accompagnato dal Presidente ANP Carlo Braccesi, "aiutati" dall'instancabile Enrico Nencioli, hanno consegnato delle targhe ricordo a chi, associato alla Confederazione, ha aiutato attraverso la sua attività e la vicinanza all'organizzazione, la crescita e lo sviluppo dell'agricoltura. Una bella giornata, partecipata da tanti nostri associati, momenti di autentica commozione accompagnata dalla consapevolezza di essere protagonisti di una grande storia, di un presente carico di problemi ma anche di lottare per un grande futuro della nostra agricoltura.

Se ne va la voce 'rurale' di Firenze. Ciao Marasco

di **Stefano Valleri**

Firenze - Il 18 dicembre scorso è deceduto il nostro amico Riccardo Marasco, lasciando un grande rimpianto in tutti i fiorentini e toscani. Ricordo quando nel dicembre 2012 venne a cantare alla assemblea della Cia di Firenze alla SMS di Grassina *(foto a fianco)*.
Per me Marasco, oltre ad essere un caro amico, rappresentava, con le sue ricerche sulle melodie popolari e con le sue canzoni di ambiente contadino, il testimonial perfetto della vita rurale toscana e del duro lavoro dei coltivatori di tutta la nostra regione; ho sempre ascoltato con emozione ed interesse i racconti sulle sue ricerche per ritrovare i vecchi canti popolari della nostra regione, quando girava per il Mugello, il monte Amiata, la Maremma, interrogando i vecchi contadini per tirare fuori i loro ricordi sui racconti ed i canti dei loro nonni, nelle veglie intorno al fuoco, genuina ed evanescente tradizione di un mondo ed una cultura che sarebbero scomparsi senza questa sua costante ricerca.

Caro amico Riccardo, non ti dico addio, non ti dico arrivederci, perché tu sei sempre nel mio cuore, sei sempre nei mie pensieri; la tua voce e la tua musica sono costantemente nell'aria intorno a me.
Ma nonostante questa tua presenza mi mancherai.

Collaborazione tra Cia e Lega Ciclismo Uisp

di **Orlando Materassi**
presidente Lega Ciclismo Uisp Firenze

Firenze - La Uisp, Ente di Promozione Sportiva storicamente è sempre stata organizzatrice di eventi sportivi ciclistici ma ha anche il dovere di dare risposte riuscendo a coniugare eventi sportivi con uomini e donne, giovani, adulti e anziani pedalano nel loro tempo libero, per andare al lavoro, per muoversi in città o per tonificare il loro corpo, perché è più veloce del camminare. Per questo occorre sempre più riuscire a promuovere l'organizzazione di eventi plurimi, così come lo è stato in questo anno in cui alle tante manifestazioni sportive abbiamo organizzato eventi a tema come Bici Rosa, Bicincittà dedicato al 70° anniversario della Liberazione, con le pedalate lungo l'Arno o per le nostre colline, in collaborazione con le associazioni del territorio e con una2 grande partecipazione di cittadini.
Quindi, ciclismo come promozione paesaggistica ed ambientale, valorizzazione delle varie realtà turistiche, della conoscenza dei prodotti che attengono alla nostra tradizione agricola ed alimentare. Queste premesse mi inducono a riflettere sulla opportunità di una collaborazione con la vostra Confederazione avendo l'obiettivo di condividere e promuovere una diversità di percorsi ciclistici in grado di far conoscere luoghi della nostra storia, della cultura e dei sapori. L'idea potrebbe essere quella di arricchire i nostri ristori sempre previsti in ogni nostra gara, raduno e pedalata, con prodotti agroalimentari locali. In questo senso auspico un confronto con la Cia, espressione di una larga fascia di produttori agroalimentari, in condivisione di proposte e di azioni in grado di coinvolgere tante persone, alle quali offrire programmi ed eventi innovativi in collaborazione fra soggetti diversi del movimento associativo e della produzione locale.

Orto nelle scuole, gli studenti della Scuola per contadini insegnano ai bambini

Firenze - L'erba delle scuole è sempre più verde. I ragazzi della Scuola per Contadini diventano docenti, pronti a trasmettere la loro passione e le loro prime competenze agli studenti di San Casciano. È il progetto in fase di elaborazione che coinvolge la scuola primaria di San Casciano, promossa dai Comuni del Chianti e attivata da Chiantiform in collaborazione con Unicoop e la dirigenza scolastica dell'Istituto Comprensivo. "Dai primi mesi dell'anno i ragazzi andranno nelle scuole e insegneranno ai bambini delle primarie - spiega il presidente di Chiantiform Franco Agnoletti - le tecniche di coltivazione dei prodotti tipici del Chianti". I quindici studenti del primo corso saranno coinvolti nella realizzazione di veri e propri orti da condividere con gli studenti. Il corso si concluderà nel 2018.

Concorso "Olio d'Oro" all'azienda Reto di Montisoni. Premiazione con Filippo Legnaioli

Firenze - Appuntamento conclusivo a dicembre per la XIII edizione del concorso dell'Olio D'Oro promosso dall'amministrazione comunale di Lastra a Signa in collaborazione con Confederazione Italiana Agricoltori, rappresentata dal presidente metropolitano Filippo Legnaioli e Camera di Commercio di Firenze. si sono svolte le premiazioni finali del concorso che ricordiamo era rivolto alle aziende e aveva come obiettivo la valorizzazione di uno dei prodotti più importanti del nostro territorio. Il primo premio per il miglior olio prodotto, tra le quasi 30 aziende ammesse alla gara, è andato all'azienda Reto di Montisoni (seconda classificata l'azienda Altomena e terza l'azienda Torrita), mentre il premio speciale per il miglior olio prodotto all'interno del territorio di Lastra a Signa è andato all'azienda Campolivo. I vincitori sono stati premiati con una riproduzione di una piccola pianta di olivo in argento offerta da Cna Firenze. Prima delle premiazioni si è svolto un incontro dove, sono stati affrontati temi quali l'etichettatura dell'olio extravergine di oliva, la tracciabilità dell'olio e sono state fornite informazioni sulla campagna olearia 2015.

Concorso Olio, premiazione a Cerreto Guidi il 30 gennaio

Firenze - I Comuni di Cerreto Guidi e di Vinci,e la Confederazione Italiana Agricoltori di Firenze, con la collaborazione della Camera di Commerci di Firenze organizzano il XVI concorso dell'Olio. Il concorso si concluderà con la premiazione degli Oli vincitori in programma sabato 30 gennaio (ore 10) al Museo della Memoria Locale - MuMeLoc - di Cerreto Guidi. Nel corso della mattinata interverranno gli Assessori all'Agricoltura dei Comuni di Cerreto Guidi e di Vinci Paolo Feri e Paolo Santini.

"Patentino trattori": gli obblighi e le scadenze

Firenze - Per macchine agricole si intende tutte le attrezzature di lavoro citate nell'Accordo Stato-Regioni del 22 febbraio 2012 che vengono utilizzate in ambito agricolo e forestale (trattori gommati e cingolati, i sollevatori telescopici, alcune tipologie di macchine movimento terra.
Il conseguimento della regolare patente di guida, rilasciata ai sensi del Codice della Strada, non assolve il lavoratore dall'obbligo di conseguire lo specifico patentino. Il patentino è un'abilitazione professionale con riferimento alle norme specifiche e ai corretti comportamenti nella conduzione dei mezzi meccanici nei luoghi di lavoro, mentre la patente di guida riguarda aspetti legati alla circolazione stradale.
IN SINTESI:
- Chi ha già seguito in passato un corso o è in possesso di esperienza documentata di almeno 2 anni alla data del 31/12/2015 dovrà frequentare il corso di aggiornamento entro il 13/03/2017.
- Chi è stato assunto prima del 31/12/2015 ed è già incaricato all'uso delle macchine, anche se non provvisto di esperienza documentata, dovrà frequentare il corso completo entro il 31/12/2017 per adempiere a quanto previsto dalle nuove regole
- Chi sarà assunto dopo il 31/12/2015 deve possedere il patentino prima di utilizzare il trattore.
Per informazioni contattare la dott. Cecilia Piacenti allo 055 2338016 o via email c.piacenti@cia.it

AVVISO DI AFFIDAMENTO A TERZI
DI LAVORI FINALIZZATI ALLA GESTIONE
PER L'ANNO 2016 DEL VIGNETO DI PROPRIETÀ DELLA
"SOCIETÀ AGRICOLA MONDEGGI LAPPEGGI S.R.L.
CON SOCIO UNICO-IN LIQUIDAZIONE" CON SEDE
IN BAGNO A RIPOLI (FI) VIA DI MONDEGGI 7

La "Società Agricola Mondeggi Lappeggi S.r.l. con socio unico-in liquidazione" è disponibile a stipulare un contratto per l'affidamento a terzi dei lavori finalizzati alla gestione di ha 18.95.79 di vigneto di proprietà della società, come meglio precisato nell'avviso, che può essere consultato sul sito internet della Città Metropolitana di Firenze al seguente indirizzo: www.cittametropolitana.fi.it nella sezione "bandi di gara /avvisi in corso di validità (tipologia: servizi)".
Informazioni presso il liquidatore Dott. Giano Giani, con studio in Empoli Via Piave n. 64 - Tel 0571/82376, Fax 0571/82117.

Firenze, 22 dicembre 2015

Il Liquidatore
DOTT. GIANO GIANI

A cura di: Giorgio Del Pace | **Redazione:** via B. d'Anghiari, 27/31 - 52100 Arezzo (AR) | tel. **0575 21223** fax 0575 24920 | **e-mail:** ar.dimensioneagricoltura@cia.it

Un 2016 con tante novità per Arezzo

Riforme di Provincia, Camera di Commercio e Asl; più ombre che luci nei tentativi di accorpamento tra Comuni e il tracollo di Banca Etruria non sono un buon viatico per il nuovo anno

Arezzo - Una serie di novità si prospettano in questo anno che sembra partire tra nuovi assetti e importanti difficoltà per la nostra provincia; affrontando una ad una e brevemente queste novità partendo dalla vicenda Provincia che dal 1° gennaio vede restringere le proprie deleghe (trasporto, ambiente, mobilità, edilizia scolastica) ma soprattutto la perdita delle competenze in materia di agricoltura, caccia, formazione, turismo tutte attività che ci interessano in modo diretto.
Il capitolo Caccia è stato preceduto dalla riforma degli ATC e ad oggi regna ancora sovrana la confusione! Quindi già da prima, anche per i soggetti coinvolti litigiosi per loro natura, si è aggiunta l'avventura dell'ATC unico, che è partita con scarsità di mezzi e senza la piena collaborazione di tutte le parti, ci sia inoltre consentito dire che anche la Regione c'ha messo del suo, con la poca chiarezza delle norme, i cambi in corso d'opera ed ora il ritorno della competenza esclusiva alla Regione per la quale ancora a metà del mese di gennaio non si sa chi deve far cosa; lo stesso dicasi per il servizio di Formazione Professionale che in piena gestione per i corsi per i patentini fitofarmaci sta creando non poche difficoltà nella transizione Provincia Regione non troppo ben gestita dall'ente fiorentino!
Più soft il passaggio delle competenze per l'Agricoltura, anche se il dirigente unico condiviso tra tre province (Firenze, Prato ed Arezzo) più le Unioni dei Comuni che hanno un'altra parte del personale dedicato all'attuazione delle politiche regionali sul territorio, ci darà maggiori difficoltà per la contrattazione e gestione locali, ci riserviamo un giudizio più documentato dopo i primi mesi della nuova gestione che dovrà affrontare i primi bandi importanti del nuovo PSR, ma le difficoltà operative ad oggi sono ancora molte?
Altro tema quello delle Camere di Commercio per le quali sembra già avviato il percorso verso l'unificazione con Siena che dovrebbe trovare compimento tra il 2016 ed il 2017, stessa trafila per quanto riguarda la ASL unica della Toscana Sud per la quale saranno tre le province coinvolte: Arezzo Grosseto e Siena, con un processo già avviato con il nuovo anno; in entrambi i casi si prevede che la sede centrale sarà collocata ad Arezzo, anche perché nel caso della ASL tutto ciò è in essere già dal 1° gennaio di quest'anno visto che è già attiva la ASL di Area vasta della"Toscana Sud Est". Manca invece la definizione della sede della nuova Camera di Commercio, ma i soli numeri e la virtuosità della gestione della Istituto aretino non dovrebbero mettere in dubbio la collocazione della sede su Arezzo!
Altra partita sulla quale ci sarebbe secondo noi bisogno di dare una spallata definitiva durante quest'anno è quella dei Comuni unici e delle Unioni dei Comuni. Tutto ciò che può comportare un miglioramento nella gestione della cosa pubblica e sulla qualità dei servizi erogati ai cittadini ed alle imprese è benvenuto! Ma a noi sembra che dopo le prime due esperienze già andate a buon fine che hanno visto i comuni di Piandiscò e Castel Franco e quelle di Pratovecchio e di Stia andare verso una fusione che a noi sembrava scontata, si è visto iniziare, interrompersi e ripartire con ipotesi diverse le più svariate idee di fusione sino a mettere in pista la storica proposta del comune unico in Casentino, peccato poi che chi l'ha fatta non sta neanche volontariamente dentro quell'Unione dei Comuni, messaggio che avrebbe rappresentato un primo passo verso l'unificazione di tutta una serie di servizi e la conseguente razionalizzazione di tanti servizi in quei territori! Allora perché anche Subbiano e Capolona che sono di fatto un solo nucleo come Buda e Pest, non pensano ad unificarsi invece di litigare sul nome del viale che porta alla stazione di Subbiano che non a caso è nel comune di Capolona! Chiediamo ai sindaci di procedere agli accorpamenti che rispettino la omogeneità dei territori sia sul piano della contiguità geografica che dell'appartenenza culturale ed economica, evitando fusioni forzate dettate da affinità politiche che meno ci interessano nella difinizione di ciò che sarebbe più giusto per le popolazioni.
Sulla vicenda Banca Etruria vi rimandiamo a leggere il breve approfondimento sulle pagine "Cronache dal territorio". Un grosso colpo per la nostra provincia che lascerà strascichi importanti, il nuovo commissario assicura che chi acquisterà la Nuova BPE avrà tra i compiti quello di salvaguardare il legame con il territorio cioè proprio quello che gli aretini che l'hanno gestita sino ad oggi, almeno quelli dall'ultimo Faralli in poi, avevano decisamente smarrito! Un delirio di onnipotenza i semplicemente i soliti "Compagnucci della Parrocchietta? Fatto sta che a rimetterci sono stati tanti soci ed obbligazionisti subordinati che si sono visti sparire i risparmi di una vita in una sera! Aspettiamo buone nuove dal governo per chi ha perso tutto senza aver mai pensato di fare chissà quale speculazione e di riavere un Istituto che abbia attenzione per le piccole e medie imprese di questa provincia, non l'hanno saputo fare gli aretini vediamo se sarà fatto dal nuovo acquirente e relativo Consiglio di Amministrazione!
Buon anno, ne avremo veramente bisogno!

Non esiste un caso Valtiberina, i dati rilevati risultano nella norma

Incontro in Regione con l'assessore Remaschi. Presenti anche l'assessore Ceccarelli ed alcuni Sindaci Valtiberina, Asl, Arpat, Servizio Fitosanitario

Arezzo - L'Assessore Remaschi ha convocato la riunione nell'intento di fare chiarezza in merito alla situazione che si è determinata con il caso mediatico montato dal patron di ABOCA ERBE Valentino Mercati, in poche parole si è determinata una vera e propria questione "Valtiberina" che ha coinvolto istituzioni, media ed opinione pubblica. La vicenda sulle informazioni in merito allo stato di salute dell'ambiente in Valtiberina.
È stato chiesto agli uffici, dipartimenti, Agenzie della Regione Toscana di provvedere ad effettuare una analisi attenta della situazione, come del resto fatto anche sino ad oggi; gli esperti di Arpat, Servizio Fitosanitario, Ambiente, Salute ed Asl hanno infatti specificato che non esiste una questione specifica, per le rispettive competenze, di emergenza o dati sopra i limiti di legge.
I dati rilevati risultano nella norma, in tendenza con le medie regionali. È stato precisato che in Provincia di Arezzo sono coltivati (dato Artea 2015) soltanto 1.826,5 ha (intorno al 2% della Sau provinciale) di tabacco da parte di 187 produttori.
Arpat ha precisato che non esiste una questione specifica fitofarmaci in Valtiberina, questione ambientale, tuttavia ha evidenziato che nei controlli effettuati nel corso del 2014, vedi relazione annuale Arpat, in tutta la Toscana sono state rilevate nel 58% dei campioni la presenza "misurabile" di residui di fitofarmaci, nelle acque.
Soltanto nel 5% delle stazioni monitorate è stata rilevata una presenza sopra la norma, in Valtiberina su 14 campioni soltanto su 1 è stato rilevato il superamento del limite. È stato fatto presente che i campioni devono essere effettuati rispettando i protocolli e soprattutto i tempi di carenza, infatti se si effettua un prelievo su un prodotto agricolo subito dopo il trattamento è molto probabile riscontrare il superamento dei limiti.
La Cia e gli altri rappresentanti delle organizzazioni agricole e delle Op tabacchicole hanno evidenziato il fatto che non sussiste un problema coltivazione tabacco o più genericamente Valdiberina, pertanto è necessario dare una corretta informazione. L'Assessore Remaschi ha concluso l'incontro precisando di non lasciare spazio alle strumentalizzazioni e che occorre dare una corretta informazione sollecitando Arpat, Asl, Servizio sanitario, ambientale e i Dipartimenti della Regione Toscana interessati a predisporre entro metà gennaio l'aggregazione dei dati, delle valutazioni e delle informazioni disponibili da presentare pubblicamente in una conferenza stampa da effettuare ad Arezzo o Valtiberina entro il mese di gennaio invitando anche i sindaci e le organizzazioni agricole e dei tabacchicoltori.

Montedoglio: a cinque anni dal crollo

A fine 2010 crollò parte del muro di sfioro della diga, speranze di veder ricostruita la parete

Sansepolcro (ar) - Cinque anni fa crollò il muro di sfioro della Diga di Montedoglio, sperammo nel ripristino solerte del danno, ma fummo troppo ottimisti visto che solo oggi sentiamo nuove voci che danno il progetto esecutivo pronto per il marzo prossimo. Nel frattempo le indagini non sono ancora terminate, ma hanno accertato che quel muro di sfioro non è stato costruito a regola d'arte con i conci di cemento di scarsa qualità e non ancorati al ferro che come fossero una spugna si sono inzuppati d'acqua ed hanno quindi ceduto. Ad oggi l'invaso contiene solo 35 milioni di metri cubi di acqua ben poca cosa se si considera che al momento del collaudo nel 2010 poco prima del crollo l'invaso ne conteneva ben 110 milioni. Ci auguriamo ora che si proceda il prima possibile al ripristino integrale della diga, divenuta importantissima per tutto il territorio provinciale ed oltre.

Logge del Grano: inaugurato il mercato degli agricoltori aretini

55 aziende - destinate ad aumentare - protagoniste della rete d'imprese

Arezzo - Lo scorso 12 dicembre 2015 c'è stato il taglio del nastro al mercato delle Logge del Grano. Un punto vendita nel cuore di Arezzo di prodotti ortofrutticoli, carne, pane, tutti provenienti dalla provincia di Arezzo. I prodotti in vendita sono tutti di grande qualità, realizzati secondo un rigido codice di autodisciplina che vieta l'uso di alcuni pesticidi e additivi anche quelli ammessi dalle leggi nazionali, oltre alla presenza di una grande rappresentanza di prodotti biologici e biodinamici.
All'inaugurazione, oltre al sindaco Alessandro Ghinelli, all'assessore Marcello Comanducci e al presidente della Camera di Commercio Andrea Sereni era presente anche l'ex assessore Franco Dringoli, il 'padre' del progetto. "Molte delle aziende presenti nel mercato sono iscritte alla Cia" - sostiene Chiara Innocenti, presidente della Cia di

Arezzo, nonché aderente alla rete d'imprese delle Logge - "il mercato deve divenire un punto di riferimento per gli aretini ed i turisti che potranno fare una spesa completa tra i banchi delle Logge e soprattutto completamente aretina e di alta qualità." Prosegue Chiara "questa è una grande sfida che ha richiesto un investimento di 1,5 milioni finanziati per la metà da dalla Comunità europea e dalla Regione il resto dall'Amministrazione Comunale, la Cia ha sempre seguito questo progetto sostenendolo durante la precedente legislatura e promuovendolo con l'attuale arrivando fino all'inaugurazione di oggi."

Parco Foreste Casentinesi: finanziamenti per le aziende agricole del parco

Pratovecchio - L'ente di gestione dell'area protetta riconosce il ruolo delle attività umane per la tutela della biodiversità e del territorio, anche a presidio di valori culturali e paesaggistici. Per queste ragioni ha promosso un programma per interventi di miglioramento e razionalizzazione indirizzato alle aziende operanti all'interno dell'area protetta.
Questo attraverso l'esecuzione di opere a ridotto impatto ambientale, destinate a mantenere le sistemazioni del terreno e l'esercizio delle tradizionali pratiche agronomiche. In particolare la realizzazione e il ripristino di opere di sistemazione idraulico-agrarie (es. muretti a secco). Altro capitolo per i piccoli progetti a scopo didattico-divulgativo e per la salvaguardia delle economie familiari (recinzioni per tutelare orti e campicelli di legumi, ecc.), oppure piccoli frutteti con l'utilizzo di vecchie varietà locali e opere di salvaguardia nei confronti dei danni da fauna selvatica. Finanziati anche abbeveratoi per il bestiame costituiti da vasche in pietra locale o realizzati in legno scavato e rifinito a mano, ecc. Sono infine previsti contributi per cancelli in legno a servizio delle attività di pascolamento.
Le domande dovranno pervenire all'Unione dei comuni Montani del Casentino, uffici di Ponte a Poppi, via Roma 203, entro il 29 gennaio. Ulteriori informazioni su www.parcoforestecasentinesi.it

Arezzo, mercato dei prodotti agricoli all'Interporto di Indicatore

Arezzo - Sempre attivo il mercato sotto pensilina dei piccoli produttori locali, il Comune di Arezzo informa che presso l'area dell'Interporto di Indicatore si svolge da lunedì a sabato il mercato per la distribuzione all'ingrosso di prodotti agricoli da parte dei produttori. Possono operare nel mercato purché dotati di partita IVA, produttori agricoli singoli o associati, consorzi e cooperative di produttori agricoli, cooperative sociali, imprese agricole che provvedono alla lavorazione, conservazione e trasformazione dei propri prodotti. Per ulteriori informazioni contattare l'ufficio Suap di Arezzo: tel. 0575 377473 email suap@comune.arezzo.it

A cura di: Sabrina Rossi | **Redazione:** via Monte Rosa, 178 - 58100 Grosseto (GR) | tel. **0564 452398** fax 0564 454916 | **e-mail:** dimensione.grosseto@cia.it

Giovani imprenditori conquistano la terra

GROSSETO - La Misura 6 del PSR 2014-2020 (Sviluppo delle Aziende agricole e delle Imprese) realizza il ricambio generazionale e l'aiuto all'insediamento di giovani agricoltori qualificati in qualità di capo azienda agricola attraverso l'adattamento strutturale finalizzato all'obiettivo specifico di facilitare lo sviluppo aziendale e favorendo progetti di investimento per impresa agricola.
Per far tutto questo è evidente che l'aiuto economico risulta vincolante, ma non è esclusivo; infatti, l'aumento della professionalità, il miglioramento dell'organizzazione del lavoro e la conoscenza degli adempimenti, favoriscono il successo dell'imprenditorialità. Il futuro degli imprenditori agricoli professionali dipende da una politica sensibile allo sviluppo d'impresa e da una futura logica degli investimenti intelligente.
Se prendiamo i dati statistici e confrontiamo le strutture aziendali agricole per età del conduttore, notiamo un preoccupante fenomeno di obsolescenza e carenza di dinamicità che fa emergere di conseguenza un evidente rischio di abbandono delle attività produttive agricole e di aggravio dei fenomeni di spopolamento delle aree rurali. Venerdì 18 dicembre 2015 i "giovani nuovi insediati" che hanno presentato domanda per il pacchetto giovani annualità 2015 del Piano di sviluppo rurale 2014/2020 presso la Cia di Grosseto si sono incontrati dopo la scadenza del bando fissata nel 16 novembre 2015. L'incontro è stato presenziato dal Direttore della Cia Angelo Siveri e dal responsabile dell'ufficio tecnico della Cia Alberto Calzolari. Presenti il Direttore della CIA Toscana Giordano Pascucci e il Dott. Fabio Fabbri, dirigente responsabile del dipartimento sviluppo rurale sostenibile della provincia di Grosseto.
In tale occasione sono stati presentati ai giovani agricoltori i risultati di questa prima tappa importante che condizionerà, non solo la gestione futura dei finanziamenti destinati alla sottomisura 6.1, ma soprattutto i loro progetti d'investimento. In tutta la Regione Toscana sono state presentate 1762 domande, per una richiesta globale (premio di avviamento e contributi per investimenti) di finanziamenti pari a 233.168.145,33 euro. Dal bando specifico, i fondi destinati a tale sottomisura ammontano a 40.000.000 di euro. Questo fa chiaramente capire che tali risorse, attualmente, non sono sufficienti a finanziare tutte le domande presentate. Nella sola provincia di Grosseto le domande totali sono state 325, pari al 18.46% del totale regionale. Ciò conferma, ancora una volta, il peso del settore agricolo della nostra provincia. In riferimento al centro CAA - CIA di Grosseto, si parla di un totale di 121 domande, di cui novanta presentate tramite i colleghi della Confederazione e il resto da privati e professionisti. "La Regione sta valutando come poter gestire tale situazione. Indipendentemente da come sarà affrontata la cosa, è stato chiaro che sarà comunque necessario ricorrere alla graduatoria, stilata in relazione ai punteggi le cui regole di attribuzione erano indicate nel bando - ha dichiarato il Direttore della Cia Toscana, Giordano Pascucci - Si cercherà sicuramente di aumentare le risorse da destinare a tale sottomisura, ma non solo. È inoltre in corso di valutazione la possibilità di fare in modo che, i giovani che non rientreranno tra le aziende finanziabili, abbiano l'opportunità di accedere a un nuovo bando nell'immediato futuro".
Cercare la soluzione migliore a questa situazione comporterà uno slittamento nell'uscita delle graduatorie ai primi giorni di gennaio 2016, anziché il 23 dicembre 2015 come inizialmente previsto. Tale ritardo condizionerà, ovviamente, anche la data entro la quale le aziende "finanziabili" dovranno presentare la domanda di completamento (non più il 23 marzo 2016 ma si arriverà ai primi giorni di aprile 2016).

Olio d'oliva: settore agroalimentare d'eccellenza per il Made in italy

GROSSETO - Si è tenuto presso la Fondazione il Sole un seminario nazionale organizzato con il patrocinio della Camera dei deputati dall'On. Luca Sani, dal titolo "Oro d'Oliva, le azioni per lo sviluppo, la tutela e l'innovazione della filiera olivicola italiana".
Presente all'iniziativa l'assessore regionale all'agricoltura Remaschi, gli esperti del CNR, il Comandante regionale della Forestale dello Stato Com. Vadalà e molti produttori olivicoli e frantoiani. E non poteva mancare la Cia di Grosseto, per ascoltare e presentare le nostre osservazioni anche in merito agli ultimi scandali che hanno coinvolto il settore.
Il Presidente Rabazzi ha sottolineato l'importanza dei controlli effettuati dagli organi competenti, chiedendo però esplicitamente che occorrono maggiori controlli nei grandi stabilimenti ma necessitano di meno burocrazia le piccole imprese. "Non è tramite l'adozione della tenuta del registro dell'olio che si combattono le frodi" e rivolgendosi ai tecnici esperti del Cnr " ben vengano le innovazioni tecnologiche e la messa in produzione di oliveti più intensivi. Ma è lecito esprimere delle dubbiosità sugli investimenti super intensivi, quali l'impianto di oliveti con varietà spagnole. Ciò che occorre all'olio di oliva italiano è la valorizzazione del prodotto, puntando sulla tipicità e sulla qualità. L'olio di oliva Made in Italy rappresenta un'eccellenza agroalimentare che va tutelata e garantita. Ripetiamo inoltre il nostro no deciso alla volontà di Bruxelles di importare una quantità extra di olive tunisine esonerando il Paese del Nord Africa dal pagamento dei dazi". *(SR)*

La Cia commenta la legge di stabilità

GROSSETO - È stata espressa soddisfazione da parte della Cia di Grosseto per l'approvazione della legge di stabilità a fine anno che vede riconosciuto lo sforzo compiuto dall'associazione per l'abolizione dell'iniqua tassa Imu sui terreni agricoli. "Anche se restano alcune applicazioni ingiuste della norma dell'Imu, quale la casistica dei terreni concessi in affitto da padre o figlio o in conduzione da società anche tra parenti - ha dichiarato il Presidente della Cia Enrico Rabazzi - siamo molto soddisfatti per l'eliminazione dell'Imu sui terreni condotti dagli imprenditori agricoli, una battaglia condotta da sempre dalla Cia tramite mobilitazioni, sit in e anche trasmissioni televisive. Speriamo che si possano risolvere anche quei casi che creerebbero ingiustizia e disparità tra le imprese. Inoltre plaudiamo all'abrogazione dell'emendamento che era stato presentato alla Camera dei deputati in commissione bilancio che prevedeva lo stanziamento di ben 400 milioni di euro a favore della Federconsorzi, che a venti anni dal suo scioglimento ne avrebbe significata la riesumazione, destinando risorse a favore di pochi soggetti per distoglierle dalle risorse destinate all'intero comparto agricolo. La nostra associazione si era subito mossa con un duro commento a tale proposta, poiché sarebbe stata una vera e propria beffa per tutti quegli agricoltori che presidiano il territorio e che con il loro duro lavoro mantengono l'equilibrio e il mantenimento idrogeologico anche dei luoghi più svantaggiati". *(SR)*

Presentati alla stampa i dati dell'agricoltura

GROSSETO - La Cia ha tenuto una conferenza stampa di fine anno, presentando i dati dell'andamento del settore agricolo del territorio maremmano ai giornali e Tv locali, da sempre attenti a seguire gli sviluppi e gli andamenti dell'agricoltura in una provincia a vocazione prettamente rurale. Il 2015 si può dire nel complesso chiudersi positivamente rispetto al 2014 - ha commentato il Presidente Rabazzi - tutti i settori dal cerealicolo all'olivicolo al vitivinicolo, anche se va fatta una precisazione di base che l'anno precedente ha visto una serie di calamità naturali e pertanto il dato può essere distorto. Solo il settore zootecnico, a fronte di una eccellente qualità sia in ambito di produzione da carne che da latte, ha registrato una diminuzione, dovuta ai continui attacchi da predatori. Una sottolineatura la merita il comparto cerealicolo, che registra un andamento dei prezzi molto altalenante, segnando un aumento dei prezzi a trebbiatura del 15% ma che ora sta segnando una discesa vertiginosa, passando dai 32 euro al quintale al momento della raccolta, attestandosi ad oggi intorno ai 20 euro, che nemmeno ripagano delle spese di produzione sostenute. La conferenza è stata l'occasione di affermare l'importante conquista dell'eliminazione dell'Imu sui terreni agricoli, battaglia sin dall'inizio capeggiata e portata avanti dalla nostra associazione unitamente a Confagricoltura e che oggi Coldiretti vorrebbe rivendicarne il risultato, senza mai essersi invece espressa sull'argomento, magari distraendo l'opinione pubblica con operazioni di marketing e presidio ma senza alcuna rilevanza o strategia sindacale. Al termine dell'intervista i presenti hanno potuto degustare un assaggio dei prodotti tipici locali delle aziende agricole. *(SR)*

I pensionati Cia affrontano un viaggio a lume di candela

di **GIANFRANCO TURBANTI**

GROSSETO - Affascinati per rivivere momenti indimenticabili del passato nel ricordo di serate passate a lume di candela, i pensionati della CIA si sono recati in una splendida cittadina nelle colline della costa marchigiana ai confini con l'Emilia Romagna, dove, annualmente, in prossimità delle feste natalizie si svolge un singolare spettacolo: quando il buio è oramai profondo, viene tolta completamente l'energia elettrica a tutto il paese rimane completamente al buio; tutte le strade e i borghi restano illuminati solamente da migliaia di candele accese per le vie. Il suggestivo scenario, supportato da scene proiettate nel cielo sovrastante il paese, rende questo spettacolo unico e suggestivo. A Candelara, il gruppo ha approfittato comunque di visitare una realtà particolare dove questa cittadina ha visto nascere in tempi remoti l'insediamento umano e religioso della Pieve dedicata a Santo Stefano e dove l'imperatore Barbarossa, ospite del vescovo di Pesaro, trovò rifugio sicuro nel castello dopo la battaglia di Legnano. I pensionati il giorno successivo si sono diretti verso la città di San Marino, anch'essa ricca di storia e di meravigliose vedute. Dopo il pranzo hanno intrapreso il viaggio di ritorno. Alla prossima amici, programmata per marzo a Lecce nel tacco della Puglia.

Successo di Capodanno per l'agriturismo

GROSSETO - Durante il lungo ponte di fine anno gli agriturismi hanno registrato un boom di presenze, segnando l'incremento più alto dall'inizio della crisi. Il merito va senz'altro ricercato nei prezzi stabili, nei pacchetti *ad hoc* ideati per le festività, del particolare aspetto che unisce il contatto con la natura alla degustazione enogastronomica dei prodotti tipici locali, ma anche ai dati di inquinamento record che inducono le famiglie ad allontanarsi dalle città e buttarsi in mezzo al verde. «Un ottimo bilancio per i nostri agriturismi - dichiara la responsabile di Turismo Verde Tipico Cia Grosseto, Maria Francesca Ditta - la paura degli attentati terroristici ha senza dubbio contribuito ad optare per gli agriturismi al posto dei viaggi all'estero, registrando un aumento dell'8%. Un altro dato molto confortante è l'aumento delle presenze dei giovani, che segna un +10% rispetto al 2014 nella fascia *under 40*. Sono sempre di più i giovani molto attenti al mangiar bene, salutare e genuino, con costi più bassi dei ristoranti. Questi dati positivi sono dovuti anche all'elevata recettività degli agriturismi che, nel corso degli anni, hanno migliorato le loro strutture, dalle piscine alle fattorie didattiche o alla somministrazione dei pasti, ampliando ben oltre le loro offerte rispetto al solo pernottamento. Investimenti che stanno vedendo risultati eccellenti in termini di risposta da parte dei turisti».

Sistri: obblighi di adesione

GROSSETO - Il Ministero dell'ambiente ha istituito il Sistri - Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti. Si tratta di un sistema telematico che per le aziende obbligate va a sostituire il registro di carico e scarico dei rifiuti e il Mud. Sono obbligate ad aderire al Sistri le imprese produttrici di rifiuti speciali pericolosi derivanti da: attività di demolizione, costruzione, derivanti da attività di scavo; lavorazioni industriali; lavorazioni artigianali; attività commerciali, di servizio, attività sanitarie, di pesca e acquacoltura che hanno più di dieci dipendenti. Per le aziende agricole e per le attività connesse alle agricole è prevista l'esenzione sempreché conferiscano i propri rifiuti a circuiti organizzati di raccolta (aziende convenzionate con l'associazione di categoria) indipendentemente dal numero dei dipendenti.
Per chi è obbligato occorre provvedere al più presto all'iscrizione e ad inserire sul portale del Sistri i dati relativi ai rifiuti pericolosi prodotti dalla propria azienda. **Le sanzioni per la mancata gestione dei rifiuti tramite Sistri per le aziende obbligate sono fino a 93.000 euro e sono applicate dal 1° gennaio 2016.**
Info presso gli uffici Cia: referente Alessandra Faralli.

La festa dei pensionati Cia di Grosseto all'insegna della conoscenza sull'energia

GROSSETO - **I pensionati ANP/CIA di Grosseto hanno sentito la necessità di ritrovarsi insieme e festeggiare con questo incontro l'amicizia e l'appartenenza a un'associazione che, oltre l'azione politica di chi li rappresenta, ha anche il piacere di organizzarli per ritrovarsi e godere del piacere di una giornata insieme. La visita al museo della geotermia di Larderello è stata un momento per conoscere come si è potuto sfruttare questa energia a basso costo, senza creare inquinamento per il nostro ormai compromesso pianeta. Il pranzo in un caratteristico ristorante, a Casino di Terra, vicino a Cecina, coronato da squisite vivande, allegrie e alcuni passi di danza moderna, ha completato questa gioiosa giornata. Il ritorno a casa dei pensionati ha lasciato un meraviglioso ricordo di un giorno tra persone semplici ma ricche di esperienza di vita da tramandare alle nuove generazioni.** *(G.T.)*

A cura di: Marino Geri | **Redazione:** piazza Manin, 4 - 57126 Livorno (LI) | tel. **0586 899740** fax 0586 219345 | **e-mail:** dimensione.livorno@cia.it

Si apre un altro anno: un augurio ed un impegno

di **Stefano Poleschi**
direttore Cia Livorno

Livorno - Si è chiusa una annata agraria "normale" dal punto di vista climatico, dopo quella tragica del 2014, con le emergenze climatiche è fitopatologiche, che avevano colpito tutti i settori produttivi, nessuno indenne, con un ripresa produttiva, purtroppo non sempre accompagnata da risultati positivi sul piano del reddito, per le imprese agricole.

La legge di stabilità per il 2016, va riconosciuto, porta alcuni elementi di sollievo per il settore (stop ad IMU ed IRAP agricola, fondo INAIL per il rinnovo delle macchine agricole per citare i più importanti), dopo gli ultimi anni contrassegnati da grandi difficoltà, anche se nell'ambito della crisi economica che a partire dalla fine del 2008 ha investito tutti i settori e che continua tutt'ora a far sentire i propri effetti negativi, i dati statistici dicono che l'agroalimentare ha reagito meglio di altri comparti, in termini di mortalità di imprese e di occupazione. Aspetti in gran parte legati alla natura stessa dell'impresa agricola italiana, che per oltre il 97% è costituita da imprese individuali ed a carattere familiare, abituate a comprimere la remunerazione della propria attività lavorativa, per fronteggiare la situazione.

Le imprese, sempre meno tutelate dall'ombrello protettivo della PAC, affrontano situazioni di accresciuta concorrenza che si gioca spesso sulla competizione dei costi e dove i soggetti più forti, l'industria alimentare prima e sempre di più la grande distribuzione organizzata oggi, mantengono i loro margini, scaricando sugli agricoltori condizioni contrattuali e di prezzo onerose, che erodono i loro redditi.

Non sempre c'è il riconoscimento della qualità delle produzioni in termini di prezzo, pur tuttavia questa resta una strada obbligata. Non possiamo competere sulle quantità e sui costi di produzione: non abbiamo le condizioni di dimensione aziendale, né possiamo eludere quelli che sono gli impegni sempre più stringenti, imposti dalle normative comunitarie e non solo.

L'attività di impresa è sempre più soggetta ai rischi di mercato. In agricoltura i cambiamenti stanno avvenendo con una velocità inimmaginabile solo pochi anni fa e le sfide, non si possono aggirare. Non serve nemmeno stare fermi o rinchiuderci in casa nostra, perché comunque le sfide verranno a bussare alla porta.

In questa situazione, l'augurio non nuovo, che mi sento di formulare per il nuovo anno, è che si abbandonino le polemiche e che si affermi concretamente nei fatti, l'idea di una agricoltura che produce ricchezza, fatta di imprese diversificate e multifunzionali.

"Un futuro con più agricoltura" per utilizzare uno slogan della Confederazione, "asset chiave" del paese per ritornare a crescere.

Un duplice impegno invece, non nuovo anche in questo caso per la Confederazione. Lavorare perché l'agricoltura colga nuove opportunità, prendendo anche a riferimento esempi da territori ed esperienze con migliore dinamismo, saperi ed eccellenze.

Operare perché si affermi tra i diversi attori della scena agricola, un senso di appartenenza al settore, che prescinde dagli schieramenti, per non fermarsi davanti ai molti ostacoli attuali e che si presenteranno sul cammino dell'agricoltura.

"Progetto Colline" avanti con continuità

Il Comune di Rosignano Marittimo conferma la volontà di procedere al rinnovo della Convenzione

Livorno - Il "progetto Colline", è nato dall'esigenza espressa dalle realtà associative e di aggregazione presenti nelle frazioni collinari che a suo tempo hanno individuato nelle strutture organizzate della Confederazione il soggetto in grado di garantire in territori "difficili" una serie di servizi alla cittadinanza per quanto riguarda aspetti fiscali, previdenziali e socio assistenziali. Regolato da una convenzione con il Comune di Rosignano Marittimo per lo svolgimento dei servizi, scaduta con il 31 dicembre 2015, questa sarà rinnovata come confermato dall'amministrazione comunale, dopo specifica istanza di rinnovo da parte della Confederazione. Il progetto ha potuto contare in questi anni del supporto finanziario del Comune di Rosignano Marittimo e la notizia del rinnovo della convenzione rallegrerà i cittadini delle frazioni collinari che come altre comunità hanno visto perdere progressivamente presidi di servizi importanti come gli uffici postali o il presidio sanitario. Il progetto Colline è una risposta, pur con i suoi limiti, al mantenimento di quella rete di servizi essenziali per la vita del cittadino. È giusto ricordare che partner del progetto sono anche la Cooperativa CGN, ed i circoli ARCi delle frazioni di Gabbro, Nibbiaia e Castelnuovo della Misericordia.

33ª Festa dell'anziano a Venturina, una tradizione che prosegue con successo

Pisa - La Festa dell'anziano di Venturina che si è svolta il 13 dicembre nella sala convegni della SEFI, ha riscosso come ogni anno un grande successo per la partecipazione di anziani e ragazzi delle scuole medie che attraverso i loro disegni hanno sviluppato il tema caratterizzante l'iniziativa di quest'anno: «Le strutture portuali di Piombino possono rappresentare per la Val Di Cornia una nuova prospettiva di sviluppo commerciale, ma anche d'incontro verso altri popoli e culture nel segno del rispetto reciproco e dell'accoglienza». La giornata è stata aperta come di consueto dall'intervento del Sindaco Rossana Soffritti che ha portato il saluto dell'amministrazione comunale.

In rappresentanza della AP CIA è intervenuto il Presidente regionale Alessandro Del Carlo che ha sottolineato l'importanza della festa come momento unitario di partecipazione e approfondimento su temi importanti come quello dello sviluppo economico e dell'integrazione.

Del Carlo ha inoltre ricordato l'impegno della AP/Cia sul tema delle pensioni che ha visto nelle settimane trascorse le strutture confederali impegnante per la raccolta delle firme a sostegno della petizione per innalzare le pensioni basse, ma anche la grande attenzione dell'associazione su temi quali i diritti di cittadinanza, i servizi sociali e civili nelle aree rurali, fino al tema affascinante dell'agricoltura sociale per contrastare i fenomeni di isolamento e marginalità favorendo l'utilità sociale degli anziani.

L'iniziativa come ogni anno è stata organizzata unitariamente dall'associazione AP/CIA di Livorno e dalle associazioni dei pensionati di CGIL, CISL, UIL. Alla fine come tradizione il pranzo sociale all'interno delle strutture fieristiche della SEFI.

Legge di stabilità 2016: assemblee territoriali sulle novità fiscali e tributarie

Livorno - Anche questo inizio d'anno ha portato una serie di novità, nel settore fiscale e tributario per le imprese agricole. A queste, si aggiungono altri provvedimenti di varia natura, sui quali è necessario porre l'attenzione, perché alcuni di imminente entrata in vigore. In considerazione di ciò la Confederazione sarà impegnata nello svolgimento di assemblee territoriali, per illustrare queste novità e l'attività sindacale messa in atto per contrastare e modificare alcuni provvedimenti, ritenuti un inutile appesantimento burocratico e di nessuna utilità per il settore ed il paese. Sarà l'occasione nello stesso tempo per raccogliere le considerazioni ed i suggerimenti dei soci, sulle varie problematiche di carattere locale. Questo il calendario degli appuntamenti: **Cecina e Bibbona** al Centro Polivalente (Via II Giugno 4 - Bibbona), lunedì 18 gennaio 2016 ore 21.00; **Rosignano Marittimo** al Centro Civico "Mario Tempesti", giovedì 21 gennaio 2016 ore 21.00; **Val di Cornia** alla Saletta della Biblioteca Comunale di Venturina Terme, lunedì 25 gennaio 2016 ore 21.00; **Castagneto Carducci** alla Sala Riunioni Coop Terre dell'Etruria, mercoledì 27 gennaio 2016 ore 21.00; **Collesalvetti** alla Biblioteca Comunale, venerdì 29 gennaio 2016 ore 21.00; **Livorno** alla sede Cia (Piazza Manin 4 - Livorno), sabato 30 gennaio 2016 ore 9.30.

Intervento delle organizzazioni sulla chiusura del servizio veterinario della Asl a Venturina Terme

Livorno - Nei giorni scorsi è stata inviata alla Dirigenza della Sanità Pubblica Veterinaria dell'ASL 6 "Val di Cornia" una comunicazione sulla preannunciata chiusura della permanenza settimanale del servizio veterinario a Venturina Terme.

Come già avvenuto nel recente passato, è stata espressa la contrarietà a tale decisone, che va ulteriormente a penalizzare un settore, che si dibatte da tempo tra difficoltà economiche e burocratiche. Le ragioni addotte dall'ASL sono da ricondurre alla diminuzione del personale causa pensionamenti, senza relativo ricambio ed alla riorganizzazione, conseguente all'accorpamento delle ASL, che assumerà la denominazione di USL Nord-Ovest e dalla necessità "di fare quadrare i conti". La decisione di chiudere il presidio di servizio veterinario a Venturina con il suo definitivo trasferimento a Piombino, riteniamo vada ulteriormente a penalizzare un settore, che avrà più difficoltà ad avere accesso ai necessari adempimenti legati alla sanità animale e che alla fine comporterà costi aggiuntivi ingiustificati per il comparto già fortemente provato dalla crisi. Per questo motivo è stata avanzata istanza perché il servizio sia mantenuto con le modalità attuali nella sede ASL di Venturina.

Camera di Commercio, verso la costituzione del Consiglio

Livorno - Si porta a conoscenza che con Determinazione n. 2 del 18.12.2015 il Commissario ad acta Dott. Pierluigi Giuntoli, Segretario Generale della CCIAA di Livorno ha dato avvio a partire dal 30 dicembre 2015, alle procedure per la costituzione del Consiglio Camerale della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno. Si ricorda che da questa data decorrono i 40 giorni tassativi per presentare la documentazione per determinare il grado di rappresentatività delle associazioni imprenditoriali.

Trasferimento uffici agricoltura della Provincia di Livorno

Livorno - Gli uffici agricoltura della Provincia, dalla sede di via Galilei, sono stati trasferiti nel Palazzo della Gherardesca (ex Pascoli) - sempre in via Galilei - al piano 3°, dove erano collocati anche in precedenza. L'ufficio caccia invece è stato trasferito nello stesso immobile ma al piano 2°. Probabilmente saranno variati anche i numeri telefonici.

Si ricorda che a seguito del riordino delle competenze delle Province (cosiddetta Legge Del Rio) le funzioni in materia di agricoltura, caccia, pesca nel mare e nelle acque interne sono state trasferite alla Regione.

Le funzioni in materia di forestazione a seguito della modifica alla L.R. n. 22/2015 sono invece trasferite alle Unioni dei comuni. Per la provincia di Livorno è l'Unione dei Comuni Montani delle Colline Metallifere con sede a Massa Marittima.

La Regione Toscana cambia pelle, non più solo ente di legislazione e programmazione ma anche ente che gestirà direttamente molte funzioni; e cambierà il suo rapporto con i cittadini.. Quasi mille dipendenti passano dalle Province alla Regione: 977 per l'esattezza, che comunque rimarranno in gran parte a lavorare nelle stesse città dove oggi sono impiegati visto che lì saranno mantenuti uffici territoriali.

Autorizzazione interventi straordinari per gli ungulati, la Provincia proroga i termini

Livorno - Con Atto dirigenziale 588 del 22 dicembre 2015 la Provincia di Livorno ha prorogato fino al 31 dicembre 2016, e comunque fino all'entrata in vigore della "legge regionale obiettivo" per la gestione degli ungulati della Toscana, il provvedimento dirigenziale del 2013 con il quale si autorizzava ad interventi straordinari di contenimento delle popolazioni degli ungulati nel territorio a caccia programmata (ATC), negli istituti privati e all'interno degli Istituti di divieto di caccia (escluso le aree protette) della Provincia di Livorno. Il provvedimento era atteso vista l'emergenza ancora in corso per l'eccessiva presenza di ungulati sul territorio provinciale.

Raggiunto l'accordo sindacale sul premio di produttività 2015

Livorno - Firmato il 18 dicembre l'accordo sindacale sul premio di produttività o salario variabile previsto dall'art. 20 del Contratto provinciale di Lavoro. La firma è seguita alla decisone assunta nella riunione del Comitato di gestione del FI.MI. LI del 3 dicembre. Come prassi l'accordo sarà depositato alla Direzione Provinciale del Lavoro nei prossimi giorni.Il premio di produttività è stato determinato per l'annualità 2015 nel 90% di quanto indicato nell'art. 20 del CPL. Di fatto per un operaio qualificato a tempo indeterminato si traduce in un anno in circa 80 euro. Per gli OTD è applicabile solo per coloro che hanno svolto nella stessa azienda più di 100 giornate e non spetta a coloro che sono stati assunti per le campagne di raccolta.

A cura di: Lucia Casarosa | **Redazione:** via Malasoma, 22 - 56121 Pisa (PI) | tel. **050 974065** fax 050 985842 | **e-mail:** dimensione.pisa@cia.it

Psr: in uscita i nuovi bandi

Pisa - Sono in uscita i bandi di tutte le misure che fanno parte del Psr della Regione Toscana.
Molto attesi quelli attinenti le Misure 4 e 6 che prevedono la possibilità di ottenere importanti contributi sugli investimenti destinati ai miglioramenti aziendali o alla diversificazione delle attività agricole, come agriturismo e produzione di energia da fonti rinnovabili.
Lo staff tecnico della Cia di Pisa, preparato e qualificato, è a disposizione per fornire ogni tipo di consulenza e supportare le imprese che volessero usufruire degli incentivi, in tutte le fasi: dalla domanda iniziale, al completamento. In più da tempo è operativo il nostro sportello di consulenza e assistenza al credito, dove i nostri esperti potranno dare il loro supporto nella richiesta di finanziamenti di ogni tipologia.
Abbiamo in programma una serie di incontri divulgativi dei quali daremo informazione attraverso i nostri canali. Invitiamo comunque gli interessati a rivolgersi da subito ai nostri consulenti in modo da avere le informazioni necessarie e mettersi nelle condizioni di poter fare le domande all'apertura dei bandi. Info: pisa@cia.it.. Tel. 050 974065 (sede Pisa) - 050 290373 (sede Pontedera) - 0588 85135 (sede Volterra). *(sb)*

"Ne parliamo alla Cia". Al via una serie di incontri sui temi attinenti l'agricoltura

Pisa - Internet, i social network, whats-app, le newsletter, gli sms. Sono i nuovi metodi di comunicazione. Strumenti di comunicazione con molti pregi: sono efficaci, rapidi, semplici da utilizzare e poco costosi. Però forse portano a trascurare il contatto umano. Per questo Cia Pisa ha deciso di programmare una serie di incontri che si aggiungeranno ai canonici eventi seminariali ed alle riunioni degli organi. Saranno rivolti prioritariamente ai nostri associati, ma aperti a tutti gli agricoltori e a tutti i cittadini interessati.
Saranno incentrati su temi di attualità specifici, con relatori esperti delle materie trattate. Ma vogliamo comunque che diventino occasioni di scambio di idee, di opinioni e di proposte che possano andare anche oltre l'ordine del giorno. Insomma, ci piacerebbe ricreare quel clima di "convivialità sociale" che caratterizzava le veglie nelle case di campagna fino all'avvento della TV. Veglie che si trasformavano spesso in riunioni di lavoro, dove si facevano affari o in riunioni sindacali, dove venivano prese decisioni importanti, dove si programmavano iniziative di mobilitazione e dove si rinsaldava lo spirito solidaristico ed il senso civico dei quali oggi sentiamo la mancanza.
Primo incontro previsto per il 27 Gennaio, alle 9.30 presso la sede Cia di Pisa. Gli argomenti del primo incontro riguarderanno temi importanti quali:l'agricoltura sociale, le fattorie didattiche e l'agriturismo. *(sb)*

Turismo: un percorso formativo gratuito per le PMI dei monti pisani

Pisa - Le piccole medie imprese della filiera turistica del Monte Pisano (San Giuliano Terme, Calci, Vicopisano, Buti, Capannori, Lucca e Vecchiano) ed i disoccupati con una valida idea imprenditoriale interessati a sviluppare il proprio business attraverso lo sviluppo delle potenzialità legate al turismo sportivo, possono partecipare ad un percorso formativo gratuito finanziato dal progetto HOST.
Obiettivo del progetto HOST (The Heritage of Olive Tree for Sustainable Tourism COSTSUST-2014-3-15, finanziato dal programma COSME 2014 della Commissione Europea) è quello di favorire lo sviluppo dei 4 territori partner (Monte Pisano per l'Italia, l'Isola di Lesbo in Grecia, Capodistria in Slovenia e il Comune di Zeitun a Malta): aree che condividono caratteristiche di ruralità, la centralità della coltivazione dell'olivo, la vocazione al turismo di qualità.
Per essere selezionati è necessario trasmettere la propria adesione alla Fondazione CAMPUS Studi del Mediterraneo, soggetto gestore del progetto, entro il 30 gennaio 2016. Il bando, contenente tutte le informazioni e le modalità di adesione, è scaricabile dal sito della Camera di Commercio di Pisa.

Smaltimento rifiuti speciali: importante essere in regola

Pisa - Le normative che regolano lo smaltimento dei rifiuti speciali in agricoltura e i relativi adempimenti creano spesso molte difficoltà agli agricoltori. Compito della Cia è quello di spingere per la semplificazione burocratica e per la riduzione dei costi. In affiancamento a questa finzione dobbiamo però supportare le imprese dando loro consulenza e assistenza. Ribadiamo che è importantissimo rispettare le normative previste. Questo non solo per il rispetto e la tutela ambientale che comunque è insito nella maggior parte degli agricoltori, ma anche perché la conformità alle leggi è requisito per l'ottenimento dei benefici comunitari e non solo, di qualsiasi natura siano: dal gasolio agricolo agevolato, ai benefici dei premi PAC, al PSR. Le sanzioni previste in caso di inosservanze sono pesantissime, possono arrivare perfino a conseguenze penali, inoltre si può incorrere nella decadenza di benefici pubblici, anche già percepiti.
Cia Pisa ha istituito uno sportello apposito dove si possono avere tutte le informazioni necessarie anche sulle varie modalità di smaltimento possibili. Gli interessati possono contattare Monica Di Simo tutte le mattine, dal Lunedì al Venerdì. Contatti: 050 974065 - m.disimo@cia.it

ALIMENTAZIONE

*Scienza e **buon senso***

A cura della dott. **Giusi D'Urso**

Un tempo, non troppo lontano, eravamo ciò che mangiavamo. Adesso, siamo ciò che non mangiamo; mangiamo sempre di più ciò che non conosciamo e diffidiamo di ciò che conoscevamo bene. Queste nuove equazioni rendono il rapporto fra noi e il cibo ancora più complesso e articolato; più fragile, conflittuale, disarmonico. Capita sempre più spesso a chi fa il mio lavoro di ricevere richieste di diete estreme, rigide, lontane dalla nostra tradizione e dalle nostre produzioni agricole, deprivate di un cibo particolare o di un'intera categoria di alimenti, dettate da letture superficiali di articoli e siti di dubbia affidabilità, con l'idea che rinunciare in modo assoluto a questo o quell'altro prodotto possa renderci più sani. La questione della prevenzione a tavola è molto più complessa e articolata e prevede la conoscenza approfondita della biochimica e della fisiologia del nostro organismo; di quell'individuo, con le sue caratteristiche genetiche, la sua età, il suo stile di vita e i suoi gusti personali. Non è un bene, dunque, avventurarsi in diete estreme senza la certezza di averne bisogno e senza alcun controllo da parte di un esperto, né assumere integratori alimentari se non stati prescritti da chi ne ha valutato l'effettiva necessità. Questo perché il nostro corpo non è una provetta nella quale inserire dei reagenti e aspettarsi una serie predefinita di prodotti. L'essere umano è molto di più.
Integrare conoscenze e istinto, scienza e buon senso, è come ascoltare il proprio sistema fame-sazietà sapendo esattamente di cosa si tratta: un'autoregolazione antica di cui siamo ancora capaci, a patto di volersi conoscere e, qualche volta, perdonare uno sporadico stravizio.

Scadenze per le aziende

Pisa - Si ricorda che il 1 febbraio scade il temine per le domande di conferma dell'impegno della Misura 11 relative alle aziende biologiche per il premio sulle superfici aziendali. Invece il 19 febbraio scade il termineper la Misura 13 che riguarda le aziende site nei comuni montani e svantaggiati ossia: Buti, Calci Casale Marittimo, Castellina Marittima, Castelnuovo Val di Cecina, Chianni, Guardistallo,Lajatico, Montecatini Val di Cecina, Montescudaio Monteverdi Marittimo, Palaia, Peccioli, Pomarance, Riparbella, Santa Luce, Vicopisano e Volterra. Infatti le aziende situate in questi comuni devono presentare domanda di conferma per avere il rimborso sulla superficie aziendale.

Piano colturale

Pisa - Si invitano gli associati a recarsi presso i nostri uffici per predisporre il NUOVO PIANO COLTURALE ANNUALE. Infatti, l'anno 2016 porta delle novità sulle modalità di elaborazione del Piano aziendale che prevederà la misurazione grafica degli appezzamenti.

A cura di: Cia Pistoia | **Redazione:** via E. Fermi, 1 - 51100 Pistoia (PT) | tel. **0573 535401** fax 0573 535422 | **e-mail:** dimensione.pistoia@cia.it

Distretto floricolo, pieno appoggio al documento di Agrinsieme

La prima tappa del percorso è la convocazione dell'assemblea del distretto, per aggiornare i componenti e verificare la loro volontà di partecipazione

Pistoia - C'è anche la firma di Cia Pistoia sul documento di Agrinsieme fatto verbalizzare da Adelmo Fantozzi, rappresentante di Cia Toscana Nord, nel Comitato di distretto del 30 dicembre scorso, per smuovere le acque verso il necessario rinnovamento del Distretto floricolo interprovinciale Lucca Pistoia.

Nel testo si chiede di procedere entro gennaio o al massimo un trimestre al rinnovo degli organismi distrettuali, cioè il Comitato e la Presidenza, il cui mandato era terminato a novembre 2014. Viene chiesta pure una verifica sui componenti del distretto, dato che alcuni dei 65 soggetti locali fondatori non esistono più e altri hanno cambiato competenze, con conseguenze impreviste come, ad esempio, il ruolo di coordinatore rimasto in mano esclusiva di Pescia e, più in generale, l'esigenza di rivedere l'assetto del Distretto. La prima tappa del percorso suggerito da Agrinsieme è la convocazione, entro gennaio, del tavolo di concertazione (in pratica l'assemblea del distretto) per aggiornare i componenti e verificare la loro volontà di partecipazione. Il rinnovo del distretto è urgente perché esso è al momento inconcludente e si avvicina invece il secondo bando regionale relativo ai Progetti integrati di filiera, di cui la floricoltura della Valdinievole avrebbe un grande bisogno.

Allarme Xylella: serve il passaporto per 35 nuove piante

Pistoia - Informiamo le aziende vivaistiche che a seguito di un provvedimento della Commissione Europea (Decisione di esecuzione UE 2015/2417), viene esteso l'uso del passaporto anche a nuove specie vegetali che prima erano esenti.

Questa decisione deriva dal ritrovamento del batterio Xylella fastidiosa su varie piante ospiti che quindi potrebbero trasportare il pericoloso parassita in territori fino ad ora esenti.

Al momento la Toscana (come anche gran parte del territorio italiano) è libero dalla presenza della Xylella ma purtroppo i ritrovamenti stanno aumentando in Francia (ora anche Nizza) e c'era stato un allarme, per fortuna rientrato, anche in Liguria (provincia di Savona). Siamo comunque in uno stato di allerta.

Riassumendo, per adesso gli adempimenti sono i seguenti:

- Le aziende che hanno già un'autorizzazione vivaistica con l'uso del passaporto, bisogna che emettano tale passaporto per tutte le piante della lista sotto riportata e bisogna che traccino sul registro i movimenti di tali piante.
- Le aziende la cui autorizzazione NON prevede l'uso del passaporto ma producono e commercializzano piante presenti nella lista esposta (es. olivo) devono quanto prima (possibilmente prima dell'entrata in vigore della Decisione) effettuare una DUA di variazione per richiedere l'uso del passaporto; per questa operazione contattate quanto prima i tecnici CIA.

Infine si raccomanda di prestare la massima attenzione per le piante che entrano in vivaio; sarebbe opportuno fare delle analisi a campione per verificare l'assenza del batterio. Meglio ancora se tali analisi vengono fatte da chi spedisce le piante perché in caso di ritrovamento è prevista la distruzione di tutte le piante nel raggio di 200 mt (forse anche un fermo provvisorio della commercializzazione del vivaio). Volendo è possibile utilizzare il laboratorio di diagnostica fitopatologia del SFR.

Le piante ospiti che da ora richiedono il passaporto sono: Acer pseudoplatanus L., Cistus monspeliensis L., Cistus salviifolius L., Cytisus racemosus Broom, Genista ephedroides DC., Hebe, Lavandula angustifolia Mill., Myrtus communis L., Pelargonium graveolens, Polygala myrtifolia L., Prunus cerasifera Ehrh., Quercus suber L., Rosmarinus officinalis L., Spartium junceum L., Acacia saligna (Labill.) Wendl., Asparagus acutifolius L., Catharanthus Myrtus communis L., Cistus creticus L., Dodonaea viscosa Jacq., Euphorbia terracina L., Grevillea juniperina L., Laurus nobilis L., Lavandula angustifolia Mill., Myoporum insulare R. Br., Nerium oleander L., Olea europaea L., Polygala myrtifolia L., Prunus avium (L.) L., Prunus dulcis (Mill.) D.A. Webb, Rhamnus alaternus L., Rosmarinus officinalis L., Spartium junceum L., Vinca Westringia fruticosa (Willd.) Druce, Westringia glabra L., Coffea.

Il valore del gruppo in Cia di Pistoia

Pistoia - **"Più insieme per lavorare meglio", questo è lo slogan che accompagna i momenti conviviali fra dirigenti e dipendenti della Cia di Pistoia. Trascorrere un serata insieme lontani dallo stress delle tensioni che portano le scadenze, le difficoltà, le incomprensioni è veramente salutare, è una opportunità per lavorare in gruppo, una risorsa della Cia di Pistoia. Ne sono prova i volti sorridenti di coloro che hanno partecipato alla cena di fine d'anno presso l'Agriturismo "Il Pianaccio". Buon 2016 e buon lavoro a tutti!** *(EV)*

MERCATO FIORI DELLA TOSCANA, LA PROPOSTA CIA PISTOIA

«1 milione e mezzo di euro dalla Regione per il Mefit con cronoprogramma per il business plan»

Pistoia - «Chiedere alla Regione Toscana quel milione e mezzo di euro necessari per i lavori di messa in sicurezza indispensabili a tenere aperto nel 2016 l'immobile gestito dall'azienda speciale Mercato dei fiori della Toscana - Città di Pescia (Mefit). Ma impegnarsi tutti assieme (operatori iscritti al mercato, Mefit, Distretto floricolo interprovinciale Lucca Pistoia e associazioni di categoria) e secondo una precisa tabella di marcia a elaborare un business plan pluriennale entro maggio 2016, come indicato dal sindaco Giurlani stesso nel Consiglio comunale del 21 dicembre 2015. Rinunciando, in prima battuta, alla presentazione del piano B, che prevede una tensostruttura nel piazzale antistante al mercato e comporta tante controindicazioni».

È la proposta lanciata l'8 gennaio dal presidente di Cia Pistoia Sandro Orlandini per portare avanti il piano A del percorso architettato dal sindaco di Pescia Oreste Giurlani, nei rapporti con la Regione Toscana, per risolvere lo stallo in cui si trova il mercato dei fiori di Pescia, soprattutto perché sempre più esposto al rischio di venire prima o poi giudicato inagibile.

Come aveva detto infatti Orlandini nell'assemblea al Mefit del 30 dicembre scorso, dopo aver dato merito a Giurlani del percorso trasparente avviato, «tra gli associati di Cia iscritti al Mefit si registrano grosse perplessità sul piano B: a cominciare dalla paura che poi dal tendone non si uscirà prima di dieci anni».

Storie della Terra alla Fattoria "La Stella"

di **Stefano Argentero**
Fattoria "La Stella"

Pistoia - Ottima accoglienza di pubblico per l'evento "Storie della terra" organizzato da Fattoria La Stella di Ponte Buggianese con ANP Pistoia: più di 200 persone hanno avuto modo di ascoltare storie e canti della tradizione contadina.

Coordinati da Maria Silvia Avanzato, scrittrice e giornalista radiofonica bolognese, sul palco della Fattoria si sono alternati i canti di Rino e Celestino, giovani ottantenni che hanno allietato i presenti con vecchi e nuovi stornelli della tradizione pontigiana, Enrico Vacirca e le sue memorie legate al cibo contadino, Antonio Barsanti, medico veterinario che opera con Veterinari Senza Frontiere in Africa su un progetto di allevamento sostenibile ed Enrico Zarri del Centro di Documentazione Padule di Fucecchio con un interessante intervento sulle specie ornitologiche del Padule.

Folcloristica la presenza di due Butteri a cavallo, di due cavalli a disposizione dei più piccoli per essere montati, di un piccolo mercato contadino realizzato dagli agricoltori CIA, di un gazebo dell'Associazione Intrecci e del Canile Hermada di Montecatini. Anche il cibo ha avuto un ruolo di memoria, in quanto è stata servita una merenda "di una volta" gentilmente offerta dal Ristorante "Il Nuovo Gattopardo": pane olio e sale, pane vino e zucchero. Immancabili nel clima festoso dicembrino i necci con la ricotta e la Nutella della gelateria Scaretta di Ponte Buggianese ed i bomboloni del Sinibaldi di Borgo a Buggiano.

Come tutti gli eventi della Fattoria La Stella, anche questo è stato caratterizzato dalla piena integrazione ed accessibilità, in quanto tutti gli interventi sono stati tradotti simultaneamente in Lingua dei Segni Italiana ad opera dell'Associazione Comunico, particolarmente numerosa con i suoi soci ed entusiasta dell'iniziativa.

Presenti e partecipi alla festa le autorità pontigiane, con l'Assessore Nicola Tesi ed il Sindaco Pierluigi Galligani.

Vista la forte richiesta di replica, una nuova festa dedicata alla tradizione contadina verrà organizzata nel periodo primaverile, sempre presso Fattoria La Stella.

Pagamento della tariffa fitosanitaria

Pistoia - Il pagamento annuale della tariffa fitosanitaria può essere effettuato esclusivamente attraverso bonifico bancario da compilarsi come segue:

- **Intestazione:** Regione Toscana - Tesoreria regionale tariffe.
- **Causale:** tariffa fitosanitaria 2016 e codice fiscale dell'azienda.
- **Iban:** IT 72 D 076 010 280 000 100 301 8049.

Il pagamento del bonifico deve essere effettuato entro e non oltre il 31 gennaio 2016 (è possibile pagare fino al 31 marzo 2016, pagando una piccola differenza, compresa tra i 2 e i 4 euro).

In ogni caso una copia del bonifico va consegnata agli uffici Cia, entro e non oltre il 30 marzo 2016, per poter compilare la domanda su Artea.

Attenzione: il pagamento del bonifico senza la compilazione della domanda su artea, non è sufficiente e comporta comunque una sanzione da parte della regione.

Il costo del bonifico dipende dalle piante che vengono commercializzate:

- **passaporto speciale (zpb2), 100,00 euro.**
- **passaporto ordinario (p), 50 euro.**
- **coloro che hanno iscrizione al rup (coltivano piante da passaporto) ma non hanno l'autorizzazione all'emissione del passaporto, 25 euro.**
- **piante non da passaporto: non è necessario pagare il bonifico ma è comunque obbligatorio fare la domanda su artea, pena sanzione da parte della regione.**

La lista completa delle piante da passaporto potete trovarla presso i nostri uffici, nella pagina successiva si elencano soltanto le specie che dal 22 dicembre 2015 diventano da passaporto ordinario, mentre lo scorso anno non erano da passaporto.

Si suggerisce di segnalare presso i nostri uffici la presenza delle piante di seguito riportate, al fine di poter dare le informazioni relative ad eventuali variazioni dell'autorizzazione all'ortovivaismo delle singole aziende.

Novità piante sono tutte a passaporto ordinario 2016: Acer Pseudoplatanus (Acero Montano); Artemisia Arborescens (Artemisia); Asparagus Acutifolius (Asparago Selvatico); Cistus Monspeliensis (Cisto Marino); Cistus Salvifolius (Cisto Comune); Coronilla Valentina (Cistus Racemosus); Genista Ephedroides; Hebe; Lavandula Angustifolia (Lavanda); Lavandula Dentata (Spigonardo); Lavandula Stoechas (Lavanda Selvatica); Myrtus Communis (Mirto); Pelargonium Graveolens; Polygala; Prunus Cerasifera (Amolo - Mirabolo); Quercus Suber (Sughera); Rosa Floribunda (Multiflora); Rosmarinus Officinalis (Rosmarino); Sparium Junceum (Ginestra Odorosa); Acacia Saligna (Mimosa A Foglie Strette); Asparagus Acutifolius (Asparago); Catharanthus; Cistus Creticus (Cisto Rosso); Dodonaea Viscosa; Euphorbia Terracina; Grevillea Juniperina; Laurus Nobilis (Alloro); Myoporum Insulare; Nerium Oleander (Oleandro); Olea Europea (Olivo); Polygala Myrtifolia; Prunus Avium (Ciliegio); Prunus Dulcis (Mandorlo); Rhamnus Alaternus (Alaterno); Vinca; Westringia Glabra (Falso Rosmarino); Westringia Fruticosa; Coffea (Caffè).

A cura di: Cia Siena | **Redazione:** viale Sardegna, 37 - 53100 Siena (SI) | tel. **0577 203711** fax 0577 47279 | **e-mail:** dimensione.siena@cia.it

Agricoltura senese sempre più giovane. Ma per investimenti e competitività serve un accesso al credito più facile e veloce

SIENA - Si è svolto a Siena un convegno organizzato dalla Cia su giovani e agricoltura. Molte le domande (360 per 40 milioni di euro) presentate per il Pacchetto Giovani del Piano di Sviluppo Rurale in provincia di Siena. Agia: serve osservatorio sulle aziende dei giovani imprenditori.

Si riscopre più giovane l'agricoltura senese. 120 le domande presentate per il Pacchetto Giovani (del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020) dai giovani agricoltori (iscritti alla Cia) in provincia di Siena, per ammodernamento delle aziende agricole e ricambio generazionale. Agricoltura più giovane ma con alcuni nodi da risolvere: in primis l'accesso al credito e favorire una maggiore integrazione e collaborazione fra i giovani agricoltori. È questo in sintesi quanto è emerso al convegno che si è svolto a Siena, organizzato dalla Confederazione Italiana Agricoltori, che ha visto la partecipazione di numerosi agricoltori 'under 40' oltreché di rappresentanti della Cia e delle istituzioni.

In provincia di Siena sono state in totale 360 le domande del Pacchetto Giovani per 40 milioni di investimenti complessivi. «L'ammodernamento strutturale, tecnologico e gestionale delle aziende agricole - ha sottolineato Luca Marcucci, presidente Cia Siena - sono fondamentali per migliorare la competitività del settore. L'agricoltura in provincia di Siena è un settore vitale e dinamico come dimostrano anche i molti progetti presentati sui bandi del nuovo Piano di sviluppo rurale; in particolare sui Progetti Integrati di Filiera e sul Pacchetto Giovani con investimenti importanti. Il problema dell'accesso al credito - ha aggiunto Marcucci - è la prima problematica per la vera competitività delle nostre imprese; auspico delle risposte positive in questo senso dal mondo del credito».

«L'agricoltura in provincia di Siena è sempre più giovane - ha aggiunto il direttore di Cia Siena Roberto Bartolini -. Molti i giovani nel nostro territorio che vedono il proprio futuro in agricoltura, e le domande del Psr lo stanno dimostrando. Come Cia siamo al fianco delle nostre aziende, fornendo un supporto fondamentale per la presentazione delle domande e per strutturare progetti che siano possibilmente finanziabili. Stiamo lavorando sulla formazione degli agricoltori del 'domani', con una collaborazione con l'Istituto agrario di Siena.

GIOVANI E ACCESSO AL CREDITO - Realizzare uno strumento in grado di produrre lo studio del rating delle aziende agricole dei giovani agricoltori, oggi inesistente e che possa consentire certezza di accesso al credito e soprattutto in tempi rapidi. Accanto a questo l'istituzione di un osservatorio regionale sulle aziende dei giovani imprenditori agricoli

in modo tale da valutarne opportunità e prospettive. A chiederlo è l'Agia, l'associazione dei giovani imprenditori agricoli della Cia. «La stretta creditizia degli istituti bancari ha indotto molti agricoltori a non investire - ha detto Valentino Berni, presidente di Agia Siena e Toscana -. Oggi non riusciamo a crescere se non investiamo ma non riusciamo ad investire se non abbiamo credito. Per questo occorre organizzare al meglio le risorse disponibili e metterle a disposizione delle imprese agricole che ne hanno bisogno. Partendo da queste considerazioni sugli strumenti del credito, Agia ha chiesto che l'operatività di Fidi Toscana venga ricalibrata in modo da rilasciare risorse con procedimenti semplificati e in tempi più rapidi. Allo stesso tempo che Ismea, tra gli strumenti più appropriati per erogare credito in agricoltura, diventi sempre più accessibile e sempre più conosciuto sui territori attraverso il coinvolgimento del mondo della rappresentanza agricola. Infine il mondo bancario. Le banche - ha concluso Berni - hanno finito per perdere una specializzazione sul mondo dell'agricoltura. Occorre riavviare un dialogo con il mondo bancario in modo da individuare forme di accesso al credito univoche».

Le conclusioni a cura del presidente della Cia Toscana, Luca Brunelli: «Come Toscana non ci possiamo permettere la caduta di tanti progetti d'impresa come avvenuto nella scorsa legislatura dovuti alla mancanza di cofinanziamento, nel PSR come in altri ambiti - ha detto Brunelli. Laddove ci sono progetti seri e concreti occorre concedere credito che non è solo quello ordinario. Quelle che i giovani chiedono - ha concluso Brunelli - sono risposte immediate».

All'evento dedicato ai giovani in agricoltura in provincia di Siena - che ha visto una grande partecipazione dei nostri giovani imprenditori - ci sono stati gli interventi dell'assessore regionale all'agricoltura **Marco Remaschi** e di **Simone Bezzini**, consigliere regionale. Come ha dimostrato il bando regionale, c'è grande attenzione ai giovani e ai nuovi insediamenti: «Oggi interessante iniziativa della Cia - ha detto Bezzini -. Il dato più rilevante che è emerso riguarda il successo del bando regionale per l'insediamento dei giovani in agricoltura. 1700 i progetti presentati su un plafond di 40 milioni di euro. 50 milioni di investimenti potenzialmente attivabili. Il 17% delle domande provenienti dalla provincia di Siena. Un risultato importante che testimonia come l'agricoltura e lo sviluppo rurale rappresentino un valore straordinario in grado di produrre ancora reddito e occupazione. Un valore che necessità di essere sempre più incrociato con elementi come la ricerca, l'innovazione, l'internazionalizzazione e la sostenibilità. Gli agricoltori presenti ci hanno chiesto a gran voce meno burocrazia e su questo le istituzioni e la pubblica amministrazione devono riuscire a fare di più».

Cia Siena Tv: un format di successo si rinnova e parla agli agricoltori del futuro

di **Andrea Frullanti**

SIENA - SIENA - Viaggio alla scoperta, e alla riscoperta, delle eccellenze e delle produzioni tipiche di un territorio. È questa l'esperienza di Cia Siena Tv, format televisivo di successo giunto ormai alla sua quinta edizione.

Ogni anno, le aziende agricole del territorio della provincia di Siena si sono messe in mostra di fronte a telecamere e microfoni raccontando come - e da dove - nascono i prodotti tipici dell'agricoltura locale. In ogni edizione protagonisti e temi diversi: Cia Siena Tv, nata nel 2012 con il titolo "Con i piedi per terra", è partita dal racconto di alcune realtà di spicco tra le aziende agricole associate.

Un viaggio che ha toccato la Val d'Elsa e le Crete senesi, passando per Val d'Orcia e Chianti. Nel 2013 una prima svolta, cioè la collaborazione con l'Associazione Cuochi Senesi che divide il format in due sezioni: una prima, all'interno delle aziende agricole, ed una seconda, nei locali di una scuola di cucina dove le aziende e gli agricoltori hanno portato i loro prodotti per essere trasformati e serviti in gustosi piatti da parte degli chef. Ed anche il titolo della trasmissione si evolve in "Con i piedi per terra e con le mani in pasta".

La trasmissione cambia nuovamente tra il 2014 e 2015 dove, dopo il viaggio alla scoperta delle campagne e delle aziende agricole senesi, è la Bottega della Spesa in Campagna alle porte di Siena (località Coroncina) ad ospitare gli agricoltori che lì consegnano le loro produzioni, sempre fresche e di stagione. Il lavoro in agricoltura diventa il protagonista indiscusso del format che cambia nuovamente nome, diventando "Alla scoperta della filiera corta".

Si arriva così ai giorni nostri, a ciò che presto arriverà sulle emittenti televisive e anche sul canale YouTube di agricultura.it, media partner dell'iniziativa promossa dalla Cia Siena con il contributo della Camera di Commercio: la nuova edizione parla di alternanza scuola-lavoro ed ha tra i protagonisti i giovani imprenditori agricoli. Saranno loro a raccontare la loro esperienza agli studenti dell'Istituto agrario "Ricasoli" di Siena con il confronto che animerà il format tv per un momento di conoscenza e di crescita collettiva e reciproca, tra presente e futuro, in cui si metteranno faccia a faccia le ambizioni e le speranze degli studenti con i problemi e le consapevolezze maturate dai giovani imprenditori agricoli.

Abilitazione alla guida dei trattori agricoli o forestali "Patentino": chi e quando deve conseguire l'abilitazione

di **Cristina Pizzetti**

SIENA - Chiunque utilizza trattori agricoli e forestali deve essere in possesso di una formazione ed addestramento adeguati e specifici, tali da consentire l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro.

L'accordo stato-regioni del 2012 sancisce l'obbligo di specifica abilitazione professionale degli operatori addetti all'uso del trattore agricolo o forestale. La durata dei corsi è così articolata: modulo giuridico, 1 ora; modulo tecnico, 2 ore; moduli pratici, 5 ore ciascuno per trattore a ruote ed a cingoli.

Per capire la tipologia di corso da dover frequentare va valutata l'esperienza documentata, per i lavoratori del settore agricolo, che deve essere di almeno 2 anni.

I lavoratori autonomi, il datore di lavoro utilizzatore, il lavoratore subordinato possono documentare l'esperienza attraverso una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. L'esperienza deve riferirsi ad un periodo di tempo non antecedente a dieci anni; per lavoratori del settore agricolo, si intendono tutti i lavoratori che effettuano attività comprese tra quelle elencate all'art. 2135 (è imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e di attività connesse). La dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà può essere scaricabile dal sito di Artea.

Nella tabella a fianco, per i lavoratori del settore agricolo, si evidenziano le specifiche scadenze previste per adempiere all'obbligo formativo a partire dal 31 dicembre 2015.

In caso di esperienza documentabile si consiglia di recarsi agli uffici Cia per la compilazione della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (scaricabile dal sito di Artea) e/o di consegnare una copia ai referenti degli uffici di: Sinalunga - Serena Olivieri, Siena - Lamberto Ganozzi, Sani Manuela, Montepulciano - Simone Marcocci, Colle Val d'Elsa - Michele Spalletti, Castiglione d'Orcia - Federico Rovetini, Cetona - Monia Pecci, Montalcino - Rosaria Senatore, o ad altri funzionari degli uffici Cia.

Tramite gli uffici Cia sarete informati sui tempi di avvio dei corsi di aggiornamento che saranno organizzati da Agricoltura è Vita Etruria srl, agenzia formativa della Confederazione.

LAVORATORI DEL SETTORE AGRICOLO CHE ALLA DATA DEL 31.12.2015...	CORSO DI FORMAZIONE	AGGIORNAMENTO (OGNI 5 ANNI)
...sono **GIÀ** addetti alla conduzione del trattore agricolo o forestale, ma non hanno una sufficiente esperienza documentata o una adeguata formazione	Entro il **31 dicembre 2017** (durata 8 o 13 ore)	**Entro 5 anni** dall'avvenuta formazione
...**NON** sono addetti alla conduzione del trattore agricolo o forestale e **NON** hanno né esperienza documentata né formazione	**Corso prima dell'utilizzo**	**Entro 5 anni** dall'avvenuta formazione
...hanno una formazione pregressa **EQUIPARABILE** a quella prevista dall'Accordo del 2012: perché il corso di formazione seguito era di durata non inferiore (8 o 13 ore), composto da un modulo giuridico, tecnico, pratico e da una verifica finale di apprendimento		Entro il **31 dicembre 2020**
Hanno una formazione pregressa **NON** equiparabile a quella prevista dall'Accordo del 22/02/2012: corso di formazione di durata inferiore (8 o 13 ore), ma **NON** composto da un modulo giuridico, tecnico, pratico e da una verifica finale di apprendimento		Entro il **31 dicembre 2017** (durata 4 ore)
...hanno una formazione pregressa **NON** equiparabile a quella prevista dall'Accordo del 2012 e cioè: corso di formazione di durata inferiore (8 o 13 ore), senza verifica finale di apprendimento.		entro il **31 dicembre 2017** (durata 4 ore + verifica di apprendimento)
...sono addetti alla conduzione e hanno esperienza documentata **ALMENO PARI A 2 ANNI**		Entro il **13 marzo 2017** (durata 4 ore)

Pensionati: verificare se si è tenuti a fare il Modello Red 2015

SIENA - Il modello Red 2015 serve a comunicare all'ente pensionistico i redditi percepiti nel 2014 dal pensionato e dal coniuge. La comunicazione deve essere effettuata da tutti i pensionati che ricevono pensioni integrate al trattamento minimo, pensioni sociali, assegni di invalidità o altre prestazioni la cui misura è legata alla situazione economica del pensionato e della sua famiglia. **Anche se il pensionato presenta la dichiarazione dei redditi (Mod. 730/2015 e Unico 2015) non è detto che sia esonerato dalla presentazione del modello Red**, in quanto se deve dichiarare redditi esclusi e/o esenti come ad esempio gli interessi attivi/dividendi di banca e posta, la pensione Avs Svizzera, se titolare di redditi non assoggettabili a i fini Irpef (voucher, redditi per lavori socialmente utili), ecc. Per la compilazione del modello RED il pensionato potrà avvalersi dell'assistenza gratuita del Patronato INAC. Anche i pensionati che non hanno altri redditi oltre a quelli erogati dall'Ente previdenziale, dovranno recarsi COMUNQUE al CAF per verificare se devono comunicare l'assenza di altri redditi percepiti nell'anno 2014.

Modelli ICRIC-ICLAV-ACCAS/PS

SIENA - Tutti i pensionati titolari di assegno di accompagnamento, di pensione d'invalidità civile o di assegno sociale essendo invalidi parziali e totali devono presentare all'INPS la propria dichiarazione di responsabilità per definire i corretti importi che l'Istituto dovrà erogare, senza che il pensionato incorra in spiacevoli disguidi.

ICRIC (per invalidi totali e alcuni invalidi parziali) - Caratteristica principale dell'ICRIC è l'indicazione da parte dei soggetti interessati di eventuali ricoveri avuti per gli anni 2014 e 2015, segnalando se sono stati a titolo gratuito o a pagamento.

ICLAV (per invalidi parziali) - Caratteristica principale del modello ICLAV è l'indicazione dell'eventuale reddito/i prodotto/i nei due anni (anno 2014 e presuntivo 2015).

ACCAS/PS (per percettori pensioni/assegno sociale) - Viene richiesto a determinate categorie titolari di assegno sociale/pensione sociale. Nel nuovo modello oltre alla richiesta di informazioni previste sia dall'ICRIC che dall'ICLAV bisognerà inserire anche eventuale dimora/soggiorno diversa dalla residenza, indicandone lo Stato.

Il Patronato INAC è a disposizione per inviare tutti i modelli citati e verificare eventuali obblighi di compilazione e trasmissione.

Disoccupazione Agricola

Il lavoratore per fare domanda di disoccupazione agricola 2016 deve presentare specifica domanda all'Inps. La richiesta deve essere effettuata, per via telematica, il nostro patronato già dal mese di gennaio è in grado di trasmettere all' Inps le suddette domande.

Requisiti - L'indennità spetta ai lavoratori agricoli che hanno almeno due anni di anzianità nell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria e 102 contributi giornalieri nel biennio costituito da l'anno cui si riferisce l'indennità e il precedente. Quest'ultimo requisito può essere perfezionato cumulando i contributi agricoli con relativi ad un'attività dipendente non agricola, a condizione che l'attività agricola sia prevalente nell'anno, o nel biennio, di riferimento. Possono essere utilizzate, per raggiungere la soglia dei 102 contributi giornalieri, anche le contribuzioni figurative relative a periodi di maternità obbligatoria e di congedo parentale, compresi nel biennio utile.

A cura di **Daniela Zamperini**

A cura di: Federica di Spilimbergo | **Redazione:** via San Giorgio, 67 - 55100 Lucca (LU) | tel. **0583 58951** fax 0583 419004 | **e-mail:** dimensione.lucca@cia.it

Tavola rotonda sul ruolo dei patronati e gli effetti dei tagli

«Penalizzate le fasce deboli della popolazione»

Lucca - 'Il ruolo del Patronato e le esigenze dei pensionati nella società che cambia' è stato il tema della tavola rotonda organizzata dall'Associazione nazionale pensionati della Cia Toscana Nord e dal Patronato Inac di Lucca, alla quale hanno preso parte, oltre al presidente della Cia Toscana Nord, Piero Tartagni, al presidente dell'Anp di Lucca, Renzo Luporini e al direttore dell'Inac Lucca, Sergio Pagliai, i direttori regionali dell'Inac, Corrado Tei e dell'Anp, Alessandro Del Carlo, nonché il direttore dell'Inail di Lucca, Corrado Cervo e quello dell'Inps di Viareggio, Carmine Iannella. La voce del Governo, invece, era rappresentata dalla senatrice Pd, Manuela Granaiola e dalla parlamentare Pd Martina Nardi, le quali hanno garantito il loro impegno affinché i tagli ai Patronati siano quanto più possibile ridotti. Il tema centrale, infatti, è stato quello dei cambiamenti che i Patronati vivrebbero alla luce dei tagli governativi.

«La funzione dei Patronati - ha sottolineato Corrado Tei - è anche sociale e mettere in discussione il loro ruolo è mettere in discussione lo stesso stato sociale». Un concetto, questo, ripreso da quasi tutti gli interventi e approfondito da Renzo Luporini, che ha spiegato come saranno le zone collinari e montane a soffrire maggiormente di eventuali tagli, poiché rischiano di perdere le sedi del Patronato che spesso rappresentano un ultimo presidio di civiltà per questi luoghi.
Da parte sua, il direttore dell'Inail di Lucca, Cervo, e quello dell'Inps di Viareggio, Iannella, hanno sottolineato come l'alleanza pubblico/privato che si è realizzata con i Patronati sia strategica e anzi vada rafforzata sempre più.
Alessandro Del Carlo, direttore regionale dell'Anp, chiede al Governo di «non dover fare una rincorsa per non subire tagli troppo gravosi» e, in questo senso, sono andate anche le conclusioni della tavola rotonda, tirate dal presidente Tartagni che ha moderato i lavori: «È necessaria una linea condivisa - ha detto - che riconosca il ruolo dei Patronati e le parole della senatrice Granaiola e dell'onorevole Nardi ci confortano, in quanto sembrano andare proprio in questo senso. L'auspicio è quello di non trovarsi più a discutere delle ripercussioni che i tagli avranno sui Patronati, ma, eventualmente, dei miglioramenti dei servizi offerti alla cittadinanza e della loro evoluzione alla luce delle riforme attuate per la pubblica amministrazione».

Agrinsieme chiede rinnovo e verifica del distretto floricolo

«Altrimenti non ha più senso la sua esistenza»

Toscana Nord - Fine anno è tempo di bilanci, non sempre positivi. È il caso del Distretto Floricolo, che, dopo nove anni di esistenza, deve ammettere di non essere riuscito ad essere quel punto di raccordo fattivo e concreto del comparto floricolo.
Al Distretto Floricolo Interprovinciale di Lucca e Pistoia - nato nel 2006 - hanno aderito 20 Comuni, 2 Province, 2 Camere di commercio, 5 Comunità montane, 3 Consorzi di bonifica, tutte le organizzazioni agricole, le cooperative artigianali e commerciali delle 2 province, i sindacati confederali e altre associazioni al momento non più esistenti, per un totale di 65 soggetti.
«Un segnale della complessiva debolezza del settore - affermano i rappresentanti di Agrinsieme - è stato quello di non essere riusciti nel passato Psr e, al momento, nemmeno in quello attuale, a realizzare un Pif floricolo. Non siamo riusciti a coinvolgere le aziende floricole, le cooperative, il mondo della ricerca e della commercializzazione di un progetto che riuscisse a modernizzare il settore».
Secondo Agrinsieme, il Distretto dovrebbe avere un ruolo nel coordinamento delle politiche urbanistiche dei Comuni e degli enti aderenti, per la semplificazione e uniformità di gestione su questioni come le serre, le risorse idriche e il risparmio energetico. Stesso discorso sui mercati: «Il fatto che i mercati di Pescia e di Viareggio, da anni, siano in costante declino e sull'orlo della chiusura, non aiuta sicuramente il comparto».
Adesso, però, a fronte di quanto raggiunto: «o il Distretto è messo in grado di svolgere il suo ruolo istituzionale, oppure non ha veramente senso che continui a esistere. La Regione deve considerare il settore floricolo strategico anche come polo produttivo di interesse».
Per questo, vengono avanzate alcune richieste: Il Coordinatore convochi l'assemblea dei soggetti aderenti al Distretto per verificare e ridefinire gli impegni sottoscritti nell'atto costitutivo, dopodiché si proceda al rinnovo degli organismi del Distretto (Comitato e presidente), il tutto entro il primo trimestre del 2016: «Se entro il mese di gennaio e, comunque, entro il primo trimestre - conclude Agrinsieme - non verranno avviate le procedure di rinnovo e verifica, i rappresentanti di Agrinsieme considereranno terminata l'esperienza del Distretto Floricolo».

Orto-florovivaismo: come confermare l'iscrizione e pagare la tariffa fitosanitaria 2016

Toscana Nord - Scade il 31 gennaio il termine per rinnovare la tariffa fitosanitaria, mentre, entro il 31 marzo, tutte le aziende che producono, commercializzano o importano vegetali o prodotti vegetali dovranno confermare la loro autorizzazione attraverso una dichiarazione da effettuarsi per mezzo del portale Artea.
I piccoli produttori o coloro che non hanno piante da passaporto, sebbene non tenuti al pagamento della tariffa annuale, sono comunque obbligati a presentare domanda di riconferma, aggiornando le specie commercializzate.
La tariffa può essere pagata per mezzo di bonifico bancario, intestato a Regione Toscana - Tesoreria Regionale - Tariffe per servizi fitosanitari iban: IT 72D0760102800001003018049, con causale 'Pagamento tariffa fitosanitaria 2016' e la partita Iva dell'azienda o il codice di iscrizione al servizio fitosanitario, da consegnare entro il 31 marzo agli uffici tecnici per presentare la domanda sul portale Artea.
La tariffa fitosanitaria è di 25 euro per gli iscritti al Rup non autorizzati al rilascio del passaporto delle piante; 50 euro per chi è iscritto al Rup può rilasciare passaporto ordinario e 100 euro per gli iscritti al Rup autorizzati al rilascio del passaporto delle piante per zone protette.
Per informazioni: Ufficio tecnico di Capannori (0583 429491).

Mercato floricolo di Pescia: gestione al Mefit per il 2016, ma il problema è la messa in sicurezza

Toscana Nord - La gestione e lo stato di degrado in cui versa il Mercato floricolo di Pescia sono stati gli argomenti della riunione, indetta dal sindaco Oreste Giurlani e che ha visto la partecipazione di oltre 200 persone.
Giurlani ha garantito la prosecuzione della convenzione con l'azienda speciale comunale Mercato dei fiori della Toscana (Mefit) che gestisce il mercato pesciatino anche per tutto il 2016 e, garantendo che affronterà la situazione della struttura e della sua messa in sicurezza, ha chiarito che i necessari lavori da 2 milioni di euro dovrebbero essere realizzati dalla Regione, proprietaria della struttura.
Il Comune ha comunque assicurato di voler garantire il servizio di mercato, investendo 500mila euro per trovare una soluzione alternativa, ma l'ipotesi non ha trovato gradimento: «Come Cia Toscana Nord e Pistoia - dicono i rappresentanti Cia -, prendendo atto che non verranno usati i fondi del Psr e pur riconoscendo l'impegno del sindaco, riteniamo indispensabile che la Regione consideri strategico il comparto e riattivi piani e studi conoscitivi sul settore». Inoltre, la Cia chiede che «il mercato di Pescia sia messo in sicurezza: prima di dare il nostro assenso a una struttura provvisoria, chiediamo un confronto con gli operatori su un progetto definitivo che, al momento, non esiste».

Un accordo con la Bper Banca per aiutare i giovani agricoltori

Toscana Nord - La Cia Toscana Nord ha stipulato un accordo con Bper Banca a sostegno dei giorni imprenditori che si apprestano ad avviare un'impresa agricola. L'accordo prevede prodotti finanziari specifici, finalizzati a realizzare gli aiuti previsti dal bando 'Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori' del Psr. L'intesa, inoltre, prevede che le aziende agricole che beneficiano di contributi Pac possano accedere a un finanziamento dedicato all'anticipazione di tale contributo, con condizioni particolari.

Gasolio agevolato: aperti i termini per le richieste delle agevolazioni

Versilia - Sono aperti i termini per la richiesta di gasolio agevolato per l'anno 2016. Gli uffici Cia Vesilia sul territorio sono già a disposizione dei produttori: in particolare, gli agricoltori che coltivano in serra e hanno poche rimanenze possono rivolgersi alla Cia Versilia per fare la richiesta. Secondo la normativa vigente, le imprese che esercitano attività agricola possono beneficiare di agevolazioni fiscali per i carburanti impiegati per il funzionamento delle macchine utilizzate per lo svolgimento delle attività agricole.

Domenico Giordano lascia la carica di vicepresidente: i ringraziamenti della Cia

Toscana Nord - A fine anno, Domenico Giordano *(a destra nella foto con il presidente Tartagni)* ha rassegnato le dimissioni per esigenze personali dalla carica di vicepresidente provinciale che ha ricoperto dal 2000, prima alla Cia di Lucca e poi alla Cia Toscana Nord. «A nome della giunta della Cia Toscana Nord - dichiara il presidente Piero Tartagni - esprimo i nostri più sinceri ringraziamenti a Domenico per il lavoro compiuto assieme in questi 5 anni, per la sua sensibilità politica, per la sua costante disponibilità e per la dedizione dimostrata nei confronti della Confederazione. Nel confermare la mia personale stima e quella di tutta la Cia Toscana Nord e per non farci mancare del tutto la sua intelligenze e la sua simpatica (dai tratti tanto nobiliari quanto guasconi), ho chiesto personalmente a Domenico di continuare comunque a far parte della giunta fino alla fine del mandato. Proposta che ha accettato. Grazie Domenico!».

Successo delle aziende Cia a "Prim'Olio e Primo Vino" a Camaiore

Camaiore (lu)- Le aziende della Cia Versilia sono state protagoniste della manifestazione 'Prim'olio e primo vino' che ha animato il centro storico di Camaiore.
L'evento ha rappresentato l'occasione per i tanti visitatori di sperimentare la filosofia del 'consumare locale', acquistando direttamente i prodotti da chi li lavora, sicura garanzia di stagionalità, genuinità e rispetto dell'ambiente. Oltre ai produttori di vino e olio, hanno preso parte alla manifestazione i produttori di miele, formaggio, peperoncino e le lumache con l'Escargot di Claudia Hirt Oriola.

A cura di: Donne in Campo Toscana e Agricultura.it - *Settimanale online di culture rurali*

Le ciambelline di Nonna Anna

Donne in Campo

«Ho iniziato a fare le ciambelline all'età di 15 anni; la guerra era terminata da poco e anche se mio babbo faceva il venditore di carne ed avevamo sempre qualcosa da mangiare, come tutte le famiglie i dolci scarseggiavano sempre. Si iniziava a fare le ciambelline per la Befana terminando nell'estate perché per accendere il fuoco era troppo caldo. Quando mi sono sposata ho saputo che anche mia suocera a Batignano (Gr) preparava spesso queste ciambelline. Quindi posso dire che le ciambelline non sono tipiche di una sola regione, ma sono internazionali».

Nella foto a sinistra Nonna Anna mentre prepara le ciambelline

LA RICETTA

INGREDIENTI

Per circa 50 ciambelline:

- 1 tazza di vino bianco (buono e fermo)
- 1 tazza di olio extravergine di oliva Toscano Igp
- 1 tazza di zucchero
- 1 bustina di lievito per dolci
- Almeno 600 grammi di farina 00

PROCEDIMENTO

Preparare la spianatoia e mettere sopra la farina. Aggiungere subito tutti gli ingredienti tranne il lievito che deve essere messo quando si inizia ad impastare. Impastare il composto e fare dei filoncini (come se si preparassero gli gnocchi).
Tagliare e formare le ciambelline.
Prendere la teglia da forno e cospargerla di farina.
Prendere le ciambelline e prima di metterle sulla teglia da forno passarle nello zucchero (solo per un lato).
Accendere il forno a 180° e solo quando è caldo infornare le ciambelline per circa 15/20 minuti. Le ciambelline sono pronte quando iniziano ad essere colorate.
Si conservano in un luogo fresco ed asciutto anche per tre mesi perché sono biscotti secchi e genuini.
Oltre a mangiarle per colazione, si possono offrire agli ospiti in qualsiasi momento della giornata.